CAMPANIA

SALERNO

e la sua provincia / *and its province*

SALERNO E LA SUA PROVINCIA

SALERNO AND ITS PROVINCE

SALERNO E LA SUA PROVINCIA

SALERNO AND ITS PROVINCE

Regione Campania
Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo

EPT Salerno
Via Velia, 15 - 84125
tel. 089 230 411
www.eptsalerno.it

Foto
Banca immagini Regione Campania
Massimo Pica

La Campania è da sempre una terra felix, come la definirono i Romani, nella più ampia accezione descrittiva: felice, bella, fertile, produttiva, positiva. Ha incantato popoli e viaggiatori, dai ricchi patrizi della Roma imperiale ai colti stranieri del Gran Tour, da artisti e letterati ad ambasciatori e sovrani di ogni epoca. Un territorio relativamente piccolo accoglie così tante icone universali che poche altre terre possono vantare: Pompei, Capri, il Vesuvio, la costiera amalfitana, la pizza, la dieta mediterranea, la canzone napoletana. Scegliere la Campania per un viaggio di piacere significa cercare qualcosa in più di un emozionante soggiorno: è un percorso nell'anima, una scoperta continua al di là delle attese e delle descrizioni che perfino la guida più completa possa offrire. Si può restare abbagliati dai monumenti, dalla bellezza dei grandi attrattori culturali e dalla storia millenaria che ha segnato questa regione e la sua gente. Addentrandosi nella Campania meno conosciuta e ancora più genuina si scoprirà una regione di verde, mari cristallini, borghi incantati, profumi inebrianti e sapori unici, silenzi monastici e fragori di feste popolari, sentieri nei parchi nazionali e regionali e panorami mozzafiato. Si potranno assaporare piatti tipici che rendono la cucina campana tra le più ricche e complete nel panorama nazionale, sorseggiare pregiati vini prodotti da vitigni secolari, acquistare manufatti di un fine artigianato locale.
Tanta ricchezza impone alla Regione Campania il compito ambizioso di mettere a sistema il patrimonio turistico regionale per renderlo fruibile nelle forme e nei modi ricercati dai turisti sempre più attenti, selettivi e protagonisti del viaggio. Se l'esperienza della Campania che proponiamo andrà al di là delle aspettative, allora avremo fatto il nostro lavoro per bene e avremo riconosciuto alla Campania il ruolo che merita nello scenario nazionale ed internazionale.

Corrado Matera
Assessore allo Sviluppo
e Promozione del Turismo
Regione Campania

Campania has always been "felix" as called by the Romans, in its widest meaning: glad, beautiful, fruitful, productive, positive. It enchanted populations and travellers, the rich patricians in Roman Empire as well as the educated visitors of Gran Tour, artists and men of letters or ambassadors and sovereigns of any time.
A relatively small land gathers so many universal icons that few other lands can enjoy: Pompei, Capri, Mt. Vesuvius, the Amalfi Coast, the pizza, the Mediterranean diet, the Neapolitan song. Choosing Campania for a leisure trip means to search for something more than an exciting sojourn: it is a path throughout your soul, a continuous discovery beyond expectations and the description that even the best tourist guide can give. You can be dazzle by the monuments and the beauty of grandi attrattori culturali – main cultural attractors –, by the millenary history that forged this region and its people. If you go further and move into inner and less known Campania, that is even more genuine, you will find out a green region, crystalline seas, enchanted villages, heady fragrances, and unique tastes, monastic silence and noisy popular feasts, paths through national and regional parks and breathtaking views. You could taste typical recipes that make gastronomy of Campania among the richest and complete nationwide, sip excellent wines from century-old grapes, buy handmade goods of a fine craftsmanship.
So much richness imposes to Regione Campania the ambitious task to optimize the touristic regional heritage in order to make it usable with the means and in the ways of the modern tourist who is more and more punctual, selective and prominent in his own tour. If the experience that we propose will go beyond expectations, it means that we have done a good job and given to Campania the prominence that it deserves on national and international scene.

Corrado Matera
Assessore to Tourism
Development and Promotion
Regione Campania

SOMMARIO / INDEX

Salerno - scorcio del Centro Storico
Salerno – View of the historic centre

7. INTRODUZIONE: SALERNO
PREFACE: SALERNO

11. SALERNO: UNO SGUARDO D'INSIEME
SALERNO: A GLANCE AT THE CITY

35. CAVA DE' TIRRENI
CAVA DE' TIRRENI

47. AGRO NOCERINO SARNESE
AGRO NOCERINO SARNESE

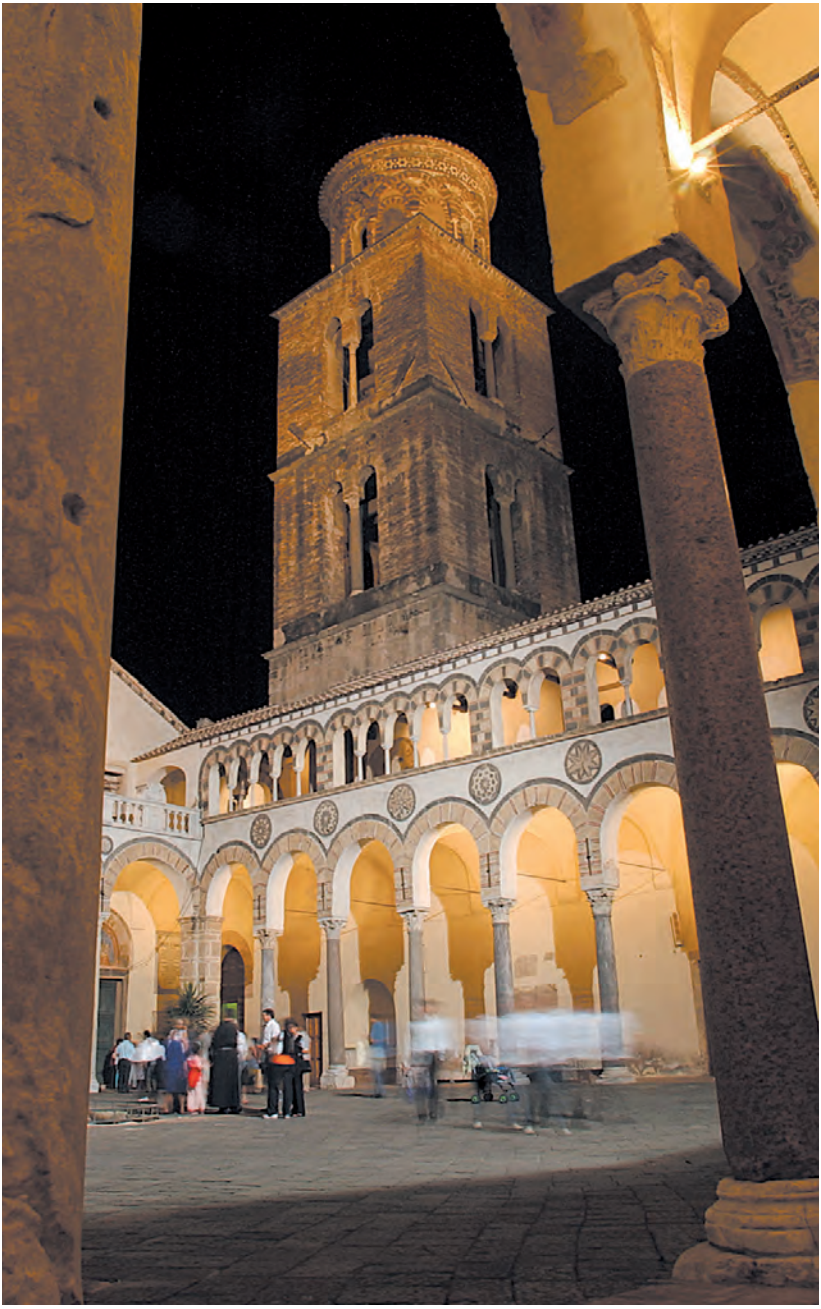
57. LA VALLE DELL'IRNO
THE IRNO VALLEY

65. I PICENTINI
THE PICENTINI MOUNTAINS

71. LA VALLE DEL SELE E QUELLA DEL TANAGRO
THE SELE AND TANAGRO VALLEY

87.. ENOGASTRONOMIA
FOOD AND WINE

91.. INFORMAZIONI UTILI
USEFUL INFORMATION



Salerno - Duomo

Salerno - Cathedral

SALERNO

SALERNO

Posta più o meno al centro dell'omonimo golfo, che con felicissima espressione il grande poeta Alfonso Gatto, salernitano purosangue, definì "lunato", l'attuale Salerno costituisce il risultato di una strabiliante stratificazione storica, artistica, architettonica, urbanistica. La città ha origini molto antiche, e vanta ascendenze nobilissime. Le testimonianze più datate del primo nucleo abitato rimontano al 194 a.C., quando ai piedi del Castrum Salerni, eretto sul monte Bonadies, sorse una colonia romana, raccolta intorno a un asse viario (decumano superiore) che andava dalla porta di Ronca ad ovest alla porta Rotese ad est: l'odierna via Tasso, poco al di sopra di piazza Abate Conforti, dove fu stabilito il foro. Sotto Costantino, Salerno divenne sede principale della provincia di Lucania et Brutium. In seguito, venne conquistata dai barbari, sei volte in poco più di cento anni, mentre il clero assumeva sempre più influenza nella vita sociale e politica cittadina. Tra il VII e l'VIII secolo Salerno, città di ricchi mercanti, viene conquistata due volte dai Longobardi: nel 646 e nel 759. Nasce il Principato di Salerno, con al vertice Arechi II, che stabilisce la propria residenza nell'imponente Castello che sorge a monte del nucleo antico, su un vasto terrazzamento da cui si domina la veduta dell'in-

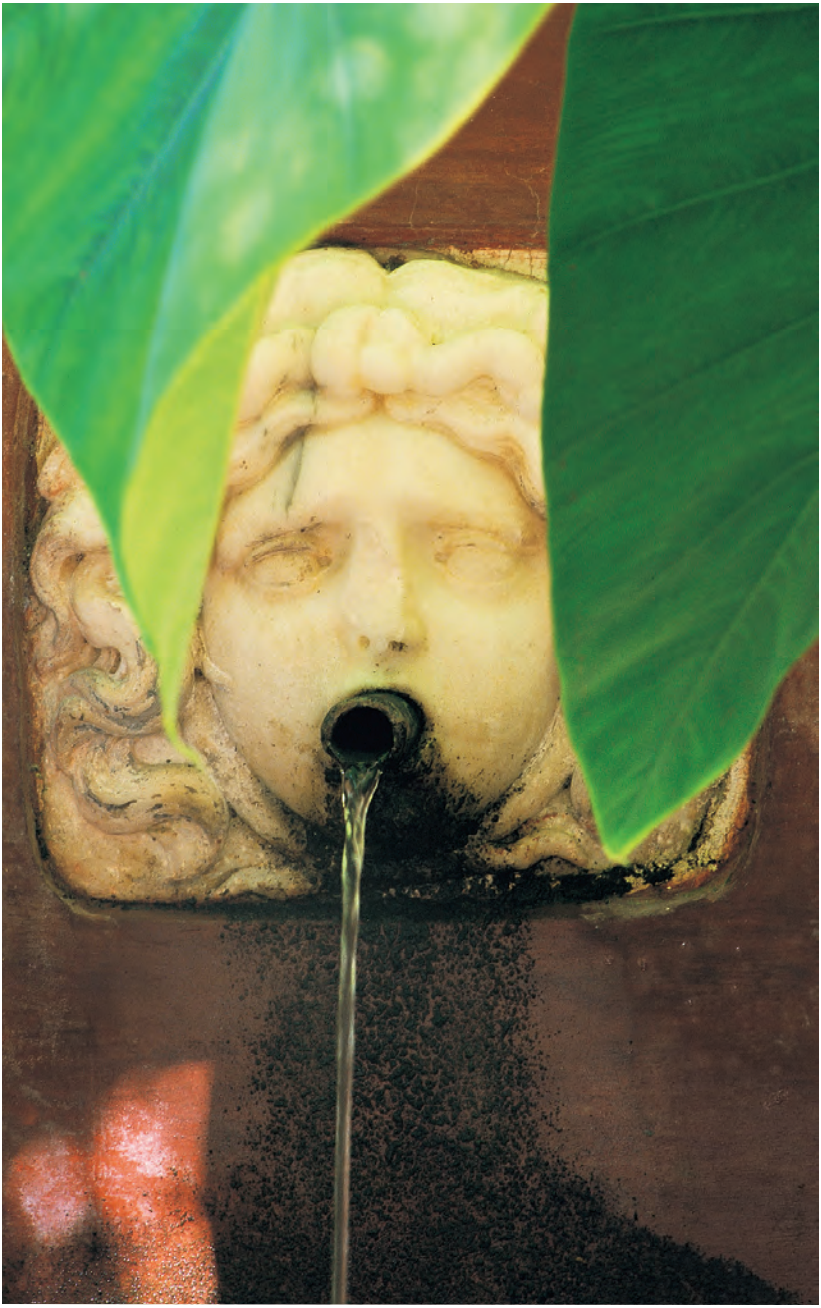
Situated more or less in the centre of the Gulf of Salerno, aptly described as 'crescent-shaped' by the great Salerno-born poet Alfonso Gatto, the city of Salerno is the result of an amazing historical, artistic, architectural and urban stratification. The city has ancient origins and boasts noble roots. The earliest evidence of the first inhabited settlement dates back to 194 BC, when at the base of an ancient fortification erected on Monte Bonadies known as Castrum Salerni, a Roman settlement grew, clustering around a main road, or decumanus superior, which ran from Porta di Ronca in the west to Porta Rotese in the east, or today's Via Tasso, just above Piazza Abate Conforti, where the Forum was established. Under Constantine, Salerno became the capital of the province of Lucania and Bruttium. Subsequently, it was conquered by the Barbarians six times in just under one hundred years, whilst the church was gaining a growing influence in the city's social and political life. Between the 7th and 8th centuries, Salerno, a wealthy city of merchants, was conquered twice by the Lombards in 646 and 759. The Principality of Salerno was founded with Arechis II, Duke of Benevento, who took up residence in the imposing castle that stands above the ancient settlement, on a vast terrace with a commanding view over the entire gulf. But the city's peak was rea-

tero golfo. Ma il massimo dello splendore Salerno lo raggiunge durante il periodo normanno. Nel 1076 Roberto il Guiscardo la proclama capitale di tutti i suoi domini in Italia: la città diventa più ricca di Roma e ospita il più importante centro di studi medici in Europa, la Schola Medica Salernitana, punto d'incontro e di fusione tra l'antica tradizione medica orientale e le ardite sperimentazioni di un gruppo di scienziati capeggiati da Matteo Silvatico. La città s'ingrandisce, viene realizzato il Duomo, dedicato al culto dell'Evangelista Matteo, e un nuovo Castello entro il perimetro del centro cittadino, detto di Terracena. Durante il periodo del Monachesimo, barbari e latini cominciano a fondersi, mentre i grandi signori della Chiesa concentrano nelle proprie mani immense proprietà fondiarie: è il periodo in cui vengono realizzati numerosi monasteri e complessi conventuali. In epoca rinascimentale, Salerno perde la sua funzione di capitale e imbocca il tunnel della decadenza, acuita dallo scarso interesse che gli Aragonesi mostrano per la città. Un tunnel dal quale la città emerge a fatica solo sotto i Principi Sanseverino, ripiombandovi però tra Sei e Settecento sotto gli spagnoli che concentrano i loro interessi sulla capitale del Regno, Napoli. La decadenza politica e lo scarso dibattito culturale, che impoveriscono il tessuto storico, artistico e architettonico cittadino, durano fino all'Unità d'Italia. In epoca liberale la città, che anche durante i secoli bui della decadenza ha comunque conservato il

ched during the Norman period. In 1076, Robert Guiscard declared Salerno capital of his domains in Italy. During this time, the city became wealthier than Rome and hosted the most important centre for the study of medicine in all of Europe – the Schola Medica Salernitana – a place where the ancient eastern medicine and the daring experiments of a group of scientists, led by 14th-century doctor Matteo Silvatico, met and were combined. The city grew, the Duomo (cathedral) dedicated to Saint Matthew the Evangelist was built, as well as a new castle inside the city limits, Castel Terracena. During the period of monasticism, people of northern and Latin extraction began to merge, while the powerful rulers of the church consolidated control over large swathes of territory: this was the period during which numerous monasteries and convents were built. During the Renaissance, Salerno lost its role as capital and fell into a period of decline, compounded by a lack of interest in the city shown by the Aragonese monarchs during their control of southern Italy. The city only briefly emerged from this period of decline during the rule of the Sanseverino princes, and fell back into decline between the 17th and 18th centuries under the Spanish rulers, who concentrated their interest on Naples. Political decline and scarce cultural debate impoverished the historical, artistic and architectural fabric of the city, a situation which lasted until the unification of Italy. During this period of time, the city, which even during the dark ages was still able to preserve its pre-eminence

proprio primato nel campo degli studi medici, rifiorisce. Il simbolo del rinascimento è il Teatro Verdi. Il Fascismo, invece, monumentalizza il fronte di mare: sorgono il Palazzo di Città, quello delle Poste, quello di Giustizia. Dopo la caduta di Mussolini e la stipula dell'Armistizio, Salerno, che viene subito sottratta dagli Alleati all'occupazione tedesca, è per otto mesi, da ottobre del 1943 a giugno del 1944, la prima Capitale dell'Italia liberata. In città s'insediò l'11 febbraio del 1944, il primo governo d'Unità nazionale, presieduto da Ivanoe Bonomi. Nei principali palazzi del potere salernitano s'insediarono i vari ministeri coordinati dal Municipio, all'interno del quale ebbero sede la Presidenza del Consiglio, il ministero dell'Interno e il ministero dell'Educazione nazionale. Il re Vittorio Emanuele III venne ospitato a Villa Guariglia, a Raito di Vietri sul Mare, e poi a Ravello. La prima riunione del governo Badoglio si era tenuta il 10 ottobre del 1943 nel Salone dei Marmi, al secondo piano del Palazzo di Città.

in the field of medical studies, began to flourish again. The symbol of this renaissance is the Teatro Verdi, a theatre built in 1863 shortly after Italian unification. During the Fascist period, the seafront was the focal point of monumental building projects, including the impressive palaces which house the city hall, the post office and the courthouse. After the fall of Mussolini and the signing of the Armistice, Salerno, which the Allies immediately liberated from German occupation, was the first capital of liberated Italy for eight months from October 1943 to June 1944. The first national unity government led by Ivanoe Bonomi was installed in the city on 11 February 1944. The city council coordinated the installation of the various ministries in Salerno's main palaces, including the Cabinet Office, the Interior Ministry and the National Education Ministry. King Victor Emmanuel III resided at Villa Guariglia at Raito in the town of Vietri sul Mare, and then in Ravello. The first meeting of the Badoglio government was held on 10 October 1943 in the Salone dei Marmi, a room on the second floor of the city council building.



Salerno - Giardino della Minerva (particolare)

Salerno – Garden of Minerva (detail)

SALERNO: UNO SGUARDO D'INSIEME

SALERNO: A GLANCE AT THE CITY

Al di là dell'invidiabile posizione geografica di cerniera tra la Costa d'Amalfi e la Costiera Cilentana, la città offre oggi al visitatore un clima mite per gran parte dell'anno, un'eccellente cucina ma, soprattutto, la possibilità di una full immersion tra passato, presente e futuro senza soluzione di continuità. Tradizione e modernità si miscelano in un cocktail gradevole: le grandi trasformazioni urbanistiche dell'ultimo ventennio si integrano, attraverso un nesso di complementarietà, con il passato glorioso dell'antico Principato longobardo, le cui vestigia rappresentano potenti attrattori. Il cuore antico pulsa a due passi dalla città contemporanea che ha il suo fulcro nel pedonalizzato corso Vittorio Emanuele, via dello shopping per antonomasia, con bar e locali a la page che offrono la possibilità di piacevoli soste ai loro tavolini all'aperto. Vista da mare, un elemento con cui Salerno ha ritessuto la trama (fanno fede il rilancio del lungomare, tra i più belli d'Italia, la recente vocazione da polo crocieristico in continuo divenire e i progetti in campo per riqualificare ulteriormente il water front), la città offre uno spettacolare colpo d'occhio. Quartieri medievali e viottoli seicenteschi si insinuano nel verde della collina al di sopra della cor-

Aside from its enviable geographic position between the Amalfi and Cilento coasts, today the city offers its visitors a mild climate for most of the year, excellent cuisine, and above all, a chance to fully emerge oneself in the past, present and future with little continuity, as tradition and modernity are mixed together in a pleasant cocktail. Large-scale urban transformations over the last 20 years are linked to the glorious past of the Lombard Principality, the remains of which represent an important attraction to the city. The heart of the old centre pulses just a few steps away from the modern city, whose focal point is the pedestrian area of Corso Vittorio Emanuele, with a concentration of beautiful shops and boutiques alongside fashionable bars and restaurants, which give visitors a chance to relax at the many establishments with outdoor seating. Seen from the sea - an element that Salerno has used to rewrite its history thanks to the regeneration of the seafront, amongst the most beautiful in all of Italy and with its recent calling as a centre for cruise ships and the project to further upgrade the waterfront - the city provides visitors with a spectacular first glance. Medieval neighbourhoods and narrow 17th-century alleyways penetrate into the green of the hill standing above the government palaces lining the main streets.

tina dei palazzi di rappresentanza. Case e cupole, campanili e costruzioni antiche rimodernate, colori nuovi, ma che richiamano una vicenda ultramillenaria. Una città tutta da scoprire, dalla parte bassa profumata di salsedine, addentrandosi poi nel gomitolo di stradine che conserva intatto il fascino del passato pur avendo subito, negli ultimi anni, una trasformazione epocale. Dal centro della città romana, il foro della Salernum, verso il decumano basso, caratteristico centro commerciale ricco di botteghe, proprio la via Mercanti, fino al centro storico alto, oltrepassando un susseguirsi di palazzi settecenteschi che raggiungono quello che era secoli prima il sito della Scuola Medica salernitana con il Giardino della Minerva, primo orto botanico d'Europa. Domina e difende tanta bellezza il Castello detto di Arechi. Dalle enormi terrazze del maniero si vede il porto, il mare aperto, l'intrico di stradine, il campanile rosato dell'Annunziata. Sotto, nella vallata che si incunea nel corpo vivo della storia, precipita il disegno della città, le luci dei paesi del golfo, la Costiera. E se il centro storico è un gioiellino da vivere giorno e notte, entrando e uscendo da botteghe di artigianato, palazzi, chiese e musei fino al calar del sole, e poi tra i bar, ristoranti, pub, discoteche, discobar, paninoteche, vinerie e wine-bar della famosa movida salernitana, quelle che un tempo venivano chiamate periferie vanno

Houses and domes, bell towers, modernised ancient constructions and new colours, all recall thousands of years of history. A city to be discovered, from the sea-scented lower area, penetrating into the network of narrow city streets, which preserve the appeal of the past intact, even after having undergone an epic transformation in recent years. From the centre of the Roman city, the Forum of Salernum, towards the decumanus inferior, or lower main street, a colourful shopping area called Via Mercanti, to the upper historic centre, passing through a succession of 18th-century palaces that lead to what was the site of Salerno's medical school centuries ago, with the Giardino di Minerva (garden of Minerva), the first botanical garden in all of Europe. The ancient Castello di Arechi (Arechis Castle) stands above and defends a wealth of beauty. The enormous terraces of the castle allow for a sweeping view of the port, the open sea, the mazes of streets below, the rose-coloured bell tower of the church of the Annunziata. Beneath the castle, in the valley that penetrated into the living body of history, the city spreads out and we can see the lights of the towns of the gulf and the Amalfi Coast. Whilst the historic centre is a jewel to be experienced day and night, popping in and out of the artisan boutiques, palaces, churches and museums until the sun sets, and then among the bars, restaurants, pubs, clubs, discos, sandwich shops and wine shops and bars that are all part of Salerno's famous nightlife, what used

Salerno - ceramiche
Salerno – ceramics

Salerno - panorama dal castello di Arechi
Salerno – Arechis Castle

Salerno - Castello di Arechi

Salerno – Arechis Castle

sempre più caratterizzandosi per un'autonoma offerta turistica, al culmine di un lungo e sofferto percorso di riqualificazione urbanistica.

ITINERARIO MEDIEVALE

Questo primo itinerario alla scoperta dei tesori storici, architettonici, artistici e monumentali della città si fa convenzionalmente partire dal simbolo stesso dell'Opulentissima Salerno: il **Castello di Arechi**. A 300 m. s.l.m., il castello domina la città, costituendo il vertice settentrionale di uno schema difensivo triangolare coincidente con i pendii del monte Bonadies. Acquisito al patrimonio dell'Amministrazione Provinciale nel 1960, è stato interessato da lavori di restauro conclusi nel 1982, durante i quali si è recuperata una notevole quantità di ceramica medievale (a bande rosse, spiral-ware, graffita, protomaiolica) e di monete (tre ripostigli: denari normanni di Rouen, tarì aurei e carlini d'argento aragonesi). Nella zona restaurata è stato creato un primo nucleo espositivo dei materiali del Castello, una sala per mostre e un salone per confe-

to be called the suburbs are increasingly gaining their own independent tourist appeal, the culmination of a long and intense process of urban redevelopment.

MEDIEVAL ITINERARY

*This first itinerary, created to discover the city's historical, architectural, artistic and monumental treasures, normally starts from the symbol of Salerno itself: **Arechis Castle**. Standing 300 metres above Salerno, the castle dominates the city, forming the northern peak of a triangular defensive layout that follows the slopes of Monte Bonadies. Acquired by the Provincial government in 1960, it underwent restoration work that was completed in 1982, during which a remarkable amount of Medieval ceramics (red-band, spiral-ware, sgraffito, proto-majolica) and coins (including Norman coins from Rouen, gold tarì coins and Aragonese carlins) were recovered. In the restored area, a display of material from the castle has been created, as well as an exhibition room and a conference hall. Recent excavations, through the recovery of patches of the underlying strata that have remained undisturbed, have allowed for*

Salerno - Museo della scuola medica salernitana
Salerno – Museum of the Scuola Medica Salernitana

Salerno - via Porto

renze e congressi. Recenti interventi di scavo hanno permesso, attraverso il recupero di lembi di stratigrafia indisturbata, di definire la cronologia della più antica fase costruttiva, un'opera quadrata costituita da filari di blocchi quadrangolari, addebitabile a maestranze bizantine del VI secolo dopo Cristo, le quali si rifacevano alle metodologie strutturali del mai dimenticato mondo romano. Anche se fonti antiche, come l'Anonimo del Chronicon nel X secolo, sottolineano la promozione di una potente opera di rafforzamento dell'impianto difensivo della città da parte del principe longobardo Arechi II nell'VIII secolo, più documentata è apparsa l'epoca normanna. Le fasi angioina e aragonese erano già note e la zona interessata dal restauro degli anni '70 era proprio quella dell'ampliamento aragonese. La valorizzazione delle opere di fortificazione di Salerno e lo stesso rapporto paesaggistico con la città, ha visto aggiungersi un importante tassello con l'acquisizione, nel giugno 1990, anche della Torre Bastiglia, torre semaforica sita a nord del castello con funzione di avvistamento a sussidio della maggior opera difensiva.
Visitato il castello ampliato e riedificato da Arechi - un po' dislocato rispetto al centro storico - la nostra passeggiata inizia da via Arce. All'incrocio con via Velia

the oldest phases of construction to be defined, consisting of a square-shaped construction, built with rows of four-sided blocks, traceable to Byzantine workers from the 6th century AD, in a style that mimicked the building methods used in the Roman world. Even though ancient sources, such as the Chronicon Salernitanum, or the Salerno Chronicle, an anonymous 10th-century chronicle of the history of the Principality of Salerno, mentions the advancement of a powerful project to strengthen the city's defence network by Lombard Prince Arechis II in the 8th century, thus making construction during the Norman era more documented. The Angevin and Aragonese phases were already known and the area affected by restoration in the 1970s corresponds to the phase of expansion under the Aragonese. Improvements to Salerno's fortifications and its relationship to the city's landscape saw the addition of an important element with the acquisition in June 1990 of the Torre Bastiglia, a semaphore tower, situated to the north of the castle with the role of guaranteeing greater defence for the fortress.
After visiting the castle that was expanded and rebuilt by Arechis – slightly outside of the historic centre – our walk begins on Via Arce. At the junction with Via Velia, we can see various levels of arches of the ***medieval aqueduct****, built in the 8th century and restructured by the Normans in the 11th cent-*

sono visibili le arcate a più piani dell'**Acquedotto medioevale**, costruito nel VIII secolo e restaurato dai Normanni nell'XI per il **Monastero di S.Benedetto** (VII-IX sec.), ubicato di fronte al **Museo Archeologico Provinciale**, che raccoglie una ricchissima documentazione dell'intera provincia di Salerno, dalla preistoria al tardoantico. La chiesa, in seguito ai restauri degli anni '80, presenta intatta la veste medioevale. Accanto, la piccola chiesa di **S. Apollonia**, documentata già nel 1060. L'interno, ricco di membrature settecentesche, è ad unica navata con volte a botte e cupola ottagona. In via **S. Michele**, s'incontra **l'omonima chiesa**, fondata nel X secolo ma ristrutturata in epoca barocca.

Tornando davanti a S. Apollonia, si scende sulla destra per vicolo Castel Terracena. Alzando lo sguardo si riconoscono i resti dell'altro **Castello** voluto dal Guiscardo. Attraversata via Iannicelli, si continua a scendere, giungendo in piazza Sedile di Portanova, da dove si diparte via Mercanti, arteria principale della città vecchia, ricca di tracce medioevali e, fino al XIX secolo, via commerciale di Salerno. Percorsi pochi metri, si giunge in piazza Matteotti, dove sorge la **chiesa del Crocifisso**. Costruita probabilmente tra il X e l'XI secolo, faceva parte dell'attiguo convento di **Santa Maria della Pietà** (XII e XIII sec.). La navata centrale dà accesso all'interessante cripta che conserva l'affresco della Crocifissione, opera di un maestro catalano-roussilonese di fine XIII secolo. Continuando su via Mercanti, sulla destra sorge la **chiesa di S.Gregorio** (XII sec.), oggi sede del **Museo didattico della Scuola medica salernitana**. Il Museo presenta una riproduzione di manoscritti e miniature che documentano la storia della Scuola nei secoli XI - XII – XIII. Le prime testimonianze storiche dell'attività della Scuola risalgono al X secolo,

*ury for the 7th-9th-century **monastery of San Benedetto**, situated across from the **Museo Archeologico Provinciale**, the provincial archaeological museum, which houses a rich collection of artefacts from the entire province of Salerno from prehistoric period to late antiquity. The church, following restoration work carried out in the 1980s, has an intact medieval appearance. Close by is the tiny church of **Sant'Apollonia**, already documented in 1060. The interior, rich with structures from the 18th century, has a single nave with a barrel-vault and octagonal dome. On Via **San Michele is the church of San Michele**, founded in the 10th century, but restructured in the Baroque period.*

*Returning to the front of Sant'Apollonia, let us descend to the right into Vicolo Castel Terracena. Looking up allows us to see the ruins of the other **castle** commissioned by Robert Guiscard. After crossing Via Iannicelli, we continue to descend, arriving in Piazza Sedile di Portanova, at the beginning of the Via Mercanti, the main thoroughfare of the old city, rich with medieval remnants, and, until the 19th century, the main commercial street in Salerno. After just a few metres, we arrive in Piazza Matteotti, where the **church of the Crocifisso** stands. Probably built between the 10th and the 11th century, it used to be part of the adjacent convent of **Santa Maria della Pietà** (12th and 13th century). The central nave leads to the church's interesting crypt, which preserves a fresco of the Crucifixion, the work of a Catalan-Roussilonese master from the end of the 13th century. Continuing on the Via Mercanti, on the right stands the **church of San Gregorio** (12th century), which today is the seat of the **Museo Didattico della Scuola Medica Salernitana**. This museum to Salerno's school of medicine houses a reproduction of manuscripts and illuminated texts, which document the history of the school in the 11th-13th centuries. Early historical evidence of the activity of the school dates back*

Salerno - chiesa di Sant'Andea de Lama: affresco

Salerno – Church of Sant'Andea de Lama: fresco

ma il primo documento in cui essa è citata come organizzazione istituzionalizzata è contenuto nelle costituzioni di Federico II, pubblicate a Melfi nel 1231, in cui si dichiara la Scuola Medica Salernitana unica nel Regno. Essa ricevette nel 1280 da Carlo I il suo primo statuto e continuò la sua attività con alterne vicende fino al 1811, allorquando, con la riorganizzazione dell'istruzione pubblica del regno, Gioacchino Murat attribuì esclusivamente all'Università di Napoli la facoltà di conferire lauree. Oltrepassato il cosiddetto **Arco d'Arechi**, resto del palazzo costruito dal principe nel VIII secolo, si piega a sinistra per via Porta di Mare e subito a destra per vicolo Fasanella - dove è venuta alla luce una **fornace altomedioevale** - per sbucare in Largo Sedile di Campo, anticamente adibito a mercato. Attraverso vicolo Municipio Vecchio e via Porta Rateprandi, si arriva all'ingresso della chiesa di **S. Maria della Lama**. Sorta a ridosso delle antiche mura, è interessante per la presenza di una serie di affreschi riferibili alle diverse fasi di crescita dell'originaria cappella

*to the 10th century, but the first document that mentions the school as an institutionalised organisation is contained in the Constitution of Melfi, promulgated in 1231 by Emperor Frederick II, in which the Scuola Medica Salernitana is declared the only medical school in the kingdom. It received its first statute in 1280 from Charles I and it continued its activity until 1811, when, with the reorganisation of public education in the kingdom, Joachim Murat granted the University of Naples the exclusive right to confer university diplomas. After passing by the so-called **Arco d'Arechi** (Arch of Arechis), the remains of the palace built by the prince in the 8th century, we turn left onto Via Porta di Mare and immediately to the right onto Vicolo Fasanella – where a **kiln from the early Middle Ages** has been uncovered – which brings us to Largo Sedile del Campo, formerly used as a market. Crossing the Vicolo Municipio Vecchio and Via Porta Rateprandi brings us to the entrance of the church of **Santa Maria della Lama**. Built near the ancient walls, it is interesting due to a series of frescoes relating to the different phases of growth of the original Lombard chapel,*

longobarda, diventata ambiente ipogeale della duecentesca chiesa superiore. In via Porta Rateprandi la **Chiesa di Sant'Andrea de Lama** è uno dei monumenti religiosi più antichi del Medioevo salernitano. Per vicolo Duca Ruggiero, si ritorna alla zona del vecchio Municipio. Superato **palazzo D'Antuono**, si giunge in via dei Canali. Sulla destra il complesso dell'**Ave Gratia Plena**, realizzato all'inizio del '700 inglobando due precedenti palazzi signorili, e Laghetto S.Pietro a corte. La zona fu il cuore della città dalla metà del VIII secolo alla metà dell'XI. Sulla sinistra la settecentesca **chiesa della Annunziatella**, di cui si segnala l'altare maggiore, opera del Cartolano, e la **Chiesa di Santa Rita**. Sul lato opposto la chiesa palatina di **S. Pietro a Corte**, fondata da Arechi II quando Salerno divenne capitale. La scala del 1567 conduce all'interno dove sono venuti alla luce una serie di dipinti murali d'influenza bizantina (tardo XII sec.); il bel campanile è del XII secolo. Allo spigolo tra i vicoli Adelberga e Sartori un resto di colonna medioevale. Di fronte, l'incrocio con vicolo dei Barbuti con i resti di **Palazzo Fruscione** (metà XIII sec.): archi intrecciati in tufo giallo e grigio sorretti da due colonnine con capitello a volute. La tarsia policroma ricorda le decorazioni di Castel Terracena e quelle che si ammirano nel quadriportico del Duomo.
Salendo per il vicolo dei Barbuti, superata

*which became a hypogeum for the 13th-century upper church. On Via Porta Rateprandi, the **church of Sant'Andrea de Lama** is one of the oldest religious monuments from the Middle Ages in Salerno. On Vicolo Duca Ruggiero, we return to the area of the old Municipio (Town Hall). After passing by **Palazzo D'Antuono**, we arrive in Via dei Canali. On the right side is complex of **Ave Gratia Plena**, built at the beginning of the 18th century, incorporating two previous noble palaces, and the Laghetto di San Pietro a Corte. The area used to be the heart of the city between the middle of the 8th century and the middle of the 11th century. On the left-hand side is the 18th-century **church of the Annunziatella**, which contains a main altar by Cartolano, and the **church of Santa Rita**. On the opposite side is the Palatine church of **San Pietro a Corte**, founded by Arechis II when Salerno became the capital. The staircase from the year 1567 leads to the interior where a series of Byzantine-influenced wall paintings (late 12th-century) have been uncovered; the beautiful bell tower is also from the 12th century. At the corner of Vicolo Adelberga and Vicolo Sartori are the remains of a medieval column. In front of this at the junction with Vicolo dei Barbuti with the remains of **Palazzo Fruscione** (mid-13th century), we see interlaced arches in yellow and grey tufa stone supported by two small columns with volute capitals. The polychrome inlaid decorations are reminiscent of those see on Castel Terracena and the four-sided portico of*

Salerno - Arco di Arechi
Salerno – Arechis Arch

Salerno - Museo Archeologico
Salerno – Archaeological Museum

Salerno - Duomo

Salerno - Cathedral

la **Chiesa di S. Maria**, si giunge in uno spazio, oggi tradizionale teatro all'aperto. Costeggiando il lato destro della piazza, si salgono i gradoni del suggestivo vicolo Gisolfo II e si giunge in largo Abate Conforti, dove sorge il **Complesso Monumentale di S. Sofia** del IX secolo e ampliato tra il XVII e il XVIII, diventato negli ultimi anni sede di esposizioni permanenti (fu inaugurato nel 2002 con una mostra dedicata al genio di Mirò). Sulla sinistra ha inizio via Tasso, con il **palazzo** appartenuto alla

the Duomo (cathedral).
*After climbing Vicolo dei Barbuti and passing by the **church of Santa Maria**, we arrive in a small space, which today is a traditional open-air theatre. Following the right-side of the square, climb the steps of the picturesque Vicolo Gisolfo II, which leads to Largo Abate Conforti, where the 9th-century **monumental complex of Santa Sofia** stands, expanded between the 17th and 18th centuries, and now the seat of permanent exhibitions (it was inaugurated in 2002 with an exhibition dedi-*

famiglia **Lauro**, ramo dell'illustre Casa Sanseverino, e poi passato alla famiglia **Grotto**. Sulla destra, invece, Piazza Alfano I, con il monumento più illustre della città: il **Duomo**. Fatto costruire tra il 1076 e il 1085 sull'area di una chiesa precedente, fu consacrato da Gregorio VII nel 1085. Seppur quasi rifatto nella prima metà del '700, i restauri dell'ultimo cinquantennio hanno posto in rilievo l'importanza dell'edificio per la storia dell'architettura normanna. Una scalinata seicentesca conduce alla Porta dei leoni (XI sec.). Nel mezzo del vasto atrio è una vasca d'età classica. Sulla destra il campanile romanico di 56 metri della prima metà del XII secolo, osservabile anche da via Roberto il Guiscardo. Sulla semplice facciata, rimaneggiata nel 1722, corre una fascia marmorea la cui iscrizione attribuisce la costruzione dell'edificio a Roberto il Guiscardo. L'interno, rifatto a causa dei danni del terremoto del 1688, conserva nella navata mediana due splendidi amboni. Davanti al maggiore (destra, XIII sec.) donato dall'arcivescovo d'Aiello, si leva il candelabro pasquale della stessa epoca. Nelle navate laterali, si aprono sei cappelle per lato. La prima a destra è attribuita a Francesco Solimena. A sinistra, in fondo, il monumento della regina Margherita di Durazzo, di Antonio Baboccio da Piperno (1435). Entrambe le scale conducono alla cripta barocca.

Attiguo alla Cattedrale è il **Museo Diocesano** con opere che vanno dall'XI al XVIII secolo. Si segnala la Croce detta di Roberto il Guiscardo (XI sec.), il ciclo degli avori (XII), l'Exultet (XIII), tre oli su tavola di Andrea Sabatini, la Giuditta di Caravaggio e opere di Stanzione, Ribera, Vaccaro, Giordano, Solimena.

All'uscita, per via della Porta, si arriva a Largo d'Aquino dove sorgono il convento e la chiesa di **San Domenico**, eretti tra il

*cated to the genius of Spanish Surrealist painter and sculptor Joan Mirò). On the left is the start of Via Tasso, with a **palace** of the **Lauro** family, a line of the illustrious Sanseverino family, and which later became the property of the **Grotto** family. On the right is Piazza Alfano I, with the city's most famous building, the **Duomo**. Built between 1076 and 1085 on the site of a previous church, it was consecrated by Gregory VII in 1085. Although it was almost entirely redone in the first half of the 1700s, restoration over the past 50 years has emphasised the importance of the building for the history of Norman architecture. A 17th-century flight of steps leads to the 11th-century Porta dei Leoni. In the middle of a vast atrium is a basin from the classical era. On the right side, we find the 56-metre-high Romanesque bell tower from the first half of the 12th century, which can also be seen from Via Roberto il Guiscardo. On the simple façade, which was restructured in 1722, there is a marble strip with an inscription attributing the construction of the building to Robert Guiscard. The interior, restructured due to the damage caused by the earthquake of 1688, preserves two splendid ambos in the central nave. In front of the larger ambo (right side, 13th century), donated by the Archbishop of Aiello, is the Candelabrum for the Easter candle from the same period. In the lateral aisles, we find six chapels on each side. The first chapel to the right is attributed to Baroque painter Francesco Solimena. On the left further ahead is the monument to Queen Margherita of Durazzo by abbot, painter and sculptor Antonio Baboccio da Piperno (1435). Both of the flights of steps lead to the Baroque crypt.*

*Adjacent to the cathedral is the **Museo Diocesano** (Diocesan museum), which houses works from the 11th to the 18th century. Important works include the Cross said to have belonged to Robert Guiscard (11th century), the Salerno ivories (12th century), an 13th-century parchment scroll known as the Exul-*

1272 e il 1275 sull'area di una chiesa originaria. Il monastero (oggi caserma Pisacane) è noto per aver ospitato San Tommaso d'Aquino del quale si conserva un manoscritto presso il Museo Diocesano. Di fronte l'ex **convento di Santa Maria della Mercede**.

ITINERARIO MODERNO

Questo itinerario ha inizio da Piazza Portanova, con la visita della piccola **chiesa di S.Pietro in Vinculis**, dotata di un notevole altare maggiore in marmi policromi (1738 circa). La Porta, sormontata dalla statua di S.Matteo (1756), è l'unica rimasta. Per vederla bisogna percorrere il vicolo detto dei "caciocavalli" fino a piazza Flavio Gioia, comunemente detta la "Rotonda". Sede, nel Medioevo e in età moderna, di una delle fiere più prestigiose dell'Italia meridionale, è stata recentemente restaurata ed è oggi luogo d'incontro.

Nel cuore di via Mercanti sorge **Palazzo Pinto**, che ospita la **Pinacoteca Provinciale**. La galleria nasce grazie al recupero, sull'intero territorio salernitano, tra il 1927 e il 1938, di opere databili dal XV al XVIII secolo, cui si sono nel tempo aggiunti altri dipinti tramite acquisti o lasciti. Furono molto spesso veri e propri salvataggi: è emblematica, in tal senso, una lettera relativa al Polittico di Buccino. L'opera è la prima documentata del giovane Andrea Sabatini, pittore salernitano

Salerno - Pinacoteca provinciale
Salerno – Provincial picture gallery

tet, three oil paintings on panels by Andrea Sabatini, Caravaggio's Judith and works by Stanzione, Ribera, Vaccaro, Giordano and Solimena.

*Exiting onto Via della Porta leads to Largo d'Aquino, where the convent and church of **San Domenico** is located, built between 1272 and 1275 on the site of an earlier church. The monastery (today the Pisacane barracks) is famous for hosting Saint Thomas Aquinas, whose manuscript is preserved in the Museo Diocesano. In front of the church is the **former convent of Santa Maria della Mercede**.*

MODERN ITINERARY

*This itinerary begins at Piazza Portanova, with a visit to the small **church of San Pietro in Vinculis**, which holds a remarkable main altar in polychrome marble (circa 1738). The door, surmounted by the statue of Saint Matthew (1756) is the only one remaining. In order to see it, it is necessary to go down the alley known as the Vicolo dei 'Cacciocavalli' to Piazza Flavio Gioia, called the 'Rotonda' by the locals. The site in the Middle Ages and in modern times, of one of the most prestigious fairs in Southern Italy, it has been recently restored and is a popular meeting place today.*

*In the heart of Via Mercanti is the **Palazzo Pinto**, which houses the **Pinacoteca Provinciale**. This painting gallery was founded thanks to the recovery, throughout the entire area around Salerno between 1927 and 1938, of works that date back to the 15th-18th century, and which through acquisitions or inheritances, has been progressively expanded. Often works of art were obtained by actually rescuing them: a letter regarding the Polyptych from Buccino is emblematic of this situation. This work of art is the first documented piece produced by the young Andrea Sabatini, a painter from Salerno influenced by Leonardo da Vinci's work, which Cesare da Sesto, an artist from Milan, had spread throughout southern Italy.*

Salerno - Teatro Verdi

Salerno - Teatro Verdi

influenzato dal leonardismo che Cesare da Sesto, milanese, aveva diffuso nel meridione. Ancora da Buccino provengono due tavole, S. Giovanni Evangelista e Santa Monaca, opere dell'ultimo decennio del Cinquecento. Al 1460-70 si data il Trittico del monastero della Piantanova di Salerno, attribuito al "Maestro dell'Incoronazione di Eboli". Il secolo XVII è rappresentato da dipinti come "Il sacrificio di Isacco", nei modi di Francesco Guarino, e "Salomè con la testa del Battista", vicino alle opere del Battistello. Il Settecento si è enormemente arricchito a seguito dell'operazione di restauro che ha consentito il riconoscimento e la datazione di numerose opere. E' presente anche una ragguardevole sezione ottocentesca. Bisogna poi aggiungere la Collezione Pinto. Superata la Pinacoteca e la storica **Pasticceria Pantaleone**, antico e tradizionale laboratorio dolciario, s'incrocia sulla sinistra via Duomo, dove è l'ingresso della **chiesa di S. Giorgio**, uno dei più interessanti esempi di architettura barocca della città. L'aspetto attuale è il risultato dei restauri iniziati nel corso

Another two panels, Saint John the Evangelist and Santa Monaca, also come from Buccino, both works from the last decade in the 16th century. The triptych in the monastery of Piantanova in Salerno, dated between 1460 and 1470, is attributed to the 'Maestro dell'Incoronazione di Eboli', an anonymous master, painter of an exquisite Coronation of the Virgin from Eboli. The 17th century is represented by paintings such as 'The Sacrifice of Isaac' in the style of Francesco Guarino and 'Salome with the Head of John the Baptist' similar to the works of Battistello. There are a wealth of works from the 18th century due to restorations that allowed for the recognition and dating of various works of art. Works from the 19th century are also well represented. The Pinto Collection should also be mentioned.

*After passing the Pinacoteca and the famous **Pantaleone pastry** shop, an old, traditional bakery, we arrive in the Via Duomo on the left, where the entrance of the **church of San Giorgio** is located, one of the most interesting examples of Baroque architecture in the city. Its current appearance is the result of restoration work that began in the 16th century,*

del XVI secolo come attesta il portale d'ingresso datato 1560. La chiesa faceva parte dell'omonimo convento (IX sec.) i cui locali oggi ospitano le caserme della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. L'interno è a croce latina ad unica navata coperta da volta a botte. Gli affreschi della cupola, del transetto sinistro e dei sottarchi delle cappelle sono del Solimena, firmati e datati intorno al 1675. Nella seconda cappella a destra la "Vergine con Bambino tra Santi" di Andrea Sabatini (1523). Notevole l'altare maggiore. Di fronte, vicolo S. Giorgio conduce in piazza S. Agostino, dove è ubicato l'omonimo palazzo, oggi sede della Provincia, e la **chiesa di S. Agostino e SS. Apostoli**. Svoltando a sinistra, per vicolo della Giudaica, si arriva presso la **chiesa di S. Lucia** (fine XV sec.). Nella zona sorgeva, fin dal X secolo, il quartiere della comunità ebraica. Risalendo per i vicoli Santa Lucia e della Neve, dove sorge la più caratteristica pizzeria cittadina (**Al Vicolo della Neve**), si svolta a destra per via Mercanti e poi di nuovo a sinistra per via delle Botteghelle, dove è ubicato **Palazzo D'Avossa**, con lo stemma della famiglia ancora visibile. Alla fine della lunga via, a destra troviamo piazza Alfano I con **Palazzo Giannattasio** prospiciente il Duomo. Dopo essere risaliti in piazza Abate Conforti, imbocchiamo via Trotula De Ruggiero: sulla destra, il Convitto Nazionale, **ex convento di Santa Maria Maddalena**. A sinistra l'omonima salita porterà ai gradoni di Montevergine, a ridosso delle antiche mura. Una cupoletta segna l'ingresso del **Monastero di Santa Maria de Monalibus** (XI sec.), dal 1716 **Conservatorio di Montevergine**. La chiesa annessa è ad unica navata coronata da volta a botte affrescata. Usciti su via De Renzi si può continuare, per via Santa Maria della Consolazione, fino alla chiesa di **San Filippo**, attigua all'ex carcere femminile e all'ex

as evidenced by the entrance, which dates back to 1560. The church used to be part of the convent of San Giorgio (9th century), which today is home to the Financial Police and Carabinieri barracks. The interior has a Latin cross layout with a single nave covered by a barrel vault. The frescoes of the dome, the left transept and the intradoses (the inner curves of the arches) found in the chapels, are the work of the artist Solimena, signed and dated at around 1675. In the second chapel to the right is the 'Virgin with Child and Saints' by Andrea Sabatini (1523). The main altar is also noteworthy. Across the street, Vicolo San Giorgio leads us to Piazza Sant'Agostino, where Palazzo Sant'Agostino is located, which today is the seat of the Provincial government and the ***church of Sant'Agostino and the Santissimi Apostoli****. Turning left onto Vicolo della Giudaica, we are led to the* ***church of Santa Lucia*** *(end of the 15th century). Until the 10th century, this was the site of the Jewish neighbourhood. After climbing Vicolo Santa Lucia and Vicolo della Neve, where a typical pizzeria is located* ***(Al Vicolo della Neve)****, turn right onto Via Mercanti, then left onto Via delle Botteghelle, where* ***Palazzo D'Avossa*** *is located, and where the family coat of arms is still visible. At the end of the long road, we find Piazza Alfano I to the right, with* ***Palazzo Giannattasio*** *facing the Duomo. After going back up to Piazza Abate Conforti, take Via Trotula De Ruggiero, where on the right is the Convitto Nazionale, a boarding school in the* ***former convent of Santa Maria Maddalena****. On the left, the Salita Santa Maria Maddalena leads to the Gradoni di Montevergine steps, near the old walls. A small cupola marks the entrance to the* ***monastery of Santa Maria de Monalibus*** *(11th century), from the 1716* ***Conservatorio di Montevergine****. The attached church has a single nave crowned by a frescoed barrel vault. After exiting onto Via De Renzi, you can continue on Via Santa Maria della Consolazione to the church of* ***San Fi-***

convento di Santa Maria della Consolazione. Sempre in via Trotula de Ruggiero, ad attendere studiosi, appassionati e semplici visitatori nello storico **Palazzo Galdieri** c'è il **Museo Roberto Papi**, che ospita un'esposizione permanente di alcune migliaia di strumenti ed attrezzi medico-chirurgici databili dal XVII al XX secolo. Ridiscesi i gradoni di Montevergine, sulla destra s'imbocca il tortuoso vicolo Sant'Antonio, quindi via San Massimo. Al n.28 **Palazzo San Massimo**, sorto nel corso del '700 nell'area della residenza di Guaiferio. Poco oltre, gli ex **conventi di San Francesco e San Pietro a Maiella**, ex carcere maschile. Sbucati, alla fine di via San Massimo, presso l'entrata dell'ex convento di S. Sofia, si svolta a destra per via De Ruggiero. Al civico 27 **Palazzo Capeta**, costruito nella prima metà del '700 sull'area dell'antico cimitero del **convento di S. Maria delle Grazie** e **S. Bartolomeo** visibile in Largo Luciani sulla sinistra. Salendo, Largo Scuola Medica

lippo**, adjacent to the former women's prison and the **former convent of Santa Maria della Consolazione**. Still on Via Trotula de Ruggiero, scholars, enthusiasts and regular tourists can visit the historic **Palazzo Galdieri** with the **Museo Roberto Papi**, which houses a permanent exhibition of several thousand medical and surgical instruments dating back to the 17th-20th centuries. Going back down the Gradoni di Montevergine steps leads to the winding Vicolo Sant'Antonio on the right, then Via San Massimo. At number 28 we find **Palazzo San Massimo**, which was built in the 18th century in the area of the residence of 9th-century Prince Guaifer of Salerno. Just beyond this, we can see the **former convents of San Francesco and San Pietro a Maiella**, the former men's prison. Arriving at the end of Via San Massimo, near the entrance of the former convent of Santa Sofia, turn right onto Via De Ruggiero. At number 27 is **Palazzo Capeta**, built in the first half of the 18th century on the site of the old cemetery of the **convent of Santa Maria delle

Salerno - panorama

Salerno - Villa comunale

Salerno - Villa comunale (city gardens)

Salernitana con **Palazzo Martuscelli**, per alcuni sede della Scuola. Ridiscesi fino a Largo Montone (da Largo Luciani a destra) si prendono i gradini della Vecchia Intendenza. Superata la **Chiesa di S. Maria de Alimundo** (X sec.) il cui campanile è stato indicato da alcuni come luogo di sepoltura di Masuccio Salernitano, si giunge a via Tasso. Subito a sinistra **Palazzo Ruggi**, dimora di una nobile famiglia di origine normanna, detta "d'Aragona" dal XVIII secolo per volere del re Federico; di impianto forse cinquecentesco, la veste attuale ricorda i palazzi napoletani del '700. A destra **Palazzo Conforti**, costruito nel XVI secolo e sede dell'Intendenza di Finanza nel regno Borbonico. Continuando, per via Porta di Ronca, il **Giardino della Minerva**, angolo di paradiso appartenuto fin dal XII secolo alla famiglia di Matteo Silvatico, medico insigne della Schola Medica, profondo conoscitore di piante per la produzione di medicamenti. E'un orto terrazzato che si sviluppa lungo l'asse che dalla Villa Comunale va verso il Castello di Arechi. Il Giardino, oggi visitabile in tutto il suo

__Grazie and San Bartolomeo__, visible on Largo Luciani on the left. Climbing Largo Scuola Medica Salernitana with __Palazzo Martuscelli__, you can see several of the school's buildings. Descending again to Largo Montone (from Largo Luciani to the right) take the steps of Salita Vecchia Intendenza. After passing the __church of Santa Maria de Alimundo__ (10th century), whose bell tower has been indicated by some as the burial site of 15th-century poet Tommaso Guardati, also known as Masuccio Salernitano, we arrive in Via Tasso. Immediately on the left is __Palazzo Ruggi__, the residence of a noble family of Norman origin, known as d'Aragona from the 18th century commissioned by King Frederick. The layout may be from the 16th century, but its current appearance is reminiscent of the palaces of Naples from the 18th century. On the right is __Palazzo Conforti__, built in the 16th century and the location of the revenue office in the Bourbon kingdom. Continuing on Via Porta di Ronca is the __Giardino della Minerva__, a small slice of paradise, which has belonged to the family of Matteo Silvatico, the renowned doctor from the Schola Medica and expert on plants for medicinal use, since the 12th cen-

splendore, fu il primo Orto botanico d'Europa per la coltivazione dei vegetali a scopo terapeutico. Ritornati su via Tasso, al n. 61 l'ascensore condurrà in piazza d'Aiello nel cuore del quartiere Fornelle, la cui attuale morfologia è il risultato di una profonda trasformazione dell'impianto medioevale. La sua storia è legata alla deportazione degli amalfitani a Salerno operata dal principe Sicario. Secondo il Chronicon Salernitano, nell'839 nella zona furono ospitate le spoglie di Santa Trofimena. A questo evento pare collegata la fondazione della chiesa intitolata alla Santa. In seguito ai rimaneggiamenti d'età moderna, l'abside centrale fu trasformata in ingresso.
Attraverso vicolo Santa Trofimena, si arriva a via Portacatena. A destra, gli edifici dell'ex **ospedale di S.Giovanni di Dio** (XII sec.), oggi scuola media Lanzalone, e quelli della rispettiva chiesa ristrutturata in epoca barocca. Di fronte, la facciata della **chiesa della SS. Annunziata** coronata dall'Annunciazione di Federico Pagano (1744). Attestata per la prima volta in un documento del 1404, la chiesa vanta il più bel campanile barocco - meglio visibile da via Quagliariello - opera del Sanfelice, protagonista del rinnovamento architettonico nella prima metà del '700. All'interno, ad una navata, notevole l'altare maggiore (1727). A sinistra del vicolo, invece, superato Palazzo Pedace e Largo Portacatena, si arriva a Largo Sedile del Campo, dominato dall'imponente **Palazzo Genovese**. Abitato fin dal 1621 dalla famiglia Pinto, fu ricostruito da Matteo Genovese; l'architetto Gioffredo diresse i lavori dal 1744 al 1749. Molto bello anche **Palazzo Bottiglieri**, con mascherone in chiave di volta. Dietro la fontana (via Porta Rateprandi) la **chiesetta di S. Andrea De Lavinia** rifatta nel XVIII secolo.

tury. This terraced garden runs along an axis, which runs from the Villa Comunale towards the Castello di Arechi. The garden, which is open to the public, was the first botanical garden in all of Europe where plants were grown for medicinal purposes. Returning to Via Tasso, at number 61, a lift will bring you to Piazza d'Aiello in the heart of the Fornelle neighbourhood, the current morphology of which is the result of a profound transformation of the medieval layout. Its history is associated with the deportation of the people of Amalfi to Salerno by Prince Sicario. According to the Chronicon Salernitanum, in 839, the body of Santa Trofimena was brought to the area. The event seems to be linked to the founding of a church named after the saint. Following reorganisation during the modern era, the central apse was transformed into an entrance.
*Cross Vicolo Santa Trofimena and we will arrive in Via Portacatena. On the right, are the buildings of the former **hospital of San Giovanni di Dio** (12th century), today the Lanzalone middle school, as well as the church of San Giovanni di Dio, which was restructured in the Baroque era. Across from the church, is the façade of the **church of the Santissima Annunziata** with Federico Pagano's Annunciation (1744). Mentioned for the first time in a document from 1404, the church has a beautiful Baroque bell tower – best viewed from Via Quagliarello – the work of architect, painter and nobleman Ferdinando Sanfelice, the protagonist of the architectural renewal in the first half of the 18th century. Inside, the main altar in the nave is noteworthy (1727). On the left, passing by Palazzo Pedace and Largo Portacatena, leads to Largo Sedile del Campo, dominated by the commanding **Palazzo Genovese**. Lived in since 1621 by the Pinto family, it was rebuilt by Matteo Genovese with the architect Gioffredo directing reconstruction in the period 1744-1749. The **Palazzo Bottiglieri** is also beautiful, with a keystone depicting a mask. Behind*

Salerno - chiesa dell'Annunziata
Salerno - Church of the Annunziata

Salerno - giardini della Minerva
Salerno – Gardens of Minerva

ITINERARIO CONTEMPORANEO

Il profilo dell'attuale città si va delineando negli ultimi decenni dell'Ottocento e nei primi del Novecento attraverso due consecutivi sviluppi urbanistici. Il primo, di impronta modernista, a occidente della città vecchia verso il porto commerciale, vede sorgere numerose palazzine in stile liberty; il secondo, a oriente, lungo due importanti assi viari paralleli al mare, via Lungomare Trieste e l'attuale via Roma, culmina con la costruzione di numerose opere ed edifici pubblici del periodo fascista. La città nuova, che si estende alla "conquista del mare" avanzando verso la spiaggia, cresce senza alcuna connessione diretta con il centro antico. Fulcro urbanistico e culturale della nuova Salerno è il **Teatro Verdi**, restaurato nel 1994, primo edificio a segnare l'avanzamento sul fronte del mare. Costruito sul modello del "San Carlo" di Napoli, su progetto di Antonio D'Amora, il teatro venne inaugurato nel 1872 con l'opera "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, compositore al quale fu successivamente intitolato nel 1901, anno della morte. Da ricordare, nel foyer del teatro, la **scultura** di Giovanni Battista Amendola raffigurante **Pergolesi morente** e la tela, rappresentante Gioacchino Rossini, al centro del plafond. Di particolare rilievo sono i lavori di decoro dell'interno e dei palchi del tea-

*the fountain (Via Porta Rateprandi) is the **small church of Sant'Andrea De Lavinia**, restructured in the 18th century.*

CONTEMPORARY ITINERARY

*The profile of the contemporary city took shape in the last decades of the 19th century and the first decades of the 20th century through two consecutive phases of urban development. The first phase was more modern in style, concentrated west of the old city towards the commercial port, and features numerous small Liberty-style buildings. The second phase, to the east, along the two important streets that run parallel to the sea, Via Lungomare Trieste and the current Via Roma, culminated with the construction of numerous public works and buildings from the Fascist period. The new city, which extends 'in its conquest of the sea' moving towards the beach, growing without any direct connection with the historic centre. The urban and cultural focal point of the new Salerno is **Teatro Verdi**, restored in 1994, and the first building to mark the promotion of the city's seafront. Modelled after Teatro San Carlo in Naples, it was designed by Antonio D'Amora. The theatre was inaugurated in 1872 with Giuseppe Verdi's opera 'Rigoletto', who the building was named after in 1901, the year of his death. In the foyer of the theatre is a **sculpture** by Giovanni Battista Amendola depicting 18th-century composer Giovanni*

tro affidati a Gaetano D'Agostino, famoso pittore salernitano che operò affiancato da prestigiosi artisti partenopei, fra questi Domenico Morelli autore del sipario. Del D'Agostino sono, anche, le decorazioni e i dipinti delle sale di rappresentanza dell'annesso **Casino Sociale**. Adiacente al Verdi si trova la **Villa Comunale**, realizzata nel 1874 attorno alla preesistente fontana detta di **don Tullio** o di **Esculapio**, sorta nel 1790 come punto di ristoro per i passanti e i viandanti. La Villa, nata come collegamento tra la città vecchia e la moderna, tra il teatro e il mare, (arricchita nel tempo di opere come il **Monumento a Nicotera**, di Giovanni Balzico), negli ultimi anni è stata rivalorizzata da un restauro urbanistico e dall'innesto di piante rare mediterranee. A destra della Villa, su via Lungomare Trieste, sorge la **Casa del Combattente**, edificata nel 1925 in seguito ai lavori di bonifica della spiaggia; l'edificio, con l'ampia scalinata a due rampe, di gusto

*Battista **Pergolesi dying** and a canvas depicting 19th-century composer Gioacchino Rossini in the centre of the ceiling. The decoration work of the interior and the stage by Gaetano D'Agostino, a famous local painter who worked together with prestigious artists from Naples, including Domenico Morelli, who designed the curtain, is also interesting. D'Agostino is also responsible for the decorations and paintings in the two staterooms in the attached **Casino Sociale**, a meeting place for the nobility. Adjacent to Teatro Verdi is the **Villa Comunale**, a public garden laid out in 1874 around the pre-existing **Don Tullio or Esculapio** fountain, built in 1790 as a rest stop for travellers and wayfarers. The Villa, created as a connection between the old and modern city, and between the theatre and the sea (embellished over time by works such as Giovanni Balzico's **monument to Nicotera**), in recent years it has regained significance due to the surrounding urban regeneration and the rare Mediterranean vegetation that has been planted. To the right of the Villa, on Via*

Salerno - Museo città creativa

Salerno - Città Creativa museum

Salerno - Museo Tafuri

Salerno – Tafuri museum

tardo liberty, è oggi sede della Fondazione d'Arte Contemporanea "Filiberto Menna". Proseguendo, sulla sinistra, si trova il **Palazzo del Littorio**, ultimo edificio pubblico di costruzione fascista, oggi sede della questura e della prefettura. Avanzando, oltre piazza Amendola, sorge l'imponente **Palazzo di Città**, inaugurato nel 1936 su progetto del noto ingegnere napoletano Camillo Guerra. L'edificio presenta un portico sul prospetto principale; in facciata, sulle lunette dei finestroni, un tempo erano collocate delle statue in bronzo di Gaetano Chiaromonte, oggi conservate all'interno dell'edificio. All'ingresso, un cortile con un ampio "scalone d'onore" a due rampe conduce, al primo piano, al **Salone dei Marmi**. La sala, completamente rivestita di marmi policromi e mosaici, è arricchita dal ciclo di pitture che rappresentano i momenti storici salienti della vita cittadina, realizzato dall'artista salernitano Pasquale Avallone. Al piano terra, restaurato da pochi anni, si trova il **Teatro Augusteo**. Proseguendo su via Roma, un altro porticato, a doppia altezza, segnala **Palazzo Natella**, del 1922, in chiaro stile Neo-Li-

*Lungomare Trieste, is the **Casa Combattente**, built in 1925 following development work done to the beach. The building, with a late Liberty design and two flights of steps leading to the entrance, is today the site of the Filiberto Menna Fondazione d'Arte Contemporanea, a contemporary art foundation. On the left, is the **Palazzo del Littorio**, the last Fascist-built public building, which today is the site of the central police station and the prefecture. Moving on, beyond Piazza Amendola is the commanding **Palazzo di Città**, inaugurated in 1936 and designed by renowned Neapolitan engineer Camillo Guerra. The building presents an arcade on the front side whilst the lunettes of the large windows on the façade once contained bronze statues by Gaetano Chiaromonte, which today are kept inside the building.*

*At the entrance, a courtyard with two large flights of steps, known as the scalone d'onore, leads to the first floor, called the **Salone dei Marmi**. This hall, which is completely covered in coloured marbles and mosaics, is embellished with a cycle of paintings that depict important historic events that took place in the city, painted by native Salerno artist, Pasquale Avallone. On the*

berty. La facciata rivolta al mare, in origine, accoglieva un albergo e un caffè oggi restaurato, il **Vittoria**, completamente affrescato dall'Avallone, con ampie specchiere che ricordano atmosfere di altri tempi. Questa zona, dal Teatro Verdi a Palazzo Natella, con l'ampio lungomare e le adiacenti strade del centro antico, rappresenta oggi non solo il centro amministrativo e culturale della città, ma anche, con i numerosi locali, il cuore della movida salernitana. Sempre su via Roma, svoltando a sinistra per via Duomo, prima del palazzo della Provincia, risalendo fino al Largo Cassavecchia, si può visitare il **Museo della Ceramica**, voluto da Alfonso Tafuri, (che raccoglie pezzi della tradizione campana dal XVI al XX secolo). Ritornando su via Roma e proseguendo ad oriente, si può vedere sulla sinistra, in piazza Flavio Gioia, al centro della cosiddetta Rotonda (dove un tempo si svolgeva un frequentato mercato), la **Fontana dei Delfini** di Riccardo Dalisi, di recente costruzione. Salendo le scale, a destra della piazza, dirigendosi verso la chiesa di **San Pietro in Camerellis**, si incontra la **Fontana Felice**, del 1996, in ceramica, di Ugo Marano. Sul lato opposto di via Roma, all'altezza di piazza Flavio Gioia, sorge il palazzo della **Camera di Commercio**, del 1927 e più avanti, il **Palazzo delle poste e telegrafi**, entrambi del periodo fascista. Proseguendo all'inizio di corso Garibaldi, è facilmente riconoscibile per la monumentalità di stampo fascista, il **Palazzo di Giustizia**, inaugurato nel 1939, con l'imponente facciata scandita da colonne. Salendo a sinistra, lungo via Adolfo Cilento, si incrocia corso Vittorio Emanuele, e, procedendo verso la stazione ferroviaria, si raggiunge la chiesa del **Sacro Cuore**, costruita nel 1936 in stile romanico.

*ground floor, restored a few years ago, is the **Teatro Augusteo**, a theatre and cinema. Continuing on Via Roma, we find another tall arcade, which marks **Palazzo Natella**, built in 1922 in a clear Neo-Liberty style. The façade facing the sea was originally the site of a hotel and café called **Vittoria**, which has been restored today and is completely frescoed by Avallone, with large mirrors that are reminiscent of an old-style atmosphere. This area, from Teatro Verdi to Palazzo Natella, with a vast seafront and adjacent to the streets of the historic centre, today not only represents the administrative and cultural centre of the city, but also, with its numerous bars and restaurants, is now the heart of Salerno's nightlife. Still on Via Roma, turning left onto Via Duomo, leads first to the Palazzo della Provincia, the site of the Provincial government. Climbing to Largo Cassavecchia, we can visit the **Museo della Ceramica**, a ceramics museum designed and built by Alfonso Tafuri, (which holds traditional items from the entire Campania region from the 16th-20th centuries). Returning to Via Roma and continuing east, on the left is the so-called Rotonda (once a popular market) in Piazza Flavio Gioia, as well as the Riccardo Dalisi's **Fontana dei Delfini,** (Fountain of the Dolphins), a recent work. Climbing the steps on the right side of the square, moving towards the church of **San Pietro in Camerellis**, leads to the **Fontana Felice**, a recent ceramic fountain from 1996 by Ugo Marano. On the opposite side of Via Roma near Piazza Flavio Gioia stands the Palazzo della **Camera di Commercio** (Chamber of Commerce building) from 1927. Further ahead is the **Palazzo delle Poste e Telegrafi** (Post and Telegraph Office), from the Fascist era. Continuing on, at the beginning of Corso Garibaldi, the **Palazzo di Giustizia** (courthouse), inaugurated in 1939, is easily recognisable for its monumental fascist style and commanding façade marked by its distinct columns. Climbing Via Adolfo Cilento to the left leads to the junction with Corso Vit-*

Salerno - Veduta sul Porto

Salerno – View of the port

LA CITTÀ DEL FUTURO E GLI ATTRATTORI AL DI FUORI DEL CENTRO CITTADINO

Da alcuni anni Salerno è interessata da numerosi interventi di restyling urbanistico orientati a dare una trasformazione visibile e profonda alla città. A contribuire ad una già avviata rinascita turistica di Salerno, sono i progetti di nomi di grande richiamo dell'architettura internazionale, quali Zaha Hadid, con la futuristica **Stazione marittima** nei pressi del grande porto commerciale; David Chipperfield, con la nuova **Cittadella Giudiziaria**, prospiciente il boulevard della Lungoirno; Ricardo Bofill con il progetto dell'immensa **Piazza della Libertà** e del **Crescent**, una mezzaluna sul mare destinata a diventare il primo, scintillante, biglietto da visita della città per chi arriva a bordo delle sempre più numerose navi da crociera che fanno scalo nel porto salernitano. Lo stesso architetto spagnolo ha firmato il progetto di una gigantesca **Vela**, modello Dubai, che sorgerà nell'area dell'attuale Piazza della Concordia, estremo limite orientale del centro cittadino.

Al di fuori del perimetro del centro antico, vanno segnalati due grandi parchi pubblici di recente istituzione: il **Parco del Mercatello** e il **Parco delle Terme Cam-**

*torio Emanuele, where we proceed towards the train station, bringing us to the church of the **Sacro Cuore**, built in 1936 in the Romanesque style.*

THE CITY OF THE FUTURE AND ATTRACTIONS OUTSIDE OF THE CITY CENTRE

*In recent years, Salerno has undergone numerous urban restyling developments oriented towards creating a profound and visible transformation to the city. Contributing to Salerno's ongoing tourism renaissance are projects of international importance, which include works by renowned Iraqi architect Zaha Hadid, with the futuristic **maritime station** near the commercial port, David Chipperfield, with the new **Cittadella Giudiziaria**, overlooking the Boulevard della Lungoirno, Ricardo Bofill, with the project of the immense **Piazza della Libertà** and the **Crescent**, a half-moon on the sea destined to provide the first, glittering impression of the city for those arriving on the numerous cruise ships that dock at the port of Salerno. Bofill will also lead a project for a gigantic building in the shape of a **sail**, similar to the one in Dubai, which will be located in the area of what is now Piazza della Concordia, the extreme eastern boundary of the city centre. Outside the city centre, two large public parks were recently created: **Parco del Mercatello** and **Parco delle Terme Campione**. The former, which spans a 10-*

pione. Il primo, con i suoi 10 ettari di estensione, è il grande polmone verde della zona orientale della città. Inaugurato nel 1998, oltre ad essere un punto di riferimento per coloro che praticano sport all'aria aperta, è elemento di congiunzione tra tre quartieri: Mariconda, Mercatello e il Quartiere Europa. Al suo interno è possibile visitare le serre e il rock garden. Il secondo sorge sull'area un tempo occupata da stabilimenti termali, lungo l'argine del fiume Irno. Il parco Terme Campione è conosciuto con il nome di Parco Pinocchio per la presenza al suo interno di una statua in bronzo del personaggio di Collodi e di una serie di ceramiche narranti la storia del burattino.

Acquisita dopo gli scavi degli anni Cinquanta, dall'Amministrazione Provinciale, l'**Area archeologica di Fratte**, sempre fuori del perimetro del centro cittadino, fu sistemata a parco lasciando in vista i resti più consistenti delle strut-

hectare surface, represents the green lung of the eastern part of the city. Inaugurated in 1998, in addition to its importance for outdoor sports enthusiasts, it is an element that joins three neighbourhoods: Mariconda, Mercatello and Quartiere Europa. It also contains greenhouses and a rock garden, which can be visited. The rock garden is located in an area that used to be the site of hot springs, along the banks of the River Irno. The Terme Campione park is known as the Parco Pinocchio, since it is the site of a bronze statue of Carlo Collodi's famous character and a series of ceramics that tell the story of Pinocchio.

*Acquired by the Provincial government following excavations in the 1950s, the **Fratte archaeological area,** also outside the city limits, has been set up as a park, leaving the most significant remains of the structures that were uncovered visible to the public. About half of the area is covered by the ruins of buildings datable to the beginning of the 6th century BC, when this important pre-Roman settlement was born, and where Etruscans, Greeks and*

Salerno - parco Mercatello

Salerno – Mercatello Park

ture rimesse in luce. Circa metà dell'area è ricoperta da resti di edifici databili a partire dal VI secolo avanti Cristo, quando nasce questo importante centro preromano in cui convivevano etruschi, greci e indigeni, una compagine etnica molto complessa come si evince dalla documentazione epigrafica. Dall'area archeologica di Fratte, in pochi minuti, si raggiunge il **Museo di Arte Creativa** di Rufoli, frazione collinare della città. E' un luogo di ricerca, sperimentazione, esposizione e documentazione sulla ceramica, sorto nei luoghi dove, in passato, si estraeva e trasformava l'argilla. Sono visitabili le **Fornaci a fascine**, sopravvissute fino all'Ottocento in piena attività. Due di queste vengono attivate secondo lo stesso rituale del XIX secolo. La sede del museo è ricavata in vecchi magazzini di proprietà del Comune.
Un altro monumento di pregio è il **Forte La Carnale.** Costruito, probabilmente, intorno al II secolo a.C., ampliato successivamente dai Longobardi, il Forte ha costituito da sempre un avamposto militare. Fu teatro della prima crociata contro i turchi e verso la metà del XVII secolo fu punto di partenza di una rivolta antispagnola guidata da Ippolito da Pastena. Nella zona orientale, nel quartiere Pastena, è possibile visitare **Villa Carrara**. La Villa, appartenuta alla nobile famiglia Carrara, era una dimora di campagna, con annesso un parco che si estendeva sino al mare. Nel corso del 1700 ospitò più volte il re di Napoli e la sua corte diretti a Persano, allora zona di caccia.

Ora, dopo aver visitato Salerno, andiamo a curiosare nei suoi immediati dintorni, pur essi ricchi di fascino e di straordinarie testimonianze artistiche, storiche e architettoniche, senza dimenticare, ovviamente, le tante suggestioni paesaggistiche di un territorio unico al mondo.

*natives cohabitated in a very complex ethnic structure, as scholars have learned from epigraphic documentation. The Fratte archaeological area is just a few minutes away from the **Museo di Arte Creative** di Rufoli, an art museum located in the Rufoli hamlet in the hills outside the city. It is an area of research, experimentation, exposition and documentation on ceramics, established in the places where clay used to be mined and transformed. The **wood-fired kilns**, which survived and were used until the 19th century can be visited. Two of these are activated in the same way that they were in the 19th century. The museum is located in city-owned buildings that used to be warehouses.*
*Another important monument is the **Forte La Carnale**. Probably built around the 2nd century BC, and later expanded by the Lombards, this fort has always served as a military outpost. It was the site of the first crusade against the Turks and, towards the middle of the 17th century, it was the point of departure for a revolt against the Spanish led by Ippolito da Pastena. In the eastern area, in the Pastena neighbourhood, we can visit **Villa Carrara**, which used to belong to the noble Carrara family. It used to be a country residence, with an attached park that extended all the way to the sea. During the 1700s, the King of Naples and his court stayed there on various occasions while on the way to Persano, a hunting area at the time.*

Now, after visiting Salerno, we are going to explore the immediate surrounding area, which contains a wealth of extraordinary artistic, historical and architectural sites, without forgetting about the abundance of picturesque landscapes in this unique area.

Salerno - Forte La Carnale

Salerno - La Carnale Fort

Cava de' Tirreni - Abbazia: interno della chiesa

Cava de' Tirreni - Abbey: church interior

CAVA DE' TIRRENI

CAVA DE' TIRRENI

"Ci siamo riposati a Cava, un grazioso paesino tutto portici, con delle splendide chiese, sovrastato da montagne di calcare. L'insieme è davvero sublime, il luogo tra i più romantici veduti in Italia". Così scriveva John Ruskin a metà degli anni Quaranta dello scorso secolo. Ed in effetti il fascino che Cava è in grado di esercitare sul visitatore di passaggio è notevole. Il primo impatto con la città medievale è di grande suggestione: una "fuga" di portici, un civettuolo corso lastricato, slarghi deliziosi su cui affacciano antiche chiese, botteghe trasformate in negozi di lusso senza stravolgere l'impianto architettonico originario dei palazzi, graziosi ristorantini, bar. Sembra di essere nel cuore di un centro storico toscano o umbro: siamo, invece, nella nobilissima Città de la Cava. Centonovantacinque metri di altitudine, 4 chilometri dal mare del golfo di Salerno, in una conca verde racchiusa a occidente dai monti Lattari (suggestiva via di collegamento con la Costiera Amalfitana) e ad oriente dalle propaggini dei monti Picentini, Cava de' Tirreni è immersa in una fitta vegetazione mediterranea. La città è collegata direttamente all'autostrada A3 e dista poco anche dalla Caserta-Salerno. Attraversano Cava la Strada Statale 18 e la linea ferroviaria tirrenica,

"We rested in Cava, a lovely little town, full of arcades, splendid churches, surrounded by limestone mountains. As a whole it is truly sublime, a place that is among the most romantic in all of Italy." This was written by John Ruskin midway through the 1940s. In reality, the attraction that Cava's landscapes are able to have on its visitors is remarkable. The initial impact of the medieval city is fascination: a series of arcades, an elegant main street paved in stone, a delightful open area lined with ancient churches, tiny shops transformed into luxury boutiques while maintaining the original architectural layout of the palaces, smart restaurants and bars. It looks as if it were in the heart of a Tuscan or Umbrian historic centre: instead, we are in the noble city of Cava. At 195 metres above sea level, 4 kilometres from the Gulf of Salerno, in a green valley with the Monti Lattari to the west (a picturesque way to reach the Amalfi Coast) and the offshoots of the Monti Picentini to the east, Cave de'Tirreni is immersed in a sea of Mediterranean vegetation. The city is located directly off the A3 motorway and is only a short trip away from the Caserta-Salerno motorway. State road SS 18 and the Tyrrhenian railway pass through Cava, while it is possible to reach Salerno, Naples and the nearby towns with regularly scheduled buses. Cava comes alive in the history lurk-

Cava de' Tirreni - Corso Italia

Cava de' Tirreni - Borgo Scacciaventi

mentre è possibile raggiungere Salerno, Napoli e i centri vicini con bus di linea. Cava vive, nella storia, dentro i villaggi (**casali**) alle pendici delle colline da cui i mercanti scesero per dar vita al nuovo centro, e nelle splendide testimonianze di tutte le epoche storiche. La Badia, prima di tutte, poi conventi e chiese incastonati nel verde delle colline, dedicati alla Madonna per lo più. Se non è sicuramente riconoscibile in Cava de' Tirreni l'etrusca Marcina, molte testimonianze parlano della presenza romana sul territorio: ville, cisterne, acquedotti, come quelli della gens Metilia, proprietari di una ricca dimora a San Cesareo, nel cuore di quella che venne poi chiamata la **Valle Metelliana**. A spostare il fulcro della vita cittadina nell'attuale nucleo abitato furono i commercianti più intraprendenti che nel XIV secolo, al di sopra delle botteghe iscritte in brevi porticati retti da pilastri, cominciarono a metter su casa. Su entrambi i lati della strada che collegava Napoli con la Calabria si sviluppò allora il borgo di Cava, oggi **Borgo Scacciaventi**, un museo straordinario formato da due cortine di fabbricati che si fronteggiano per un tratto lunghissimo. Non è questo il centro più antico di Cava, ma è il cuore e l'anima stessa della città che, proprio da quei portici rinascimentali, ha ricavato l'impulso decisivo per la crescita inarre-

ing in its villages (hamlets) on the slopes of the hills from where merchants used to descend to give life to the new centre, and in the splendid evidence from all historical eras. The abbey, above all, and then the convents and churches set amidst the green hills, mainly dedicated to the Virgin Mary. If the Etruscan town of Marcina is not easily recognisable in Cava, the Roman presence in the area definitely is: villas, cisterns, aqueducts, such as that of the gens Metilia, the owners of a rich residence in San Cesareo in the heart of what was then called the ***Valle Metelliana****. What moved the focal point of town life to the current settlement were the more enterprising merchants, who, in the 14th century, began to take residence above their shops set up in short arcades held up by pillars. On both sides of the street that connected Naples with Calabria, the village of Cava was formed, in the area of the city which today is known as* ***Borgo Scacciaventi****. An extraordinary museum formed by two sides of buildings facing each other along a long stretch of road. This is not the oldest area of Cava, but the heart and soul of the city, which from those renaissance arcades, found the decisive impulse to fuel the unstoppable growth of an economy, to channel its frustrated ambitions as a tourist destination. And when darkness falls, under the arcades lit by gas lamps, amidst the notes of saxophones, charming silences, the*

stabile di un'economia che nel commercio ha riversato anche l'aspirazione negata al turismo. E, quando cala il buio, sotto i portici illuminati dalle lampade alimentate a gas, tra le note dei sax e i silenzi accattivanti, i tintinnii di bicchieri e le conversazioni sussurrate, le piccole porte dei night si aprono ad accogliere i frequentatori delle intriganti notti cavesi. Ma il nostro itinerario alla scoperta della città di Cava parte da un luogo mistico e appartato, dove devozione popolare, arte e cultura s'incontrano, si sovrappongono, si mescolano.

Stiamo parlando della **Badia della Santissima Trinità**, che sorge alle pendici del monte Finestra, sotto la cava arsicia (asciutta), e di cui nel 2011 ricorre il millenario della fondazione. Così maestosa e bella la volle infatti nel 1011, il monaco eremita Alferio Pappacarbone, anche se poi fu consacrata solo nel 1092 da Papa Urbano II. L'attuale facciata risale alla seconda metà del '700. La cupola, il coro

clinking of glasses and whispered conversations, the small doors of the nightclubs open and welcome those spending a night out on the town.

But our itinerary to discover the city of Cava starts from a mystical and secluded place, where popular devotion, art and culture meet, overlap and mix.

*We are talking about the **Badia della Santissima Trinità**, an abbey which stands at the base of Monte Finestra, below the Cava Arsicia (meaning dry cave), and which will celebrate is 1,000-year anniversary in 2011. The hermetic monk Alferio Pappacarbone wanted it to be majestic and beautiful when it was founded in 1011, although it was only consecrated in 1092 by Pope Urban II. The current façade dates back to the second half of the 18th century. The dome, choir and traverse were frescoed in the 19th century by Vincenzo Morani. Interesting from an artistic perspective are the pulpit with its 12th-century mosaic, two bas-reliefs from the Renaissance, depicting Saint Matthew and*

Cava de' Tirreni - Abbazia: chiostro
Cava de' Tirreni - Abbey: cloister

Cava de' Tirreni - piazza Vittorio Emanuele

e la traversa furono affrescati nel XIX secolo da Vincenzo Morani. Rivestono interesse artistico l'ambone con mosaico del XII secolo; due bassorilievi rinascimentali raffiguranti san Matteo e santa Felicita; l'altare seicentesco in marmi policromi della Cappella del Sacramento; la grotta di Sant'Alferio con l'urna che ne custodisce le reliquie, e resti di affreschi parietali del XIV secolo; la sagrestia, cui si accede da un portale rinascimentale, arredata con stigli del '700; il chiostro romanico (XIII secolo), ornato da sarcofaghi di epoca romana; la vasta sala adibita a museo; la biblioteca, che custodisce più di 50.000 volumi, con numerosissimi incunaboli ed importantissime edizioni cinquecentine; l'archivio, che contiene preziosi codici e manoscritti, più di 15.000 pergamene e una considerevole quantità di documenti. Una vasta sala del XII secolo è adibita a Museo e custodisce una Madonna con Santi, tavola senese del XV secolo; un cofanetto d'avorio dell'XI secolo; un polittico di scuola raffaellesca, attribuito ad Andrea Sabatini; alcune tele di pittori caravaggeschi; numerosi reperti archeologici. E ancora: una collezione di monete, completa ed ordinata delle zecche longobarde e normanne di Salerno, maioliche abruzzesi e vietresi, codici miniati.

Saint Felicity, the 17th-century altar in multicoloured marble in the Cappella del Sacramento, the grotto of Sant'Alferio with the urn that holds his relics and the remains of the wall frescoes of the 14th century, the sacristy, which can be entered into from a Renaissance portal, decorated with stigli from the 18th century, the Romanesque cloister (13th century), adorned with Roman sarcophagi, the vast hall, used as a museum, the library, which holds more than 50,000 volumes, with numerous incunabula, as well as important books from the 16th century, the archive, which contains valuable books and manuscripts, more than 15,000 parchments and a considerable number of documents. A large 12th-century hall also functions as a museum and contains a Madonna with Saints, a 15th-century panel from Siena, an ivory case from the 11th century, a polyptych in the style of Raphael attributed to Andrea Sabatini, several canvases by artists of the school of Caravaggio and numerous archaeological finds. Also, there is a complete and ordered collection of coins, from the Lombard and Norman mints in Salerno, majolica pottery from Abruzzo and Vietri sul Mare and illuminated manuscripts.
The abbey of the Santissima Trinita is one of the major historical and cultural monuments in the region. Thus, Cave de' Tirreni will experience an extraordinary 2011. The

Cava de' Tirreni - Abbazia: interni della Chiesa (particolare)

Cava de' Tirreni - Abbey: church interior (detail)

L'Abbazia della SS. Trinità costituisce uno dei maggiori beni monumentali di interesse storico e culturale presenti all'interno del territorio regionale. Per questo, Cava de' Tirreni si appresta a vivere uno straordinario 2011. Il programma di promozione e di sviluppo territoriale predi-

promotional and territorial development programme that has been planned raises the quality of cultural initiatives and tourism and is preparing to relaunch several sites of considerable historic, artistic, cultural and scenic value through the promotion of both cultural and folk traditions, as well as cultu-

Cava de' Tirreni - Duomo: facciata
Cava de' Tirreni - Duomo: facade

Cava de' Tirreni - Abbazia: codice miniato (particolare)
Cava de' Tirreni - Abbey: illuminated manuscript (detail)

sposto, per quanto concerne la qualità della cultura e del turismo, si propone di rilanciare alcuni siti di notevole valore storico, artistico, culturale e paesaggistico attraverso la valorizzazione, sia delle tradizioni culturali e folkloristiche che degli eventi culturali e spettacolari, in modo da convogliare a Cava de' Tirreni significativi e diversificati flussi turistici. La rilevanza delle celebrazioni per il Millennio è stata evidenziata anche dalla promulgazione di un'apposita legge, nella quale viene rimarcato come questo grande evento costituisca una straordinaria occasione di valorizzazione e di rilancio di un tesoro architettonico e di una tradizione culturale che risultano preziosi nell'ambito dell'intera civiltà europea.
Percorrendo la strada carrozzabile che parte dalla Badia, si arriva alla chiesa di **Santa Maria Maggiore** (prima cattedrale realizzata nel 1513 in attesa della costruzione del Duomo al Borgo) e si può attraversare l'antico abitato di **Corpo di Cava** (che costituiva il "corpo" amministrativo della città nel XII secolo). Meritano atten-

ral events and performances in order to bring significant numbers and diverse types of tourists to Cava de' Tirreni. The importance of the celebrations for the 1,000-year anniversary of the abbey is also highlighted by a special law that has been passed, which observes how this great event constitutes an extraordinary occasion to promote and relaunch an architectural jewel and a cultural tradition that are a valuable part of European civilisation.
*Travelling on the road that leaves from the abbey, we come to the church of **Santa Maria Maggiore** (the first cathedral built in 1513 before the construction of the Duomo in the village). Next is the old hamlet of Corpo di Cava (which constituted the administrative body of the city in the 12th century). The medieval wall along with the alleyways and old washtubs takes the traveller back in time. From the Badia-**Corpo di Cava** junction, we arrive at the **small church of Pietrasanta** (XVII century) and return towards the junction, entering into the built-up area. Here, you face the abbey and the Scalandrone. The road to the abbey then leads, from the opposite side, towards the **village of San Cesa-***

zione le mura medievali che, accanto ai vicoli e ai vecchi lavatoi, sembrano portare il viaggiatore indietro nel tempo. Dal bivio Badia-Corpo di Cava si raggiunge la **chiesetta della Pietrasanta** (XVII secolo) e si torna verso il bivio entrando nell'abitato. Qui ci si affaccia sull'Abbazia e sullo "scalandrone". La via della Badia porta poi, dal lato opposto, verso il **villaggio di San Cesareo** (dove sorgeva la villa della gens Metilia) e da lì una strada moderna porta al santuario dell'**Avvocatella** (1702) costruito sotto la roccia. Interessanti dal punto di vista architettonico sono i portali, ma la chiesa è meta di continui pellegrinaggi perché deve la sua fondazione ad episodi miracolosi. La stessa strada porta poi alle **grotte del Bonea** (soggetto amato dagli artisti dell'Ottocento) e pro-

reo *(where the villa of the gens Metilia was located) and from there, a modern road that leads to the sanctuary of* ***Avvocatella*** *(1702) built underneath the rock. From an architectural perspective, the portals are interesting, but the church is the destination of constant pilgrimages because it was founded at the site of several miracles. The same road then brings you to the* ***caves of Bonea*** *(a popular subject for the artists of the 19th century) and then continues towards Vietri sul Mare.*

We return to Borgo Scacciaventi, introduced by the beautiful Piazza San Francesco, dominated by the commanding complex of the ***Franciscan sanctuary of San Francesco and Sant'Antonio****, recently reopened for worship after a long closure. The church, consecrated in 1544, formerly dedicated to Santa*

Cava de' Tirreni - scorcio del centro

Cava de' Tirreni – view of the centre

Cava de' Tirreni - Parco Diecimare

Cava de' Tirreni – Diecimare Park

segue per Vietri.

Torniamo al Borgo Scacciaventi, introdotto dalla bella piazza San Francesco, dominata dall'imponente complesso del **Santuario francescano di San Francesco e Sant'Antonio**, di recente riaperti al culto dopo una lunghissima chiusura. La

Maria di Gesù and today to Saint Francis of Assisi and Saint Anthony of Padua, has been damaged on numerous occasions. The façade has been preserved together with the beautiful bell tower from 1571, which soars to a height of nearly 36 metres, the area of the transept and the sacristy, frescoed by a

chiesa, consacrata nel 1544, un tempo dedicata a Santa Maria di Gesù e oggi a San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio di Padova, ha subito più volte danni. Si sono salvati la facciata assieme al bel campanile del 1571, che sfiora i 36 metri di altezza, la zona del transetto e la sacrestia, affrescata da un pittore della bottega del Corenzio agli inizi del XVII secolo. Nel transetto si possono ammirare un altare marmoreo del secolo successivo, varie sculture cinquecentesche, un coro ligneo del 1534, di Giovan Marino Vitale. Nella navata si conserva il monumento funebre del 1668 del generale Pietro Carola. Sulla facciata principale, invece, si possono ammirare il portale e i battenti lignei, cinquecenteschi, opera di Giovan Marino Vitale e Marcantonio Ferrari.

Il Borgo è un autentico scrigno di tesori. Dalla Basilica di Santa Maria dell'Olmo a Palazzo Salomone si contano due piazze, 10 chiese e 22 palazzi d'epoca, esempio urbanistico unico in tutto il sud Italia. A separare la parte più antica del Borgo – caratterizzata da residenze storiche quattrocentesche e settecentesche, di architettura barocca, durazzesca e tardocatalana – da quella più moderna, la bella piazza del Duomo, con la **Cattedrale** realizzata tra il 1517 e il 1571. Altri pregevoli esempi di architettura religiosa si trovano nei villaggi che circondano il centro cittadino: come la chiesa di **Santa Maria del Quadriuvale**, di impianto cinquecentesco e con il cupolino ricoperto di maiolica, e la **chiesa di San Pietro**, risalente all'XI secolo, con annesso museo.

Possibilità di salutari escursioni naturalistiche offre il **Parco naturale Diecimare**. Si trova a Sant'Anna all'Oliveto, località Longo. Il Centro visite è situato all'ingresso del Parco con un piccolo Museo naturalistico e una mostra sui prodotti tipici. Da qui partono quattro sentieri: il "Sentiero Natura", facile e ricco di schede

painter of Corenzio's studio in the beginning of the 17th century. In the transept, it is possible to admire a marble altar from the following century, as well as various 16th-century sculptures and a wooden choir from 1534 by Giovan Marino Vitale. In the nave is the funeral monument of General Pietro Carola from 1668. On the main façade, the portal and wooden doorknockers from the 16th century can be admired, which are the work of Giovan Marino Vitale and Marcantonio Ferrari.

*The Borgo is an authentic treasure chest. From the Basilica of Santa Maria dell'Olmo to Palazzo Salomone there are two squares, ten churches and 22 old palaces, a unique specimen of town planning in all of Southern Italy. The beautiful Piazza del Duomo, with the **cathedral**, built between 1517 and 1571, separates the modern section of the Borgo from the older section, which is characterised by historic 15th and 18th-century residences in the baroque, "durazzesco" and late Catalan styles. Other valuable examples of religious architecture area are located in the villages that surround the town centre such as the church of **Santa Maria del Quadriuvale**, with its 16th-century layout and majolica tile-covered dome, and the **church of San Pietro**, dating back to the 11th century and its museum.*

*There are also opportunities for revitalising natural excursions to the **Diecimare natural park**, located in Longo in Sant'Anna all'Oliveto. The visitor centre is located at the entrance to the park and has a small museum and an exhibit on typical products. Four trails start from the visitor centre: the Sentiero Natura (nature trail), which is easy and contains many educational panels; the Sentiero del Falco (falcon trail), where it is possible to observe birds of prey; the Sentiero del Bosco (the woods trail), a completely shaded path; the Sentiero dei Due Golfi (trail of the two gulfs), where it is possible to see the Gulf of Naples and the Gulf of Salerno at*

Cava de' Tirreni - portici del centro
Cava de' Tirreni – arcades in the centre

Cava de' Tirreni - Abbazia: facciata
Cava de' Tirreni - Abbey: facade

didattiche; il "Sentiero del Falco", lungo il quale è possibile osservare i rapaci; il "Sentiero del Bosco", completamente all'ombra; il "Sentiero dei Due Golfi" da dove nello stesso tempo si osservano il Golfo di Napoli e quello di Salerno. C'è anche un'area pic-nic. L'altezza massima è 872 metri. L'estensione è di 444 ettari. Poco lontano dal Parco Diecimare, sotto il "casale" di Santa Lucia, resta traccia dell'antico "gioco dei colombi", caccia ai colombi migratori che risale al periodo longobardo. Sette torri servivano per l'avvistamento e per il lancio di sassi imbiancati che facevano cadere gli uccelli nelle enormi reti tese sui valichi. Si parte dalla **chiesa dell'Annunziata** e si prosegue attraverso l'antico casale. Lungo la strada si trovano la **Cappella di Casa 'e Rose** e la **pineta "La Serra"**, la chiesetta **di Santa Maria a Toro**, e poi Borrello, Campitello e Arco, che erano i valichi più frequentati per la caccia. Si discende poi da Arco verso San Pietro (Chiesa e Museo Parrocchiale). Si può invece tornare, sempre da Arco, all'Annunziata attraverso stradine caratteristiche.

the same time. There is also a picnic area in the park, which is at an elevation of 872 metres and spans an area of 444 hectares. Not far from the Diecimare Park, below the hamlet of Santa Lucia, are the remains of the ancient gioco dei colombi, used to hunt migrating doves and dating back to the Lombard era. Seven towers were used to sight the birds and to throw whitened stones that caused them to fall into enormous nets stretched below. Starting from the ***church of the Annunziata****, continue through the old hamlet. Along the road is the* ***chapel of the Casa 'e Rose*** *and the* ***La Serra pine forest****, the small church of* ***Santa Maria a Toro*** *and then Borrello, Campitello and Arco, which were the mountain passes that were utilised principally for hunting. We then descend from Arco towards San Pietro (parish church and museum). From Arco, visitors can also return to the church of the Annunziata by travelling on the scenic roads. For those visiting Cava on the first weekend of July, the* ***Disfida dei Trombonieri****, a medieval festival involving a shooting contest with old-fashioned weapons to win the Pergamena Bianca, a blank scroll on which the people could*

Per chi si trova a Cava nel primo week end di luglio, la **Disfida dei Trombonieri** per la conquista della Pergamena Bianca è la spettacolare rievocazione della battaglia con la quale i cavesi salvarono Ferrante I, re di Napoli e d'Aragona, nel 1460. Oltre mille figuranti in costume cinquecentesco, otto squadre di trombonieri e pistonieri, sbandieratori, cavalieri, dame e cortigiani sfilano per le vie di Cava prima della Disfida.
Sette giorni dopo la ricorrenza del Corpus Domini, invece, con la Sagra di Monte Castello si ricorda il miracolo della liberazione dalla peste, avvenuto nel 1656 grazie a una benedizione di tutta la città impartita dalla sommità del Castello di Monte Adiutore.

make any request they wanted to the Aragonese rulers, includes the spectacular re-enactment of the battle when the people of Cava saved King Ferdinand of Naples in 1460. Over 1,000 people dressed in 16th-century costumes, eight groups of trombonieri and pistonieri, flag-wavers, knights, ladies and courtiers parade through the streets of Cava before the Disfida.
Seven days after the feast of Corpus Christi, the Sagra di Monte Castello commemorates the miracle of the liberation from the plague, which took place in 1656 thanks to a blessing over the entire city from the top of the Castle of Monte Adiutore.

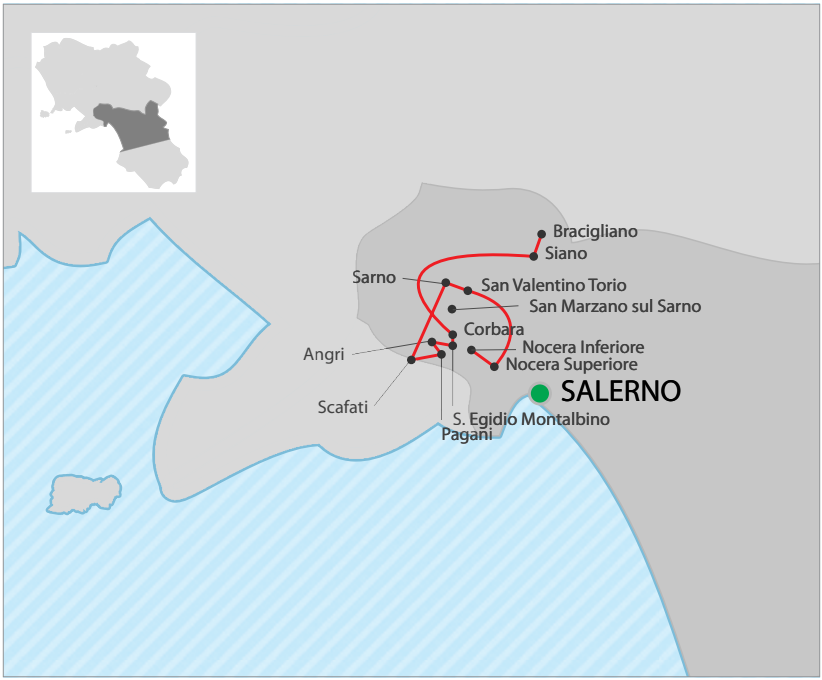
Nocera Superiore - Santuario di Santa Maria di Materdomini
Nocera Superiore - Sanctuary of Santa Maria di Materdomini

AGRO NOCERINO SARNESE

AGRO NOCERINO SARNESE

Lasciamo Cava de' Tirreni e, imboccando la Statale 18 in direzione di Napoli, ci inoltriamo quasi subito in un altro comprensorio ricco di storia e testimonianze di antiche civiltà: l'Agro Nocerino Sarnese, una vasta vallata alluvionale a forma triangolare, compresa tra il massiccio vesuviano che ne domina la parte più settentrionale, il complesso dei Lattari e i primi contrafforti dell'appennino irpino. L'Agro è terra antichissima (la civiltà dei Sarrastri, le emergenze archeologiche delle due Nocera) e nobile. Ai confini con Cava, ci imbattiamo immediatamente nel centro che conserva le più datate testimonianze di insediamenti umani: **Nocera Superiore**, cuore dell'antica Nuceria Alfaterna, città fondata intorno al 600 a.C. dai Sarrastri, popolazione protoitalica venuta dal Nord. In località Pareti, sono riaffiorati i resti di un maestoso **teatro ellenistico – romano**. Scavato solo in parte, sul finire degli anni '70, rappresenta indubbiamente una delle più straordinarie testimonianze dell'epoca ellenistica in Campania. E' possibile oggi vederne la scaenae frons attraverso i tre nicchioni conservati, originari custodi di colossali statue raffiguranti personaggi imperiali. Visibile anche parte del pavimento dell'orchestra. Nuceria era anche dotata di un **anfiteatro**, localiz-

Leaving Cava de' Tirreni and taking state road SS 18 in the direction of Naples, we almost immediately advance into another territory rich in history and evidence of ancient civilisations: Agro Nocerino Sarnese, a vast triangle-shaped alluvial valley between Mount Vesuvius, which stands to the north, the Lattari mountains and the first spurs of the Apennines of the Irpinia region. The area is an ancient and noble land, with evidence of the Sarrastri civilisation and archaeological finds in the two Noceras. On the borders with Cava de' Tirreni, we immediately run into the centre that preserves the oldest evidence of human settlement: ***Nocera Superiore****, the heart of the ancient Nuceria Alfaterna, a city founded around 600 BC by the Sarrastri, a proto-Italic group of people from the north. In Pareti, the remains of a magnificent* ***Hellenistic-Roman theatre*** *have been found. Only partially excavated at the end of the 1970s, this find undoubtedly represents one of the most extraordinary pieces of evidence from the Hellenistic age in Campania. Today it is possible to see the scaenae frons, or the elaborately decorated background of a Roman theatre stage, through three preserved niches, which originally held colossal statues of the emperors. Part of the floor of the orchestra pit is also visible. Nuceria also had an* ***amphitheatre****, situated in the area of the town known as Grotte, on the border*



zato a Grotte, al confine con il comune di Nocera Inferiore e addossato all'angolo nord ovest delle mura. Dalle ricostruzioni effettuate dai suoi scopritori, i fratelli Alfonso e Matteo Fresa, l'anfiteatro aveva un diametro che supera i 120 metri, grande quasi come quello di Pozzuoli. Ritrovata negli ultimi anni, la **necropoli monumentale di Pizzone**, è posta invece al di fuori della cinta orientale della città, e presenta tombe di grandi dimensioni. E' la riprova di quanto fosse potente Nuceria nella Campania antica, capitale già nel III secolo della Confederazione Sannitica Meridionale, sede della zecca e del Meddix Tuticus, la suprema magistratura della confederazione che comprendeva, tra le altre, Pompei, Ercolano, Stabile, Sorrento. Tra le testimonianze più affascinanti dell'antica città c'è il **Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore**,

*with Nocera Inferiore and set against the northwest corner of the city walls. From the reconstructions carried out by the archaeologists who worked on the site, brothers Alfonso and Matteo Fresa, the amphitheatre has a diameter of more than 120 metres, almost as large as the one in Pozzuoli. Recently uncovered, the **monumental necropolis of Pizzone** is located outside the eastern boundaries of the city, and contains large tombs. Confirmation of Nuceria's powerful status in ancient Campania, the capital in the third century of the Southern Samnite Confederation, has been confirmed by the fact that is was the location of the mint and the Meddix Tuticus, the supreme court of the confederation, which included Pompeii, Herculaneum, Stabile and Sorrento amongst others. Among the most fascinating evidence of the ancient city is the early **Christian baptistery of Santa Maria Maggiore**,*

conosciuto familiarmente come la Rotonda. Risalente alla seconda metà del VI secolo d. C, sorge su un grandioso complesso architettonico romano. La pianta del monumento, che ricorda Santa Costanza a Roma, ruota intorno ad un enorme cilindro alto tre metri, con al centro una vasca battesimale, seconda in Italia, per ordine di grandezza, solo a quella di San Giovanni in Laterano. Lungo il bordo del tamburo, quindici colonne binate sostengono con architravi la cupola. Nel Medioevo il Battistero subì notevoli modifiche. Da notare accanto al portale, sul lato sinistro, due edicole con affreschi riproducenti scene del Nuovo Testamento: risalgono al tardo XVI secolo e ricordano lo stile di Andrea Vanni, artista senese del '300 che soggiornò a Nocera alla corte di papa Urbano VI, al Castello del Parco. Molto caratteristico, fuori dal perimetro delle mura antiche, il **Convento e Santuario di Santa Maria di Materdomini**. Edificata nella seconda metà del XII secolo, probabilmente sui resti di un antico tempietto dedicato alla dea Cibele, la Chiesa presenta oggi profili vanvitelliani. Annesso c'è il convento, fondato alla fine del XVI secolo. Da secoli è meta di uno dei pellegrinaggi più sentiti dell'intera regione, mirabilmente descritto da Domenico Rea, scrittore di origini nocerine, in uno dei suoi ultimi capolavori, "Ninfa Plebea": nella notte tra il 14 e il 15 agosto migliaia di fedeli s'incontrano sul sagrato del Santuario mariano per festeggiare la festa dell'Assunzione in Cielo della Vergine, intrecciando tammurriate e liturgia. Sempre a Pareti, notevole è **Villa De Ruggiero**, oggi museo. A Croce Malloni, **Villa Lanzara**, dimora patrizia del '700, custodisce uno dei giardini all'inglese più belli dell'intera Penisola.
Proseguendo nel nostro viaggio, da Nocera Superiore ci spostiamo a **Nocera Inferiore**, tra i centri più popolosi dell'in-

known locally as La Rotonda. Dating back to the second half of the 6th century AD, it stands on a magnificent Roman architectural complex. The layout of the monument, which is reminiscent of Santa Costanza in Rome, centres on an enormous three-metre high cylinder, with a baptismal fountain in the centre, the second largest in Italy after the one in the church of San Giovanni in Laterano in Rome. Along the edge of the dome, fifteen coupled columns and the architrave support the structure. In the Middle Ages, the baptistery underwent significant modifications. Next to the portal on the left side are two niches with frescoes of scenes from the New Testament. They date back to the late 16th century and are reminiscent of the style of Andrea Vanni, a 14th-century artist from Siena who spent time in Nocera at the court of Pope Urban VI at Castello del Parco. The picturesque ***convent and sanctuary of Santa Maria di Materdomini*** *lies outside the perimeter of the ancient walls. Built in the second half of the 12th century, probably on the remains of an ancient temple dedicated to the goddess Cybele, today the church is reminiscent of the style of 18th-century architect Luigi Vanvitelli. The adjacent convent was founded in the end of the 16th century. For centuries, it was the destination for one of the most important pilgrimages in the entire region, marvellously described by Domenico Rea, a writer from Nocera, in one of his last works, 'Ninfa Plebea': on the night between August 14 and 15, thousands of worshippers gather in the church square of the sanctuary dedicated to Mary to celebrate the feast of the Assumption of the Virgin, in an intertwining of the tammurriata dance and the liturgy. Also in Pareti is the* ***Villa De Ruggiero****, which is today a museum. In Croce Malloni,* ***Villa Lanzara****, an 18th-century noble residence, preserves one of the most beautiful English gardens in the entire country.*
Continuing on our journey, from Nocera Su-

San Valentino del Torio - Infiorata

Nocera Inferiore - Convento di Sant'Antonio
Nocera Inferiore – Convent of Sant'Antonio

tera provincia e vero polmone industriale per buona parte del secolo scorso. Nocera Inferiore era l'altra metà dell'antica Alfaterna; l'odierna città nacque dalla scissione con Nocera Superiore, determinata dalla riforma amministrativa napoleonica del 1806. Da segnalare il **Convento Domenicano di Sant'Anna**, con veste barocca ma con, all'interno, tracce delle origini trecentesche: fu costruito nella seconda metà del Duecento per volere di Pietro, vescovo di Capaccio. La Chiesa principale custodisce, su due altari laterali e sull'altare maggiore, tre opere di Francesco, Orazio e Angelo Solimena: una Madonna col Bambino e Santi, un'Adorazione dei Magi e un'Incoronazione di Sant'Anna. Il **Museo archeologico provinciale dell'Agro**, ospitato nel **Convento di Sant'Antonio**, espone una tomba del VI secolo a. C., accompagnata da una coppa di bucchero con un nome greco, Ariston, come graffito in alfabeto euboico e da una brocca con l'iscrizione "Braties esum", nel cosiddetto alfabeto di Nuceria. A tombe del V secolo si affiancano vasi attici e altri di fabbricazione locale. Il Museo espone anche una statua in marmo di Athena, presumibilmente donata alla città dall'imperatore Ottone (69 d.C.). Il Convento fu eretto tra il 1256 e il 1290 dai Filangieri, e dell'origine go-

*periore, we move to **Nocera Inferiore**, one of the most highly populated cities in the entire province and the industrial hub in the area for the past century. Nocera Inferiore was the other half of the ancient city of Alfaterna; the present city was created when it split from Nocera Superiore, due to the Napoleonic administrative reform of 1806. The **Dominican convent of Sant'Anna** is also a noteworthy site, with its baroque features, but also with traces of its 14th-century origins in the interior: it was built in the second half of the 13th century, commissioned by Pietro, the bishop of Capaccio. The main church holds three works by Francesco, Prazio and Angelo Solimena on the two lateral altars and on the main altar: one of the Madonna with Child and Saints, an Adoration of the Magi and a Coronation of Saint Anne. **The provincial archaeological museum of Agro**, housed in the **convent of Sant'Antonio**, has a 6th-century BC tomb on display, accompanied by a bucchero cup with a Greek name, Ariston, in graffiti in the Euboic alphabet and a jug with the inscription Braties esum, in the so-called alphabet of Nuceria. Alongside tombs from the 5th century are Attic vases, as well as others in the local style. The museum has a marble statue of Athena on display, presumably donated to the city by the Emperor Otto (69 AD). The convent was built between 1256 and 1290 by the Filangieri fam-*

Nocera Inferiore - parco Fienga (rovine)

Nocera Inferiore - Fienga Park (ruins)

tica conserva il portale interno e un caratteristico rosone sulla facciata. Il portale ligneo risale invece al '500. Nell'anessa **Pinacoteca**, notevole è uno "Sposalizio di Santa Caterina" di Andrea Sabatini. Vi si ammirano anche numerose tele del Tre e Quattrocento. Più a monte del Convento di Sant'Antonio, sorge il **Monastero dei Cappuccini di Sant'Andrea**, risalente alla seconda metà del '500. Nell'atrio, custodisce il sepolcro del duca Alfonso Carafa, di epoca manieristica. Il **Palazzo e il Parco Fienga**, moderno polo culturale, sono sorti, nel XIX secolo, sulle rovine di un Castello medievale in cui soggiornò per lunghi anni anche Giovanni Boccaccio. Sull'area del palazzo ducale dei Carafa, in posizione strategica tra i Principati Ulteriore e Citeriore, nel Settecento i Borbone edificarono una grande caserma. Il Gran Quartiere, che ospita tuttora uffici del-

*ily, and of its gothic characteristics, it preserves the interior portal and a typical rose window on the façade. The wooden portal dates back to the 16th century. In the attached **Pinacoteca** (painting gallery), is a noteworthy 'Marriage of Saint Catherine' by Andrea Sabatini. There are also numerous paintings from the 14th and 15th century. Further up from the convent of Sant'Antonio is the **Capuchin monastery of Sant'Andrea**, which dates back to the second half of the 16th century. In the atrium is the tomb of Duke Alfonso Carafa in the Mannerist style. The **Palazzo and Parco Fienga**, a modern cultural centre, were built in the 19th century on the ruins of the medieval castle, in which Giovanni Boccaccio stayed for many years. In the area of the ducal palace of the Carafa family, in a strategic position between what were formerly the Citeriore and Ulteriore Principalities, in the 18th century the Bourbons built a large barracks. The Gran Quar-*

Nocera Inferiore - Museo Archeologico provinciale dell'Agro
Nocera Inferiore - Provincial Archaeological Museum of Agro

l'Esercito, è in stile vanvitelliano e sorge in pieno centro storico, alle pendici della Collina del Castello. Lo volle Carlo III nel 1758.

Fuori del perimetro urbano, sorge il quartiere Vescovado, vero e proprio borgo caratterizzato da nobili dimore settecentesche. Al centro la **Cattedrale** dedicata a San Prisco, patrono della città. Vi si accede passando sotto il campanile barocco progettato da Francesco Solimena nel 1724. La famiglia Solimena domina anche qui: spettacolare è l'affresco raffigurante il Paradiso che Angelo Solimena e figlio eseguirono per la volta della **cappella del Rosario**.

Lasciata Nocera Inferiore, il nostro tour s'inoltra adesso nell'Agro profondo e non può prescindere dai reperti archeologici che continuano ad emergere dal sottosuolo della pianura bagnata dalle acque

tiere, which still houses the offices of the Army, is in the style of the architect Vanvitelli and stands in the heart of the historic centre at the base of the hill of the castle. The structure was commissioned by Charles III in 1758.

*Outside the town is the Vescovado village, with its noble 18th-century residences. At the centre, is the **cathedral** dedicated to Saint Prisco, patron saint of the city. Arrive here by passing beneath the Baroque bell tower designed by Francesco Solimena in 1724. The Solimena family also used to rule here. The Paradise fresco by Angelo Solimena and his son on the vault of the **chapel of the Rosario** is spectacular.*

After leaving from Nocera Inferiore, our tour will now continue deep into Agro Nocerino Sarnese and cannot leave out the archaeological ruins that continue to emerge from the subsurface of the plains criss-crossed

del **fiume Sarno**, il cui bacino è stato quasi completamente risanato e si candida, in prospettiva, al ruolo di grande attrattore turistico per le straordinarie risorse naturalistiche che può offrire. Tra le ultime scoperte archeologiche, le figure policrome di condottieri barbuti, unico esempio finora rinvenuto, su pareti tombali a Foce di Sarno. Allo stesso modo di **San Valentino Torio**, oggi visitata per la sua tradizionalissima **"Infiorata"** e la **Chiesa di Maria Santissima della Consolazione**, con campanile di foggia trecentesca, e **San Marzano sul Sarno** (patria del pomodoro più buono e famoso del mondo), tutta la valle fu abitata da gens italiche a partire dal IX secolo a.C. Tutt'intorno, si è sviluppato un vasto comprensorio, la cui storia, però, non si è fermata sulle straordinarie arterie di collegamento del tempo, come la via Popilia che univa il nord della pianura campana al resto del sud d'Italia o la Nuceria-Pompeios testimoniata da un ponte sul fiume ritrovato a Scafati. Da visitare, a **Sarno**, il **borgo di Terravecchia** e le **Filande**, tra gli ultimi esempi di archeologia industriale. Degno di nota il **Real Polverificio borbonico** di **Scafati** e, a **Pagani**, la **Basilica di Sant'Alfonso Maria de' Liguori** che conserva le spoglie del Dottore della Chiesa con annesso il **Museo Alfonsiano e biblioteca**, la **Chiesa e Convento di Santa Maria della Purità**, la **Chiesa del Carminiello ad Arco con il Conservatorio**, il complesso della **Chiesa del Carmine**, e il suggestivo, per fede e tradizione popolare, **Santuario della Madonna delle Galline**, dove ogni anno, ad aprile, si celebra una festa tra le più sentite dell'intero comprensorio. E ancora: ad **Angri**, **Palazzo Doria**, un tempo fastosa dimora della famiglia Doria, di origini genovesi, con una torre rinascimentale circolare, e la **Collegiata di San Giovanni Battista**. Non trascurando la

*by the **River Sarno**, the basin of which has been almost completely restored and which could become a great attraction for tourists due to its extraordinary natural resources that it could offer. Among the most recent archaeological discoveries are the polychromatic figures of bearded condottieri, the only examples found to date, on the walls of the tombs in Foce di Sarno. Similarly to **San Valentino Torio**, visited today for its traditional **Infiorata**, where the locals honour the Virgin Mary with carpets of colourful flowers, and the **church of Maria Santissima della Consolazione**, with the its 14th-century style bell tower, and **San Marzano sul Sarno** (home of the best and most famous tomatoes in the world), the entire valley was inhabited by the Italic people starting in the 9th century BC. In the surrounding area, a vast territory was developed, the historical significance of which was not limited to the extraordinary roads of the time, such as the Via Popilia, which joined the northern plains of Campania with the rest of southern Italy or the Nuceria-Pompeios, evidenced by a bridge on the Sarno found in Scafati. Other sites in **Sarno** are the **village of Terravecchia** and the **spinning mills**, one of the last examples of industrial archaeology. Other noteworthy sites include the **Real Polverificio Borbonico** (royal Bourbon gunpowder factory) in **Scafati**; in **Pagani**, the **Basilica of Sant'Alfonso Maria de' Liguori**, which contains the remains of the 18th-century Doctor of the Church with the attached **Alfonsiano museum and library**, the **church and convent of Santa Maria della Purità, the church of the Carminiello ad Arco with the conservatory**, the **church of the Carmine** and the fascinating, both for the faithful and popular tradition, **sanctuary of the Madonna delle Galline**, where each year in April one of the most important festivals in the area is celebrated.*
*In **Angri**, we also find **Palazzo Doria**, once the magnificent residence of the Doria family, originally from Genoa, with a circular*

chiesa abbaziale di **Sant'Egidio del Mont'Albino** sulla quale fu, poi, innalzata quella dedicata alla Maddalena. Salendo verso il **valico di Chiunzi**, ci s'immerge nell'aria salubre ed il paesaggio incantato di **Corbara**, Università sottana dell'antica Nocera de' Pagani. L'altitudine, i boschi, le vicende storiche riannodano i legami con altri due centri: **Siano** e Bracigliano. E se a Siano vale una visita la seicentesca **Chiesa di San Rocco**, che nel sesto secolo aveva accolto i profughi delle spietate guerre tra Goti e Bizantini, con dipinti degli allievi dei Solimena, a **Bracigliano**, terra di ciliegi, ci pensa il recente **Parco letterario "Lo cunto de li cunti"**, con sede a Palazzo De Simone, dedicato a Gianbattista Basile, autore del Pentamerone, a rinnovare i fasti del passato. Sempre a Bracigliano, contornato da boschi di castagni e faggi che, narrano storici locali, un tempo pare rientrassero tra i possedimenti di Publio Virgilio Marone, sorge un bellissimo **Convento francescano**, di origine seicentesca, donato alla comunità dai marchesi Miroballo d'Aragona. Più a valle, nel cuore del paese, la barocca **Chiesa di San Giovanni Battista**, il **Palazzo De Simone**, oggetto di un complesso intervento di restauro, e il **Palazzo De Falco** testimoniano di un antico e nobile passato.

*Renaissance tower, and the **collegiate church of San Giovanni Battista**. Without leaving out the **abbey church** of **Sant'Egidio Mont'Albino**, where later a church dedicated to Mary Magdalene was built. Climbing towards the **Valico di Chiunzi** (the Chiunzi Pass), brings us to an area filled with fresh air and the enchanting landscape of **Corbara**, the university of the old Nocera de' Pagani. The elevation, forests and history associate Corbara with two nearby towns: **Siano** and Bracigliano. In Siano, a worthwhile visit can be made to the 17th-century **church of San Rocco**, which in the sixth century took in refugees from the ruthless wars between the Goths and Byzantines, with paintings by the followers of Solimena. In **Bracigliano**, with its abundance of cherry trees, is the recent **'Lo Cunto de li Cunti' literary park**, located at Palazzo De Simone, dedicated to the author of the Pentamerone, Gianbattista Basile, providing a modern take on the splendour of the past. Also in Bracigliano, surrounded by forests of chestnut and fir trees, which, according to local historians, once belonged to Virgil, stands a beautiful 17th-century **Franciscan convent**, donated to the community by the Miroballo D'Aragona family. Further down, in the heart of the town, is the Baroque **church of San Giovanni Battista**, the **Palazzo De Simone**, where complex restoration work has been carried out, and **Palazzo De Falco**, provide evidence of an ancient and noble past.*

Scafati - Real Polverificio Borbonico
Scafati - Royal Bourbon gunpowder factory

Pagani - Chiesa del Carmine
Pagani – Church of the Carmine

Angri - Palazzo Doria

Mercato San Severino - Palazzo Vanvitelli: meridiana

Mercato San Severino - Palazzo Vanvitelli: sundial

LA VALLE DELL'IRNO

THE IRNO VALLEY

Scendendo dalla collina (320 mt slm) di Bracigliano in direzione sud-est, ci si inoltra in un altro territorio a forte vocazione turistica: la Valle dell'Irno. Sui primi insediamenti umani, così come per la Valle del Sarno, c'è chi fa accenno ai Sarrastri. Più probabile che la zona sia stata attraversata dalla discesa degli Opici. Da Capua, spostandosi nell'attuale agro nocerino-sarnese, avrebbero raggiunto **Mercato San Severino**. Di certo, tracce significative del loro passaggio hanno lasciato in questa terra gli Etruschi, i Romani, i Longobardi e i Normanni. Il primo centro che incontriamo sulla nostra strada è Mercato San Severino, l'antica Rota. Se i primi insediamenti risalgono all'età osca, è pacifico ormai che il primo, serio, tentativo di urbanizzazione è da attribuire ai Romani, che qui edificarono ville e fattorie. Essi istituirono una statio, ossia una sorta di dogana, chiamata, appunto, Rota da rotaticum (pedaggio), lungo l'attuale via delle Puglie, luogo di transito per quanti erano diretti a Nocera, oppure a Salerno, Avellino o Benevento. Tra le mura del Castello, ancora visibili e in ottimo stato di conservazione, furono prese le decisioni della famiglia che più di ogni altra segnò il territorio: i Sanseverino, che furono costretti ad abbandonarlo

Descending from the hill (320 metres above sea level) where Bracigliano is located, heading southeast, brings us into a highly touristic area: the Irno Valley. The earliest human settlements in the area, similar to the Sarno Valley, hint at the presence of the Sarrastri, an Italic tribe, probably of Greek origin. It is more likely that the area was passed through during the descent of the Opici, another native tribe of the Italian peninsula. From Capua, while moving into what is now the Agro Nocerino-Sarnese area, they would have arrived in ***Mercato San Severino****. However, it was the Etruscans, Romans, Lombards and Normans who left significant traces of their time in the area. The first city that we encounter on our journey is Mercato San Severino, the ancient city of Rota.*

While the earliest settlements date back to the Oscan era, it is evident that at this point in time, the first, serious attempt at urbanisation is attributable to the Romans, who built estates and villas here. They established a statio, or a sort of customs tax, called Rota da rotaticum (toll), along the current Via Delle Puglie, which brought travellers to Nocera, Salerno, Avellino or Benevento. Inside the castle walls, which are still visible and in an excellent state of preservation, decisions were made by the family, which left their mark on the territory more than any

dopo la sconfitta nella congiura dei Baroni contro Ferrante. Nella storia dell'architettura militare dell'Italia meridionale il Castello dei Sanseverino è citato come tra i più imponenti, il secondo per estensione con i suoi tre nuclei: uno originario longobardo, un secondo normanno ed un terzo svevo-angioino-aragonese. Una serie di torri quadrate ne delimita il perimetro. Questo tipo di costruzioni s'impose in età sveva per volontà di Federico II. Il conte Tommaso I di Sanseverino l'adottò in un periodo di pace precaria tra le due stirpi: si era tra il 1230 ed il 1245. Al nucleo più antico del castello appartiene lo spazio, a ridosso del maniero, adibito a Piazza d'armi. Non distanti, il portico e una grossa cisterna. A pochi passi il Palazzo, sede residenziale delle dinastie al governo. I suoi merli sono di fattura detta, impropriamente, guelfa così come

other: the Sanseverino family. However, they were forced to abandon the castle after they were defeated when the barons plotted against Ferdinand I of Naples. In the history of military architecture in southern Italy, the Sanseverino Castle is said to have been one of the most commanding and the second largest, with its three cores: one of Lombard origin, the second of Norman origin and the third of Swabian-Angevin-Aragonese origin. A series of square towers mark the castle's perimeter. This type of construction was established during the Swabian era, commissioned by Frederick II. Count Tommaso I of Sanseverino adopted this type of construction during a period of unstable peace between the two lines from 1230 to 1245. The oldest part of the castle is the parade ground. Nearby are the portico and a large cistern. Just a short distance away is the palace, the residence of the ruling dynasties. Its merlons are improperly

guelfi furono i Sanseverino, convinti sostenitori del Papa fin dal XII secolo. La parte esterna presenta tre tipologie architettoniche, l'ultima delle quali è una sopraelevazione, quasi sicuramente del 1358, allorquando sul castello fu fondata la prima sede del convento di Sant'Antonio. Sulla collina del Castello è nato un **Parco Archeologico Medievale** immerso in una natura rigogliosa, con numerosi percorsi storico – naturalistici. A valle, nel cuore dell'odierno abitato, sorge il trecentesco **Convento di Sant'Antonio**, fondato con bolla del Pontefice Innocenzo VI. Dell'antico impianto gotico restano segni forti negli archi acuti che affiorano dal soffitto, nella struttura dell'abside e della cappella della Madonna di Pompei, negli archi acuti delle campate e nelle crociere, pur esse ad archi acuti, del chiostro, e nelle finestrature cieche del campanile, tra i pochi in tutta la Campania conservatisi intatti. La chiesa conserva dipinti attribuiti a Francesco Solimena (la Gloria dell'Immacolata) e a Giovan Battista de Mari (Madonna con Bambino, San Giuseppe e Santi). Di sicura attribuzione, invece, a Giovanni Bernardo Lama, è la pregevole Immacolata. Un ricco dipinto a tempera su legno, opera di Michele Angelo Ricciardi, del 1731, adorna il soffitto nella parte centrale. L'antico tempio custodisce i sepolcri, di notevole fattura, del Capitano Scipione de Sanctis, barone della terra di San Giorgio (1580), del nobile napoletano Filippo Ariamone (1560) e il **Mausoleo di Tommaso III di San Severino**. Di grande interesse artistico, il mausoleo, opera di anonimo meridionale del XIV secolo dalle reminiscenze toscane della Bottega di Tino da Camaino, si staglia in un'ampia nicchia del presbiterio. Il sarcofago scolpito in marmo, con Tommaso giacente vestito alla maniera dei Francescani, è circon-

said to be in the Guelph style, since the Sanseverino family were staunch supporters of the pope until the 12th century. The exterior presents three types of architecture, the last of which is an added storey, almost certainly from 1358, when the first site of the convent of Sant'Antonio was founded on the castle. On the castle's hill, a ***medieval archaeological park*** *has been created amidst the lush vegetation, with numerous historical and natural itineraries. Further down, in the heart of the current city is the 14th-century* ***convent of Sant'Antonio****, founded with a papal bull issued by Innocent VI. There are evident signs of the old Gothic style in the pointed arches soaring towards to ceiling, the structure of the apse and the chapel of the Madonna di Pompei, pointed arches of the bays and in the crosses, also with pointed arches, in the cloister and in the false windows of the bell tower, among the few in all of Campania still intact. The church preserves paintings attributed to Francesco Solimena (The Glory of the Virgin), and to Giovan Battista de Mari (Madonna with Child, Saint Joseph and Saints). The precious painting of the Virgin has been attributed with certainty to Giovanni Bernardo Lama. A rich tempera on wood painting by Michele Angelo Ricciardo from 1731 adorns the central part of the ceiling. The ancient church holds the beautifully crafted tombs of Capitano Scipione de Sanctis, the baron of San Giorgio (1580), the Neapolitan noble Filippo Ariamone (1560) and the* ***Mausoleum of Tommaso III of San Severino****. The mausoleum, the work of an anonymous southern Italian artist from the 14th century, reminiscent of Tuscan work from the workshop of Tino da Camaino, is of great artistic interest and is found in a large niche in the presbytery. The marble sarcophagus, with Tommaso's body in Franciscan dress, is surrounded by Saints and the Madonna and Child. Four winged figures hold it up, depicting the virtues of Faith, Justice, Temperance and Strength. In*

Baronissi - Convento S.Francesco
Baronissi – Convent of San Francesco

Baronissi - Villa Romana

dato da Santi e Madonna con Bambino. Lo sorreggono quattro figure alate, raffiguranti Fede, Giustizia, Temperanza e Fortezza. Nell'arco c'è una mensola che ricorda il defunto nella funzione di Connestabile del Regno. Lo stemma dei Sanseverino ricorre per nove volte. Di grande interesse storico e architettonico è anche il **Convento di San Domenico**, meglio conosciuto come **Palazzo Vanvitelliano**, che oggi ospita la sede del Municipio. Le prime notizie del complesso, addossato alla chiesa di San Giovanni che – primo nucleo a valle nella storia di Mercato San Severino - custodisce dal XV secolo le spoglie mortali della principessa Lavinia Pignatelli e di suo marito, risalgono al 1464. In quell'anno il duca Giovanni di Sanseverino, per testamento, obbligò suo figlio Roberto a costruire l'opera che, delle origini, conserva oggi solo il campanile attribuibile a Novello di Sanlucano, progettista di Palazzo Sanseverino a Napoli. Rifatto nel Settecento, l'ex convento si presenta in veste rinascimentale con facciata a tre piani, alleggerita da colonne come elementi decorativi. Suggestivo, all'interno, il chiostro con il portico coperto da volte a vela sorrette da pilastri quadrati. E'degli ultimi anni il rinvenimento di un'ampia cisterna circolare. Sull'ap-

*the arch, there is a shelf with a sculpture depicting Tommaso in his role as the former high constable of the Kingdom of Naples and Sicily. The Sanseverino coat of arms appears nine times. Of great historic and architectural interest is also the **convent of San Domenico**, better known as **Palazzo Vanvitelliano**, which today is the seat of the Town Hall. The first documentation of the structure, adjacent to the church of San Giovanni, which – the first inhabited area in the history of Mercato San Severino – has held the remains of Princess Lavinia Pignatelli and her husband since the 15th century, dates back to 1464. That year, Duke Giovanni di Sanseverino, in his will, obligated his son Roberto to build the structure, whose bell tower, the only element remaining from the original structure, is attributable to Novello di Sanlucano, the designer of Palazzo Sanseverino in Naples. Restructured in the 18th century, the former convent is in the Renaissance style, with a three-level façade and decorative columns lightening the structure. In the interior, the cloister with the arcade covered by ribbed vaults supported by square pilasters, is striking. In recent years, a large circular cistern was discovered. Vanvitelli's involvement remains a mystery. Scholars increasingly speculate on the involvement of the Neapolitan architect, but there is no documentation about his role in the project. Per-*

Baronissi - Convento S.Francesco

Baronissi – Convent of San Francesco

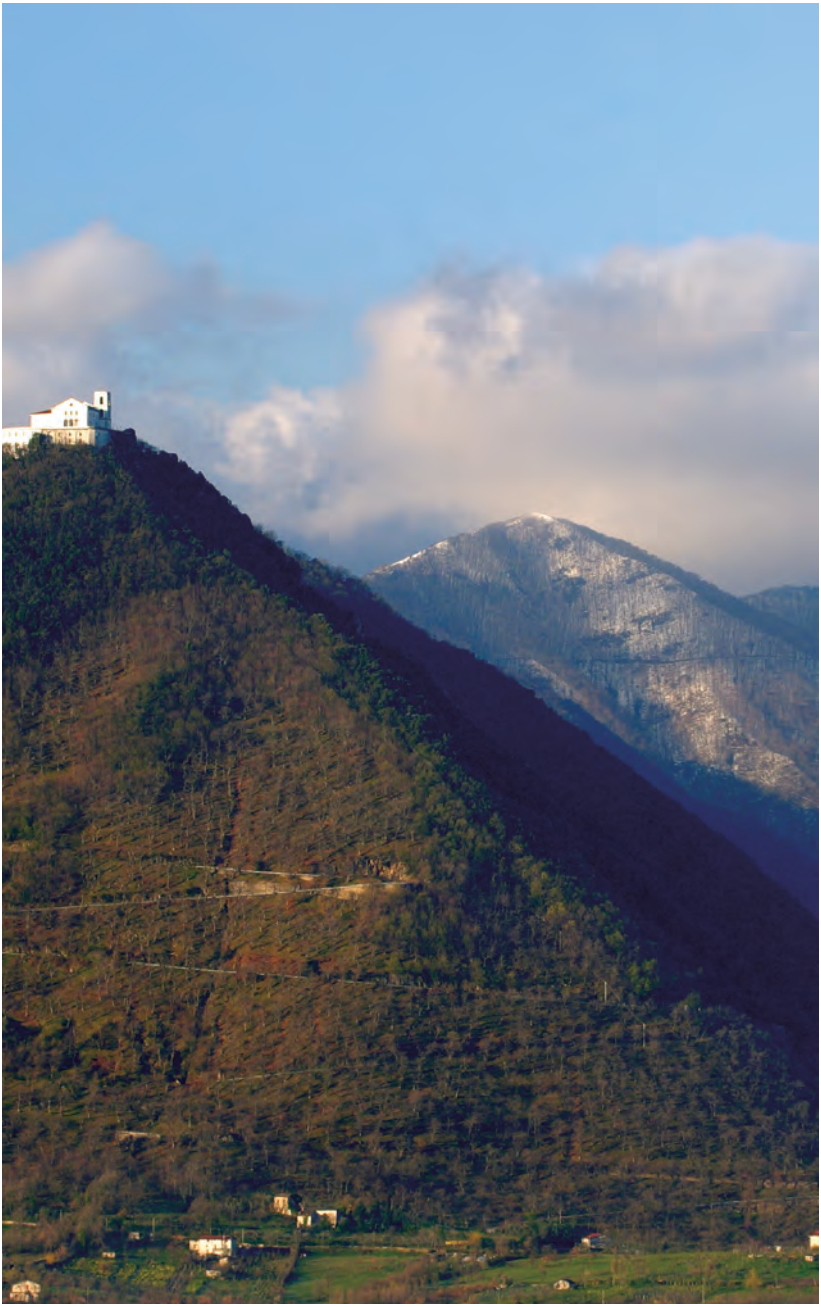
pellativo vanvitelliano il mistero resta. Più voci parlano della mano dell'architetto napoletano, ma nelle sue carte non c'è nessuna traccia del progetto. Forse Vanvitelli, in viaggio per Persano, si fermò a dare qualche suggerimento. Mercato San Severino ha numerose frazioni. La più importante è quella di **Ciorani**, ai confini con Bracigliano, per la presenza della prima **Casa Madre dei Padri Redentoristi**, fondata nel 1735 da Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Oggi, completamente ristrutturata, custodisce uno dei quadri più belli tra i tanti dipinti dal grande Dottore della Chiesa, che qui dimorò, e che fu allievo di Francesco Solimena: un **Crocifisso** risalente al 1719. Superata Mercato San Severino, il nostro viaggio fa tappa a **Baronissi**, che prende il nome dal toponimo bizantino Terra assegnata a Bara. All'inizio del XXI secolo si appresta a diventare,

*haps Vanvitelli, while travelling to Persano, stopped here to provide a few suggestions. Mercato San Severino has several hamlets. The most important is **Ciorani**, on the border with Bracigliano, due to the presence of the first **Mother House of the Redemptorist Fathers**, founded in 1735 by Sant'Alfonso Maria de'Liguori. Today, completely restructured, it holds one of the most beautiful of the many paintings by the great Church Father, who lived here and who was a student of Francesco Solimena: a **Crucifix** dating back to 1719. After Mercato San Severino, our journey brings us to **Baronissi**, whose name is derived from a Byzantine placename meaning cemetery. At the beginning of the 21st century, it is preparing to become an important focal point for young people thanks to the Citadella dei Giovani, a centre geared towards the younger population that aims to become a hub for research, sports, recreation and business, while con-*

grazie alla Cittadella dei Giovani, centro di aggregazione giovanile e continua a proporre al visitatore i resti di tombe etrusche e la famosa **Villa romana** di Sava. Non trascurabile il **Convento francescano**, oggi sede di un interessante polo culturale multimediale. In alto, tra boschi di faggio e castagneti, sorge l'abitato di **Calvanico**, toponimo di origine longobarda. Da visitare: i boschi, la **Montagna sacra di San Michele** e la **Madonna del Vallone**. **Fisciano**, confinante con Baronissi e Calvanico, oggi è sede dell'Università degli Studi di Salerno, secondo ateneo della Campania. Interessanti dal punto di vista storico e architettonico il nucleo insediativo quattro-cinquecentesco di **Penta** e le numerose **cappelle campestri**. La Valle dell'Irno è chiusa da **Pellezzano**, che si estende su di un territorio collinare e montano, a 270 metri sul livello del mare. Ha quattro frazioni nate dal nucleo originario etrusco come attestato da alcuni ritrovamenti in località Grillo. Da vedere **l'Eremo dello Spirito Santo** e, per l'archeologia moderna, gli insediamenti industriali e i relativi palazzi sorti con l'arrivo dalla Svizzera della famiglia Wenner, che qui impiantarono a fine Ottocento le storiche Manifatture Cotoniere Meridionali.

*tinuing to allow visitors to see the remains of the Etruscan tombs and the famous **Roman villa** of Sava. Worthy of mention is also the **Franciscan convent**, today the seat of an interesting multimedial cultural centre. Above, amidst forests of fir trees and chestnut groves, stands the hamlet of **Calvanico**, a place-name derived from Lombard origins. Other sites to visit include the forests, the **sacred mountain of San Michele** and the **Madonna del Vallone**. **Fisciano**, which borders Baronissi and Calvanico, is today the seat of the University of Salerno, the second most important university in Campania. From a historic and architectural point of view, the 15th-16th-century settlement of **Penta** is interesting, with its numerous **rural chapels**. The Irno Valley ends with **Pellezzano**, which spans a hill and mountainous area at 270 metres above sea level. It has four hamlets, which stemmed from the original Etruscan settlement, as proven by several finds uncovered in one of the hamlets, Grillo. Sites here include the **hermitage of the Spirito Santo** and, for modern archaeology, the industrial installations and related buildings constructed when the Swiss family Wenner arrived, who set up the old cotton mill at the end of the 19th century, the Manifatture Cotoniere Meridionali.*

Mercato San Severino - Palazzo Vanvitelli



monti Picentini

I PICENTINI

THE PICENTINI MOUNTAINS

Oltre il versante orientale delle alture che dominano la Valle dell'Irno si erge un altro massiccio, lungo le cui falde sorgono nove comuni. E' la catena dei Picentini: fitti boschi di querce e castagni, bianche sorgenti e torrenti, ora placidi, ora impetuosi, aquile reali e corvi imperiali a volteggiare liberi nel cielo. È una storia millenaria, raccontata a partire dal nome. Monti e vallate l'hanno mutuati dalle genti picene, nemici di Roma imperiale che, vittoriosa su Picentia, li aveva esiliati in zone ostili e costretti a vivere sparsi e senza diritti. Nei secoli il territorio ha visto nascere palazzi e conventi di elegante fattura architettonica, dai decori aristocratici e dagli arredi principeschi. Il simbolo di questa effervescenza è Giffoni Sei Casali, il paese albergo. Castelli, chiese, palazzi: uno sviluppo storico ed urbanistico che s'innesta su precedenti illustri, rintracciabili nella necropoli (IX-IV secolo a.C.) di Pontecagnano, nelle ville e nelle opere pubbliche romane.
Partendo dalla pianura prospiciente il mare, il primo centro che si incontra è **Pontecagnano Faiano**. Il centro cittadino, caratterizzato da un'indiscutibile vocazione agricola che nel Novecento è stata completamente rielaborata in chiave industriale, si estende tra la pianura e il mare. Da visitare assolutamente

Beyond the eastern slopes of the hills that dominate the Irno river valley rises another mountain range, the Monti Picentini. Along the slopes of these mountains are nine towns, set amidst dense forests of oak and chestnut trees, clear springs and streams which are calm at times and rushing at others, golden eagles and ravens soaring freely in the skies. A history that dates back thousands of years, which is hinted at by its name. The name of the mountains and valleys derives from the Picene, a group of people that were enemies of Imperial Rome, which, after the defeat of Picentia, saw this group exiled into hostile areas and forced to live without rights, scattered throughout the territory. Throughout the centuries, the area has witnessed the construction of architecturally elegant palaces and convents, with aristocratic adornments and magnificent furnishings. The symbol of this exuberance is Giffoni Sei Casali. Castles, churches and palaces: an historic and urban development on a site with an illustrious ancient past. Its origins are traceable to the necropolis (9th-4th centuries BC) of Pontecagnano, as well as its Roman villas and public works.
Starting from the plains overlooking the sea, the first town that we encounter is ***Pontecagnano Faiano****. This town, which bases its livelihood on agriculture, was completely restructured according to its industrial needs*

il **Museo Nazionale dell'Agro Picentino**, che conserva materiale archeologico proveniente dalla Necropoli di Pontecagnano. Da segnalare una pregevolissima urna a capanna di tipo laziale, molti bronzi, vasellame in metallo, vasi figurati e reperti di età etrusca e romana rinvenuti negli scavi della città. Di interesse notevole i corredi delle tombe dell'VIII-VII secolo a. C. Molto sviluppata, lungo il **litorale Magazzeno**, è la balneazione nei mesi estivi: decine di lidi attrezzati accolgono bagnanti provenienti da tutta la provincia.

Oltrepassato il nucleo antico (e originario) di Faiano, la strada prende per **San Cipriano Picentino**. Qui, tra palazzi, chiese, cappelle e congreghe, si può ammirare, in località Pozzilli, una **Villa romana** del III secolo. E' caratterizzata da una camera, probabilmente una sauna, rivestita di marmi verdi. Durante gli scavi sono stati portati alla luce affreschi, tessere musive e monete. D'obbligo a San Cipriano, escursioni naturalistiche tra i boschi di Visciglieta, del Boscariello, dell'Ausinella e del Monte Monna. Tra **Castiglione del Genovesi** (così chiamato in onore al suo cittadino più illustre, l'economista illuminista Antonio Genovesi), **San Mango Piemonte** e San Ci-

*in the 20th century. The territory spans an area that runs from the plains to the sea. A must-see in this town is the **Museo Nazionale dell'Agro Picentino**, a national museum that holds the archaeological finds from the necropolis of Pontecagnano. An extremely valuable Lazio-style hut-shaped urn, many bronzes, metal plates and cups, decorated pots and finds from the Etruscan and Roman ages from excavations in the city are all contained in the museum. The objects found in the tombs of the 7th-8th centuries BC are remarkable. A highly developed area, along the **Magazzeno shoreline** tourists will find many establishments for sunbathing and swimming in the summer months, filled with people from all over the province.*

*After crossing the ancient (and original) centre of Faiano, the road heads towards **San Cipriano Picentino**. Here, amidst palaces, churches, chapels and congregations, in an area of the town known as Pozzilli, visitors can admire a 3rd-century **Roman villa**. It contains one room, probably a sauna, covered in green marble. During excavations, frescoes, mosaic tesserae and coins were all uncovered. Hikes from San Cipriano into the forests of Visciglieta, Boscariello, Ausinella and Monte Monna are all strongly recommended. Between **Castiglione del Genovesi** (named in honour of its most famous*

Montecorvino Rovella - Chiesa di Santa Maria della Pace
Montecorvino Rovella – Church of Santa Maria della Pace

Montecorvino Rovella - Santuario della Madonna dell'Eterno
Montecorvino Rovella – Sanctuary of Madonna dell'Eterno

priano Picentino, si estendono gli **Orti di Armida**, vero e proprio frutteto della Campania, regno della mela annurca. Da qui passano anche le strade del vino. Tra i ruderi del **Castello di Montevetrano** sorge uno dei vigneti più ricercati d'Italia, voluto da una donna: Silvia Imparato, produttrice di un vino famoso in tutto il mondo.
Quasi attaccata a San Cipriano, c'è **Montecorvino Rovella**. Da due suoi abitanti, cantati da Masuccio Salernitano nel Novellino, Shakespeare sembra aver tratto ispirazione per il Romeo e Giulietta. Maria Teresa Damolidei e Davide D'Arminio erano due nobili rampolli del luogo. A differenza di quanto capitò ai loro omologhi veronesi, riuscirono a sposarsi, come testimonia una lapide conservata nella **chiesa di Santa Maria della Pace**. Montecorvino Rovella è ricchissima di testimonianze storiche, artistiche e architettoniche. Da vedere il **Palazzo Pico**, la **casa del Beato Giovanni**, il **Conservatorio di Santa Sofia**, fondato nel 1656, il **Santuario della Madonna dell'Eterno**, costruito nel 1600, l'**Abbazia di San Simeone** dell'anno Mille, i ruderi di **Castel Nebulano**, risalenti al VI secolo d.C., il **Parco archeologico**, la **Chiesa** e **Convento di Santa Maria degli Angeli** del 1591, il **Duomo dei Santi Apostoli** edificato nel 1274, il più antico tem-

*citizen, economist Antonio Genovesi, from the Enlightenment period), **San Mango Piemonte** and San Cipriano Picentino, are the **Orti di Armida**, Campania's orchard and the land of the Annurca apple, a highly prized local variety of the fruit. Amidst the ruins of the **castle of Montevetrano** lies one of the most important vineyards in all of Italy run by Silvia Imparato, whose company produces wine that is famous throughout the world.*
*Near San Cipriano stands the town of **Montecorvino Rovella**. Shakespeare seems to have been inspired by two of the town's inhabitants for his famous play Romeo in Juliet, written about earlier in local poet Masuccio Salernitano's book 'Il Novellino'. Maria Teresa Damolidei and Davide D'Arminio were the children of two of the town's noble families. Differently than what happened to the two famous lovers from Verona, they managed to get married, which is proven by a memorial tablet preserved in the **church of Santa Maria della Pace**. Montecorvino Rovella is rich in historic, artistic and architectural sites. **Palazzo Pico**, the **house of Beato Giovanni**, the **conservatory of Santa Sofia**, founded in 1656, the **sanctuary of the Madonna dell'Eterno**, built in 1600, the **abbey of San Simeone** from the year 1000, the ruins of **Castel Nebulano**, which date back to the 6th century AD, the **archaeologi-***

Sieti - Palazzo Pennasilico: interni

Sieti - Palazzo Pennasilico: interior

pio cittadino. Doppiata Montecorvino Rovella, ecco **Montecorvino Pugliano**. Piccolo centro, paese terrazza, il paese conserva sparsi nelle campagne numerosi **ruderi di terme**. Risalgono all'inizio del secolo scorso, quando era frequentato per le acque sulfuree. Ancora qualche tornante e si approda a **Giffoni Sei Casali**, il centro più aristocratico della vallata, unico ad aver conservato il primitivo insediamento a casali. Il recupero del patrimonio immobiliare è alla base del programma di sviluppo turistico e di riqualificazione urbana di Sieti. Il borgo medievale punta su piacevoli soggiorni, e si affida agli immobili rurali, ai palazzi nobiliari e conventuali, all'arredamento di charme e al moderno comfort. **Sieti Paese-albergo** entra nel progetto Villages d'Europe per la singolarità della sua offerta: il borgo, i casali, le strette viuzze di pietra su cui si affacciano gli antichi palazzi nobiliari. **Palazzo Pennasilico**, ad esempio, è famoso per soggiorni da fa-

*cal park, the **church and convent of Santa Maria degli Angeli** of 1591 and the **cathedral of the Santi Apostoli**, built in 1274, the oldest place of worship in the town, are all important sites worth visiting. After crossing Montecorvino Rovella, the next town is **Montecorvo Pugliano**, a terrace built into the mountainside, which preserves numerous remains of the baths that date back to last century, when the town was often visited for its sulphur springs. Continuing to climb the road brings us to **Giffoni Sei Casali**, the most aristocratic town in the valley, and the only to have preserved its primitive settlement divided into various hamlets. The restoration of the town's buildings is the focal point of a tourism and town development programme of Sieti. The medieval village aims to offer a pleasant place to stop for tourists and is relying on its rural homes, noble palaces and convents, as well as charming furnishings and modern comforts to attract visitors. **Sieti Paese Albergo** is part of the 'Villages of Europe' project due to its unique*

vola nelle suites delle Alcove. Ma a Sieti vanno visitati altri palazzi: **de Robertis**, **De Pastina**, **Nobile** con affreschi del XVII secolo e dipinti di scuola giottesca. E, ancora, è da vedere il **Santuario della Madonna del Paradiso** (1173), che versò lacrime asciugate col lino. Il fazzoletto fu conservato come reliquia, ma venne trafugato nel 1975. Qui studiò Jacopo Sannazzaro.

Se Giffoni Sei Casali è quiete, silenzio, raccoglimento, l'altra **Giffoni Valle Piana**, è una delle capitali del glamour. Mecca internazionale del cinema per ragazzi con il più che trentennale **Giffoni Film Festival**, cosmopolita Giffoni lo è sempre stata. Alle pendici del monte Accellica, si sono avvicendati greci, osci, sanniti, piceni, romani. Da vedere, oltre alla modernissima **Cittadella del Cinema**, il **Complesso di Santa Maria a Vico**, edificio cristiano di matrice bizantina, risalente al IV-VI secolo d.C., considerato tra i più antichi della Campania. Bello anche il duecentesco **Convento di San Francesco**, ai piedi della collina dominata dal **Castello medievale**. Infine, non mancate di fare un salto a Terravecchia, borgo con belvedere-piazzetta, lunga serpentina di cinta murarie, orti-giardini, **chiese di San Leone** e **Sant'Egidio** del XIV secolo. La catena dei Picentini culmina ad **Acerno**: un paesaggio da sogno tratteggiato da cime bianche, torrenti e gole profonde, faggeti e boschi. Da scoprire in escursioni a piedi, a cavallo o mountain bike. In inverno questo incantevole borgo d'alta montagna offre l'indiscutibile ebbrezza di essere attraversato, sperimentando sci da escursione o da fondo.

*village, hamlets and narrow stone alleyways lined with old noble palaces able to be visited by tourists. **Palazzo Pennasilico**, for example, is famous for its alcove suites. Other palaces can also be visited in Sieti, including Palazzo **de Roberti and Palazzo De Pastina**, with its 17th-century frescoes and paintings by artists from the school of Giotto. Another important site is the **sanctuary of the Madonna del Paradiso** (1173), which contains a cloth used to dry the tears shed by the Virgin Mary. However, the relic was stolen in 1975. The 15th-16th-century poet Jacopo Sannazzaro studied here.*

*While Giffoni Sei Casali offers visitors peace, quiet and a chance to collect their thoughts, **Giffoni Valle Piana** is one of the capitals of glamour. An international film mecca for children with the **Giffoni Film Festival**, the city has always been cosmopolitan. At the base of Monte Acellica, the town has seen Greeks, Oscans, Samnites, Piceni and Romans settle the area throughout the centuries. An important site to see, in addition to the modern **Cittadella del Cinema**, is the **complex of Santa Maria a Vico**, a Christian structure of Byzantine origin, dating back to the 4th-6th centuries AD, considered to be one of the oldest is Campania. The 13th-century **convent of San Francesco** is also beautiful, situated at the base of a hill dominated by the **medieval castle**. Finally, don't miss a trip to Terravecchia, a village with a small terrace-square, winding town walls, gardens and cultivated spaces and the **churches of San Leone and Sant'Egidio** from the 14th century. The Picentini mountains reach their peak at **Acerno**: a dream-like landscape outlined by white peaks, torrents and deep valleys, fir tree forests and woods. Excursions on foot, horseback or mountain bike all make for a pleasant experience. In the winter, this enchanting mountain-top village offers an exciting stop if visited as part of a cross-country ski trip.*

Fiume Sele

River Sele

LA VALLE DEL SELE E QUELLA DEL TANAGRO

THE SELE AND TANAGRO VALLEY

Il fiume Sele nasce in Irpinia, ma lungo il suo percorso, lambisce una vasta parte del territorio salernitano. Sull'estremo lembo nord orientale della provincia di Salerno ai confini con l'Irpinia e l'alto Potentino, aggrappati ad un complesso sistema montuoso, sorgono i paesi del cosiddetto "Cratere Salernitano". L'ambiente naturale si conserva miracolosamente intatto: boschi ricchi di vegetazione, sorgenti e corsi d'acqua in abbondanza, una fauna interessantissima. Il primo centro di un certo interesse è **Valva**. Viuzze, vicoli e gradoni di pietra accolgono il visitatore, che resterà incantato dal silenzio dei luoghi e dall'eleganza dei civettuoli palazzetti ristrutturati. Nel centro antico, non si può fare a meno di visitare la bella **Chiesa di San Giacomo**, a tre ingressi con portali barocchi del primo Settecento. Su piazza del Calvario si affaccia una delle più belle residenze tardo settecentesche della provincia di Salerno: **Villa d'Ayala**, monumento nazionale. La Villa, che si estende per circa 17 ettari, è circondata lungo il suo perimetro da mura alte circa tre metri. Lasciata Valva, in pochi minuti si è a **Colliano**, antico centro insignito di recente del titolo di "Terra del Tartufo". Sempre scendendo verso le terre del Medio Sele, s'incrocia l'abitato di **Oliveto Citra**, cittadina

*The River Sele begins in Irpinia, but crosses a vast portion of the province of Salerno. On the northeast edge of the province of Salerno on the border with Irpenia and the Potenza area, clinging to a complex system of mountains, are a group of towns known as the Cratere Salernitano. The natural environment has miraculously been kept intact with forests containing rich vegetation, springs and abundant watercourses, as well as interesting animal life. The first town of interest is **Valva**. Narrow alleyways, streets and stone staircases welcome visitors who are enchanted by the silence of the area and the elegance of the charming restored palaces. In the historic centre, visitors must see the beautiful **church of San Giacomo**, with its three Baroque portals from the 18th century serving as entrances to the church. In Piazza del Calvario, visitors can see one of the most beautiful residences of the late 18th century in the province of Salerno: **Villa d'Ayala**, a national monument. The villa, which spans an area of about 17 hectares, is surrounded by a wall that is three metres high. After leaving Valva, in just a few minutes we are in the town of **Colliano**, an ancient settlement recently bestowed with the title of the Terra del Tartufo, or the land of truffles. Continuing to descend towards the central part of the Sele valley, brings us to the town of **Oliveto Citra**, the headquarters*

Contursi - Terme

Contursi – thermal springs

sede del **"Premio Sele d'Oro"**. Il borgo presenta caratteristiche architettoniche alto medievali, e conserva i ruderi di un **Castello baronale**. All'antico maniero, risalente al 1166, si accede attraverso un lungo scalone che oggi è diventato una sacra cappella. Qui, la sera del 24 maggio 1985, ad un gruppetto di ragazzi che giocavano a pallone apparve una bellissima donna con un bimbo in braccio. Da allora è meta di pellegrinaggi. Le apparizioni della Madonna, detta "Regina del Castello", ancora oggi si manifestano a diversi veggenti. La Fondovalle del Sele, arteria a scorrimento veloce, conclude la sua corsa a **Contursi**, centro di cure idrotermali famoso fin dai tempi dell'impera-

*of the **Premio Sele d'Oro** award. The architecture of the village dates back to the early Middle Ages and preserves the ruins of a **baronial castle**. The site, which dates back to 1166, can be accessed from the long staircase, which today has been turned into a sacred chapel. There, on the night of 24 May 1985, a group of children who were playing football had a vision of a beautiful woman with a child in her arms. Since that night, it has been a pilgrimage site. The apparitions of the Madonna, known as the 'Queen of the Castle', still appear to various clairvoyants.*

*The Fondo Valle Sele is a major road that ends in **Contursi**, a town famous since the days of the Emperor Augustus for its hydro-*

tore Augusto. Le acque termali erompono da diverse sorgenti. Acque sulfuree dalle straordinarie qualità terapeutiche, provenienti dalle viscere del monte Pruno, che domina l'abitato. Oltre alle sue acque miracolose, questo centro del Medio Sele si è affermato in campo turistico anche grazie alle numerose testimonianze storico-artistico-archeologiche che può vantare. Cominciamo dal maniero del IX secolo. I continui rifacimenti della costruzione hanno via via cancellato molte tracce dell'antico **"Castello Palazzato"**. Si sono salvati qualche anfratto terraneo e le grandi murature laterali che vanno fino al primo piano. Il piano superiore è stato realizzato nel 1800, mentre l'attico verso Nord è stato costruito di recente. Nella parte esposta al Sud si notano alcuni castelli, grossi pilastri di rinforzo alle mura di base, eretti nel 1770 a seguito dei danni di un forte terremoto. Di grande rilievo la

thermal treatments. Thermal waters gush from various springs here, where sulphurous water with therapeutic qualities comes from the interior of Monte Pruno, which stands above the town. In addition to its miraculous waters, this town in the Medio Sele valley has established itself in the tourism sector also thanks to the numerous historical, artistic and archaeological sites found here. Let's start with the 9th-century castle, whose continuous reconstructions have slowly eliminated many traces of the ancient ***Castello Palazzato****. A few underground recesses have been preserved as well as the large lateral walls up to the first floor. The upper floor was built in 1800, while the attic towards the north was built more recently. In the portion that is exposed to the south, there are several large pilasters supporting the foundation, erected in 1770 following damage due to a powerful earthquake. An important site to visit is the* ***church of Santa***

Buccino - Area archeologica

Buccino – Archaeological area

Chiesa di Santa Maria degli Angeli, la più antica del paese. Edificata intorno all'anno 840 e poi ampliata verso il 1500, era originariamente composta da una sola navata e apriva il suo ingresso sul lato Nord, con l'altare maggiore che fronteggiava l'entrata stessa. Nel 1559 fu aperto un nuovo ingresso a ponente, attraverso un atrio, che venne ingrandito nel 1725 e nel 1737, così la chiesa divenne di tre navate. Un vero scrigno di tesori d'arte è, invece, la **Chiesa del Carmine**. L'attuale tempio fu ampliato e sistemato tra il 1609 e il 1610. La **pala lignea** dietro l'altare è del pittore Iacobus De Antorane e risale al 1608. Cinque tele di un certo interesse si possono ammirare nella navata di destra e in quella centrale, su un altare sormontato da un dipinto bizantino. Ai margini del Centro antico sorge la **Chiesa del SS Bambino**.

***Maria degli Angeli**, the oldest in the town. Built around 840 and then expanded around the year 1500, it originally consisted of a single nave and its entrance was on the north side, with the main altar opposite the entrance. In 1559, a new entrance was opened to the west through an atrium, which was enlarged in 1725 and 1737, which turned the church into a structure with one nave and two aisles. **The church of the Carmine** is a true treasure trove of art. The current church was expanded and restructured between 1609 and 1610. The **wooden altarpiece** standing behind the altar is the work of painter Iacobus De Antorane, and dates back to the year 1608. Five interesting paintings can be seen in the right aisle and the nave, on an altar surmounted by a Byzantine painting. On the outskirts of the historic centre is the **church of the Santissimo Bambino**. Also called the church of San Giovanni*

Denominata anche Chiesa di S. Giovanni Evangelista, viene detta "alla Porta" perchè sovrastante l'arco di una delle antiche porte del paese. In un vano interrato si notano un altare ed una colonna centrale che richiamano devozioni pagane. Il nostro tour si conclude con le Chiese della **Madonna delle Grazie** e di **San Vito**. La prima custodisce una pala raffigurante la Madonna con i Santi e una statua ritenuta miracolosa; nella seconda, il 15 giugno, si celebra la festa di S. Vito, nel corso della quale la processione compie tre giri intorno alla cappella ed i partecipanti esprimono un desiderio. Vanno segnalati anche una **Villa di epoca romana** riemersa in località Saginara, e, in prossimità del fiume Tanagro, alcuni manufatti litici ed una **tomba datata VI-V millennio a.C**. con resti di tre inumatini. Si ritiene che le sculture siano opera di popolazioni neolitiche. A circa 150 m dal fiume Tanagro, al lato della grotta del Rosario, si trova una scultura rupestre rappresentante un volto umano, detto **"lo spirito tutelare"**. Contursi sorge più o meno alla confluenza tra il Sele e il Tanagro, nella cui vallata sorgono alcuni paesi – presepe: **Palomonte**, **Ricigliano**, **San Gregorio Magno**, **Romagnano al Monte**. Il centro più importante di quest'area è **Buccino**. Tutto il nucleo urbano è compreso nel perimetro dell'Antica Volcei, venuta alla luce dopo il terremoto del 1980 e rivelatasi un giacimento archeologico di primissimo ordine, al punto di ottenere il prestigioso riconoscimento di **Parco Archeologico Urbano**. La prima tappa è il **Museo Archeologico**, sede della mostra permanente **"Volcei: i luoghi della memoria"**. Non molto lontano da piazza 4 Novembre, dove sorge l'**Antiquarium**, è riemerso un complesso rupestre di indicibile suggestione. Si procede poi attraverso **Porta Sant'Elia**, per accedere nell'area di **Palazzo Forcella**. Da vedere, poi,

*Evangelista, it is referred to as alla Porta, because of the overhanging arch of one of the old gates to the town. In an underground room, an altar and central colonnade can be seen, which are reminiscent of sacred sites of pagan origin. Our tour concludes with the church of the **Madonna delle Grazie** and the **church of San Vito**. The first contains an altarpiece depicting the Madonna with the Saints and a statue believed to have miraculous powers; the second church hosts the feast of San Vito each year on 15 June. During the celebration, a procession leads worshippers around the chapel three times and the participants make a wish. Another interesting site is the **Roman villa** that has been uncovered in Saginara, and, near the River Tanagro, the several stone artefacts and a **tomb, which dates back to the 6th-5th millennium BC**, with the remains of three inumatini (mummies). It is believed that the sculptures are the work of people from the Neolithic Age. About 150 metres from the River Tanagro, on the side of the Grotta del Rosario, is a rupestrian sculpture of a human face, called the **protector spirit**. The town of Contursi stands more or less at the confluence between the Rivers Sele and Tanagro. In the valley there are several towns: **Palomonte, Ricigliano, San Gregorio Magno, Romagnano al Monte**. The most important town in the area is **Buccino**. The entire town centre is within the boundaries of the ancient city of Volcei, which was uncovered after an earthquake in 1980 and has proven to be an extremely important archaeological find. It has recently been given the prestigious recognition of **Parco Archeologico Urbano** (Urban Archaeological Park). The first stop here for visitors is the **Museo Archeologico**, the archaeological museum which contains the permanent exhibit, **"Volcei: the sites of the past"**. Not far from Piazza 4 Novembre, where the **Antiquarium** (a museum that houses classical antiquities) is located, a rupestrian complex of in-*

Campagna - "a' chiena"

assolutamente, le **Botteghe romane** nel centro storico e in via Falcone, risalenti al I secolo a.C.; **le Mura lucane**, del V secolo a.C.; il **Mosaico di via Canali**; il Foro antico, oggi piazza Amendola; il **complesso monumentale di Santo Stefano**, dedicato nel III secolo a.C. al culto dell'acqua; il **Convento degli Eremitani di Sant'Agostino**; la **Chiesa Madre**, con gli interni barocchi; **Porta San Mauro**; il **Castello Imperiale**; il **Tempio di Santo Spirito**. Fuori del centro abitato, l'antico **Santuario di San Mauro**; le **Ville rustiche**, di età imperiale. Riprendendo il nostro viaggio lungo il Sele, facciamo sosta a **Campagna**, importantissimo borgo sviluppatosi tra il XV, il XVI e il XVII secolo. Particolarmente fiorente il periodo (tra il 1532 e il 1642) in cui a dominare la città furono i Grimaldi, antenati degli attuali principi di Monaco. Il centro storico, di schietto stampo rinascimentale, è una vera e propria gemma, incastonata in un meraviglioso scenario naturale. Il nucleo principale è adagiato, infatti, ai piedi di tre boscose colline, su una delle quali si sta-

*credible beauty has re-emerged. Next, we cross the **Porta Sant'Elia**, arriving to the area of **Palazzo Forcella**. Other must-sees include the **Roman shops** in the historic centre and on Via Falcone, which date back to the 1st century BC, the **Lucanian walls** from the 5th century BC, the **mosaic on Via Canali**, the ancient forum, which today is Piazza Amendola, the **monumental complex of Santo Stefano**, dedicated in the 3rd century BC to the cult of water, the **convent of the Eremitani di Sant'Agostino**, the **Mother Church**, with its Baroque interior, **Porta San Mauro**, the **imperial castle** and the temple on Via Santo Spirito.*

*Outside the town, the ancient **sanctuary of San Mauro** and the **Villa Rustiche**, from Roman times, can also be seen. Returning to our journey along the River Sele, we stop in **Campagna**, an important town developed in the 15th, 16th and 17th centuries. It flourished in particular during the period between 1532 and 1642, when the Grimaldi family dominated the town, the ancestors of the current princes of Monaco. The purely Renaissance layout of the historic centre*

gliano i maestosi ruderi del **Castello Gerione**. Sulla parte montuosa del territorio si erge l'**Eremo di San Michele**, un'ardita costruzione in pietra mèta di pellegrinaggi. La città è attraversata da due fiumi: il Tenza e l'Atri. Tutt'intorno, sorgono palazzi sontuosi, che ricordano la Roma rinascimentale, sormontati da meravigliosi portali, monumentali scaloni in pietra, ampie strade lastricate e piazze che sono delle vere e proprie opere d'arte. Da visitare il **Duomo di Santa Maria della Pace**, costruito tra il 1564 e il 1683, definito per la sua imponente mole "mons inter montes" (monte tra i monti). Si compone di tre chiese, due inferiori, Cripta e Madonna del Carmine, e una superiore, che ha la stessa superficie totale delle altre due messe insieme. La Cattedrale è a tre navate e a croce latina. Il campanile si innalza alle spalle del transetto, a destra dell'abside. La facciata, in stile tardo rinascimentale, riflette le navate interne e presenta sulla sommità un timpano che viene raccordato al resto della facciata con due ampie volute laterali. Il nostro giro prosegue con la **Chiesa di San Bartolomeo**, al cui interno si venera il quattrocentesco Crocifisso Ligneo "Vestito e Velato", cui la fede popolare attribuisce poteri miracolosi. L'altare maggiore del tempio è in oro zecchino. Nella vicina **Chiesa di Sant'Antonio** l'attrazione principale è la colonna del Santo Esorcista, Patrono della città. Sempre nel centro storico, sorge la **Chiesa dell'Annunziata**, che custodisce un'urna con i resti di San Liberato Martire. Chiudono il tour il **Santuario della Madonna d'Avigliano**, con annesso convento, il **Convento Agostiniano**, attualmente sede del Municipio, e quello di **San Martino**. Nell'ex **Convento di San Domenico** (XII-XIII secolo), invece, è ospitato il **Museo di Etno-Antropologia-Arte Contemporanea** di Campagna, che vale una visita. Oltre a quello di San Mi-

*amidst a marvellous natural backdrop is an absolute gem. The core of the town is situated at the foot of three wooded hills, one of which is the location of the magnificent ruins of **Castello Gerione**. On the mountainous part of the territory stands the **hermitage of San Michele**, a bold stone construction that is an important pilgrimage destination. Two rivers run through the city: the Tenza and the Atri. The town is filled with splendid palaces that are reminiscent of renaissance Rome, with marvellous portals, monumental stone staircases, wide stone-paved roads and squares that are absolute works of art. **The cathedral of Santa Maria della Pace**, built in 1564 and 1683, defined by its commanding dimensions described as mons inter montes (a mountain amongst mountains) is another important site to visit. Actually made up of three churches, there are two lower churches, the Crypt and the Madonna del Carmine, and an upper church, which is the same size as the other two put together. The cathedral has one nave and two aisles and has a Latin-cross layout. The bell tower rises behind the transept, to the right of the apse. The façade, in the late renaissance style, is a reflection of the interior naves and aisles and features a tympanum, joined to the rest of the façade with two large lateral volutes. Our journey continues with the **church of San Bartolomeo**, whose interior holds the 15th-century 'dressed and veiled' wooden cross, which worshippers believe has miraculous powers. The main alter is in pure gold. In the nearby **church of Sant'Antonio**, the main attraction is the column of the city's patron saint. Still in the historic centre is the **church of the Annunziata**, which holds an urn with the remains of San Liberato Martire. The tour ends with the **sanctuary of the Madonna d'Avigliano**, with the attached **Augustine convent**, which is the current seat of the Town Hall, as well as the convent of **San Martino**. Tourists can*

Oasi di Persano

WWF Oasis of Persano

chele Arcangelo, occhio anche agli **Eremi di Sant'Elmo e San Giacomo**. Una visita la meritano pure gli scavi archeologici di **Tuori**, **Varano**, **Serradarce**, **Puglietta**, **Saginara** e **Piantito**, da dove sono stati estratti interessantissimi reperti che vanno dalla civiltà etrusca a quella romana. Campagna è stata sede universitaria: vi ha studiato, tra gli altri, anche Giordano Bruno. Tutti gli anni, ogni sabato e domenica di fine luglio – inizio agosto, tra le 14.30 e le 16.30, va in scena la "Chiena". Per due ore il corso del Tenza, un affluente del Sele, viene deviato nel centro storico cittadino. I campagnesi vi si immergono per un bagno refrigerante, dando vita a caratteristici giochi d'acqua. Da Campagna, in pochi minuti, si raggiunge l'**Oasi naturale del monte Polveracchio**: 650 ettari di territorio protetto ricchissimo di suggestioni paesaggistiche e risorse naturalistiche. Più a valle,

*also visit the former **convent of San Domenico** (12th-13th century), which contains the **Museo Etno-Antropologica-Arte Contemporanea** di Campagna, a museum dedicated to ethnography and contemporary art. In addition to the hermitage of San Michele Arcangelo, there are also the **hermitages of Sant'Elmo and San Giacomo**. The archaeological excavations in **Tuori, Varano, Serradarce, Publietta, Saginara and Paintito**, where interesting finds, which range from the Etruscan to the Roman civilisations, are also worth a visit. Campagna also used to be the site of a university, which was attended by Renaissance philosopher and astronomer Giordano Bruno. Each year, on Saturday and Sunday at the end of July and in early August between 2:30pm and 4:30pm, the city centre becomes the site of what is known as the Chiena. For two hours, the path of the River Tenza, a tributary of the Sele, is deviated into the city centre flooding*

sorge l'abitato di **Serre**, cittadina che ospita una delle più antiche aree naturalistiche protette e una **Casina di caccia** settecentesca voluta dai Borbone di Napoli. L'**Oasi del Wwf di Serre – Persano** è un topos famosissimo nella guida dei naturalisti italiani, fiore all'occhiello del Wwf Italia che l'ha fortemente sostenuta a partire dal 1981. Il suo animale simbolo è la furtiva lontra che si cela dentro il bosco di pioppi e salici che fiancheggia il Sele. L'oasi, vasta 300 ettari, sfrutta un invaso artificiale del fiume che con un'accorta gestione ha visto proliferare ambienti palustri e canneti propizi alla nidificazione e allo svezzamento di molte specie di uccelli. Un Centro visite, alcuni osservatori e sentieri natura soddisfano le curiosità e gli interessi del visitatore.
Il viaggio nei territori del Medio Sele si conclude a **Olevano sul Tusciano**, famosa per un complesso ipogeo, le **Grotte di San Michele**, inserito dal World Monument Funds nella speciale classifica dei 100 più importanti monumenti al mondo "a rischio e da salvare". La caverna presenta una particolarità forse unica: non è un anfratto le cui pareti, lisciate o intonacate, siano state dipinte, ma uno spazio all'interno del quale sono state realizzate delle architetture completamente indipendenti e che, rifiutando la protezione naturale offerta dalla volta, sono completate dalla loro copertura a tetto o a cupola. All'interno della grotta sorgono sei cappelle, mentre di una settima sono stati ritrovati i ruderi all'esterno. Entrati nella cripta, ci si trova di fronte alle prime due cappelle. La prima è strutturata in due parti, con una facciata, un cortiletto di passaggio e uno spazio coperto da cupola realizzata con la tecnica della costruzione a trullo. La seconda è resa in modo più semplice, ma sul frontone è stato riportato alla luce, liberato dallo

*the city's streets. The townspeople jump into the refreshing water and play traditional games. From Campagna, in a few minutes we arrive at the natural **oasis of Monte Polveracchio**: 650 hectares of protected land with abundant scenic landscapes and natural resources. Further down is the town of **Serre**, a small village that contains one of the oldest protected natural areas and an 18th-century **farmhouse for hunting** built by the Bourbon rulers of Naples. The **Serre-Persano WWF Oasis** is a famous name for Italian naturalists, the crowning jewel of the WWF Italia, which has provided strong support here since 1981. Its symbol is the furtive otter, which hides in the poplar and willow forests that stand alongside the Sele. The 300-hectare oasis is the site of an artificial reservoir of the river, which, thanks to careful management, has led to the proliferation of marshlands and beds of reeds, which are conducive for bird nesting and reproduction.*
*The journey to the towns of the Medio Sele valley ends in **Olevano sul Tusciano**, famous an underground complex known as the **Grotte di San Michele**, on the list of World Monument Funds in the special ranking of the 100 most important monuments in the world that are 'at risk and must be saved'. The cave is extremely unique: its walls have not been smoothed and plastered, then painted, rather, it is a space inside of which completely independent structures were built, not making use of the natural protection offered by the grotto, and completely covered by their own roof or dome. Inside the cave are six chapels, while the ruins of a seventh was found outside. Entering into the crypt brings visitors to the first of two chapels. The first has a two-part structure, with a façade, a small courtyard that acts as a passageway, and a space that is covered by a dome made from the same building technique as used in the conical trulli houses found in Puglia. The second has*

strato di limo e muschio che lo ricopriva, un affresco raffigurante la Madonna col Bambino tra due Angeli. Gli affreschi che decorano le pareti sono tipiche iconografie bizantine. Il ciclo più importante delle immagini affrescate è quello "Cristologico" accanto al quale è possibile riconoscere quello "Petriano".

Nell'ultimo tratto della sua corsa verso il Tirreno, il Sele attraversa un'ampia pianura fertilissima, abitata fin dai tempi più remoti da Lucani, Greci e Romani: siamo nella Piana del Sele, territorio fertilissimo e ricco di giacimenti storici, artistici e archeologici. Ad **Albanella** il ritrovamento di **tombe riccamente affrescate risalenti al V secolo a.C.** fa supporre un insediamento greco coevo al periodo di massimo splendore di Poseidonia. Alle tombe si è aggiunto, riemerso nel corso di scavi recenti, un **Santuario campestre** in cui si veneravano Demetra e Kore, due divinità, madre e figlia, legate alla fertilità della campagna e alla fecondità femminile. Non molto distante dal Santuario è riemersa anche un'antica **fattoria di epoca romana**, risalente al III secolo d.C. Belli, nel centro storico, alcuni palazzi gentilizi di epoca medievale. Interessanti scorci architettonici presentano, nella parte vecchia del paese, le **Chiese di San Matteo e di Santa Sofia**. Nei dintorni del centro abitato sorge il caratteristico **Parco della Giunta del Sele e Calore**, circondato da un bosco idrofilo di notevoli dimensioni. Il Parco rappresenta la meta ideale per salutari escursioni lungo i due fiumi. Ad **Altavilla Silentina**, in località San Lorenzo c'è un giacimento archeologico di un certo rilievo: scavi recenti hanno portato alla luce **tombe greco-lucane**, con stupendi vasi dipinti, risalenti al III secolo a.C. A Portiello i resti di un'antica banchina fluviale hanno fatto ipotizzare che qui sorgesse il famoso porto sul Sele, Portus Alburnus, di cui

a simpler construction, although on the pediment, after removing a layer of slime and moss that was covering it, a fresco depicting the Madonna and Child between two Angels has been uncovered. The frescoes that decorate the walls show typical Byzantine iconography. The most important cycle of the frescoes is the Christological cycle, while it is also possible to recognise the fresco cycle focussed on Peter.

*In the final stretch of its path towards the Tyrrhenian Sea, the Sele crosses through a vast, fertile plain, which has been settled since remote times by groups such as the Lucanians, Greeks and Romans: we are in Piana del Sele, an extremely fertile land rich with historical, artistic and architectural sites. In **Albanella**, a **richly frescoed tomb from the 5th century BC** suggests a Greek settlement existed at the same time as the peak of the city of Poseidonia. Along with the tombs, recent excavations have uncovered a **rural sanctuary** devoted to Demeter and Kore, two divinities, mother and daughter, associated with the fertility of the fields and female fertility. Not far from the sanctuary, an **ancient farm from Roman times** has emerged, which dates back to the 3rd century AD. In the historic centre, there are several beautiful aristocratic palaces from the Middle Ages. In the old part of the town, interesting architectural structures include the **churches of San Matteo and Santa Sofia**. In the area surrounding the centre is the picturesque **Parco della Giunta del Sele e Calore**, surrounded by a large riparian woodland. The park is an ideal destination for relaxing excursions along the two rivers. In San Lorenzo, in the town of **Altavilla Silentina**, after recent excavations an important archaeological find was made when **Greek-Lucanian tombs** were uncovered, which contained beautiful painted vases dating back to the 3rd century BC. In Portiello, the remains of an ancient quay suggest the existence here of the famous*

Altavilla Silentina - chiesa di San Francesco: soffitto dipinto
Altavilla Silentina – Church of San Francesco: painted ceiling

Albanella - Centro storico: pannello in ceramica
Albanella – historic centre: ceramic panel

parla il geografo Strabone nelle sue opere. L'abitato è circondato da un grande **Parco Naturale, "La Foresta"**, ricco di verde e di sorgenti che alimentano il fiume Calore. Lungo il corso d'acqua lo spettacolo della natura lascia letteralmente senza fiato. In questo tratto, il Calore si presta a fantastiche discese in canoa, alla balneazione e alla pesca sportiva. Un vero e proprio paradiso. Altavilla vanta anche un centro storico di rara bellezza, introdotto dalla monumentale **Porta Susa**, un portone ligneo che immette in un reticolo di vicoli e archi di pietra. Nella parte antica, i monumenti religiosi abbondano. Segnaliamo la quattrocentesca **chiesa di Sant'Antonino**, il duecentesco **tempio dedicato a San Biagio**, la **Parrocchia di Sant'Egidio**, costruita nell'anno Mille, la trecentesca **chiesa di San Francesco**, annessa al Convento. I quattro luoghi di culto custodiscono veri e propri capolavori dell'arte pittorica: 17 tele del Settecento napoletano dipinte da Francesco Solimena, Giovanni Battista Vela e Nicola Peccheneda. Da Altavilla Silentina raggiungiamo la

*port on the Sele known as Portus Alburnus, mentioned by the geographer Strabone in his writings. The town is surrounded by a **natural park, La Foresta**, which is rich in vegetation and springs that feed into the River Calore. Along the river, the scenic backdrop provided by nature leaves visitors astounded. This area is an absolute paradise for visitors, and the River Calore provides a perfect opportunity for canoeing, swimming and fishing.*
*Altavilla boasts an historic centre of rare beauty, introduced by the monumental **Porta Susa**, a wooden entrance to the city that leads to a network of narrow streets and stone archways. In the ancient part of the city there are an abundance of religious monuments. The 15th-century **church of Sant'Antonio**, the 13th-century **church dedicated to San Biagio**, the **parish church of Sant'Egidio**, built in the year 1000, the 14th-century **church of San Francesco** and the attached convent are all interesting sites for visitors. These four religious sites constitute absolute masterpieces of pictorial art: 17 paintings from the 18th century in the Neapolitan style painted by Francesco Soli-*

Mozzarella

Mozzarella cheese

Statale 19 a valle dell'abitato di Serre e, dopo pochi chilometri, approdiamo ad **Eboli**, città di media grandezza con un centro storico estesissimo. Nella parte alta, svetta la **Badia di San Pietro alli Marmi**, complesso monumentale del XII secolo. Su piazza SS. Cosma e Damiano, troviamo il **Santuario**, costruito nel XX secolo, che conserva pregevoli tele del Cinquecento e del Settecento; a lato del Santuario, c'è l'antica Chiesa dedicata ai due Santi medici, la cui fondazione risale all'anno Mille. Dalla piazza, imboccando via Santa Sofia, si costeggia il **Castello Normanno**, denominato Castello Colonna, costruito nella seconda metà dell'XI secolo. Al culmine di via Castello c'è l'antica **Chiesa di Santa Maria ad Intra**, con il suo bellissimo campanile, entrambi risalenti al XIII secolo. Attaccato al tempio è il **Palazzo Martucci**, dimora nobiliare del XV secolo con un bel cortile interno. Alle spalle dell'edificio, sorge il **Monastero delle Benedettine di Sant'Antonio de Vienne** con l'annessa chiesa, fondati nel XIV secolo. Poco distante, ecco il cinquecentesco **Palazzo De Consulibus**. Vicino a Porta Dogana sorge il **Palazzo Paladino –**

*mena, Giovanni Battista Vela and Nicola Peccheneda. From Altavilla Silentina, we reach the state road SS 19, past the town of Serre, and, after just a few kilometres we arrive in the medium-sized city of **Eboli** with its vast historic centre. In the upper part of the city is the **abbey of San Pietro alli Marmi**, a monumental complex from the 12th century. In Piazza Santissimo Cosma e Damiano, we find the **sanctuary**, built in the 20th century, which holds precious 16th- and 18th-century paintings; alongside the sanctuary is the old church dedicated to two saints who practiced the art of healing, which was founded in the year 1000. From the square, taking Via Santa Sofia, walk alongside the **Norman castle**, called Castello Colonna, built in the second half of the 11th century. At the top of Via Castello, there is an old **church dedicated to Santa Maria ad Intra**, with a beautiful bell tower, which dates back to the 13th century. Adjacent to the church is **Palazzo Martucci**, a noble residence of the 15th century with a beautiful interior courtyard. Behind the building stands the **Benedictine monastery of Sant'Antonio de Vienne**, with its attached church, founded in the 14th century. Not far*

La Francesca, di epoca rinascimentale, sormontato da un pregevole portale. Poco più avanti, in largo Caravita, c'imbattiamo nella bellissima **Chiesa di Sant'Eustachio**, comunemente denominata di San Biagio, risalente al XIV secolo. Alle spalle del tempio comincia una breve quanto ripida ascesa, al culmine della quale si trova il **Convento della Santissima Trinità**, con l'annessa **Chiesa di Sant'Antonio**. Entrambi i complessi, molto belli, da visitare assolutamente per le preziosissime opere d'arte che custodiscono, risalgono al XV secolo. Via Sant'Antonio immette su via Barbacani, cuore della Eboli greco – romana. Qui sorgono l'antica **Chiesa di Santa Margherita** e l'**area archeologica**, dove sono affiorati reperti di insediamenti che vanno dal 2000 al 400 a.C. Nel centro storico basso, l'itinerario parte da piazza della Repubblica, su cui si affaccia la **Chiesa di Santa Maria della Pietà**, un complesso risalente al XII secolo. Scale in pietra, vicoli caratteristici sormontati da archi, portali maestosi accompagnano il percorso lungo corso Umberto I, arteria principale dell'antico borgo medievale che sfocia in piazza San Nicola, su cui affacciano la **Chiesa di San Nicola de Schola Graeca**, costruita nel XII secolo, e **Palazzo Corcione**, edificio cinquecentesco sormontato da un magnifico portale. Imboccando via Attrizzi, s'incontrano, in rapida successione, **Palazzo Romano** (XIX secolo), **Palazzo Novella** (XVI secolo) e, dopo aver superato un arco gotico del XIII secolo sorto su quella che una volta doveva essere una porta orlata, **Palazzo La Francesca**, risalente al XVIII secolo. Proseguendo si arriva in via San Francesco. Passando sotto un caratteristico arco, si può visitare l'antica **Chiesa dedicata a San Lorenzo**, risalente all'anno Mille. Questo secondo itinerario si chiude in piazza San Francesco, dominata dal **Complesso conventuale** costruito dai seguaci del Pove-

*away is the 16th-century **Palazzo De Consulibus**. Near the Porta Dogana is the **Palazzo Paladino – La Francesca**, built during the Renaissance, which features an exquisite portal. Further ahead on Largo Caravita, we come upon the beautiful **church of Sant'Eustachio**, commonly called the church of San Biagio, which dates back to the 14th century. Behind the church is the start of a short, steep climb, which brings us to the **convent of the Santissima Trinità**, with the attached **church of Sant'Antonio**. Both buildings are extremely beautiful and are a must-see for the precious works of art that they contain, which date back to the 15th century. Via Sant'Antonio leads to Via Barbacani, the heart of the Greco-Roman part of Eboli. Here stands the ancient **church of Santa Margherita** and the **archaeological area**, where the remains of settlements that date back to 2000-400 BC are found.*

*In the lower historic centre, the itinerary starts from Piazza della Repubblica, where we find the **church of Santa Maria della Pietà**, a building dating back to the 12th century. Stone steps, charming alleyways surmounted by arches and beautiful portals accompany us on our walk down Corso Umberto I, the main thoroughfare of the medieval village, which leads to Piazza San Nicola, where tourists can see the **church of San Nicola de Schola Graeca**, built in the 12th century and **Palazzo Corcione**, a 16th-century building which rises above a magnificent portal. Taking Via Attrizzi, we come upon the 19th-century **Palazzo Romano**, the 16th-century **Palazzo Novella**, and, after passing by a 13th-century Gothic arch, which was built over what once was supposed to be a doorway, we arrive at **Palazzo La Francesca**, which dates back to the 18th century. Following Via Francesco La Francesca takes us to Via San Francesco. Passing through a typical arch, brings us to the **church of San Lorenzo**, which dates back to the year 1000. This second itinerary ends in*

rello d'Assisi nel XIII secolo e dall'annessa Chiesa. Entrambi gli edifici sono assolutamente da visitare perché ricchissimi di pregevoli testimonianze artistiche. Il monastero, soppresso nel 1806, è stato riaperto nel 1993. Oggi ospita la **Biblioteca Comunale**, l'**Archivio Fotografico** e il **Museo Archeologico Nazionale della Media Valle del Sele**. Un'imponente opera di risanamento e di bonifica ambientale intrapresa negli ultimi anni ha permesso al litorale ebolitano di riposizionarsi sul ricchissimo mercato del turismo verde e balneare. A ridosso della fascia pinetata corre una **Pista ciclabile** riservata agli amanti delle due ruote.

Il nostro viaggio nelle terre bagnate dal Sele si conclude a **Battipaglia**, terza città della provincia per numero di abitanti. Essendo nata solo all'inizio del XX secolo, è quasi completamente priva di emergenze storico – artistiche – archeologiche. Battipaglia, però, è un centro agricolo e industriale di prima grandezza, e destina al settore turismo risorse importanti, canalizzandole nelle due uniche direzioni possibili: la valorizzazione del ricco patrimonio ambientale, soprattutto la **fascia litoranea**, lunga una decina di chilometri, sulla quale è molto sviluppata la balneazione, e il potenziamento del **settore enogastronomico**. Battipaglia è la capitale mondiale della mozzarella di bufala dop; nei suoi innumerevoli caseifici è praticamente nato questo alimento che, per qualità organolettiche e genuinità, rappresenta uno degli elementi – base della Dieta Mediterranea. La presenza sul territorio di numerosi alberghi molto attrezzati ha fornito notevoli impulsi anche alla crescita del turismo congressuale. Se l'atto di nascita ufficiale della città risale agli anni Venti del '900, il sito fu abitato, in epoche remote, dagli Etruschi prima e dai Romani dopo. Con la fine dell'Impero, Battipaglia fu controllata dai Longobardi e dai

*Piazza San Francesco, named after the **convent** built by the followers of St. Francis of Assisi in the 13th century and the attached church. Both buildings are an absolute must-see because they are full of prized works of art. The monastery was closed in 1806, but then reopened again in 1993. Today it contains the **Town Library, the Photography Archives and the Museo Archeologico Nazionale della Media Valle del Sele**, a national archaeological museum dedicated to the Medio Sele valley. In recent years, intense environmental work has allowed the city's shoreline to reposition itself on both the green tourism and beach tourism markets. A **cycling path** can be found near a pine grove. Our journey through the area around the Sele ends in **Battipaglia**, the third-largest city in the province in terms of population. Founded at the start of the 20th century, it is almost completely devoid of historical, artistic and archaeological significance. Two important reasons to visit the area, however, are its environmental sites, especially along the **seafront**, which is about 10km long and which has many beachfront establishments, and the importance of the **culinary sector**. Battipaglia is the world capital of DOP buffalo mozzarella cheese. Its countless cheese factories practically created this delicacy, whose organoleptic characteristics and authenticity represent one of the basic elements of the Mediterranean diet. The presence of numerous hotels in the area have provided a boost to the conference tourism industry. While the official founding of the city dates back to the 1920s, the site was inhabited in remote times by the Etruscans, followed by the Romans. After the fall of the Roman Empire, Battipaglia was controlled by the Lombards and the Normans, and, together with the surrounding area, it was referred to as Locus Tuscianus, and was subordinate to the princes of Salerno. The origins of the current centre date back to the year 1000, proven by the*

Battipaglia - masserie

Battipaglia - farms

Normanni, e, insieme ai territori circostanti, costituiva il "Locus Tuscianus" dipendente dai principi di Salerno. Le origini dell'attuale centro risalgono all'anno Mille, come attestano i numerosi casali dell'epoca di cui è disseminato il territorio, ed in particolare il caratteristico **Castelluccio**, fortezza circondata da torri e mura merlate, simbolo della città. Nel periodo Borbonico il casale, che fa parte del territorio del Comune di Eboli, inizia il proprio sviluppo; molto particolari e interessanti sono le **"Comprese"**, costruzioni tipiche fatte realizzare da Ferdinando II per dare ricovero alle popolazioni della Basilicata colpite da un violento sisma. Tra le "Comprese", da visitare il **Santuario di Santa Maria della Speranza**, ultimato nel 1917 in stile romanico – basilicale.

*numerous farmhouses from the time found in the area, and in particular, the typical **Castelluccio**, a fortress surrounded by battlemented towers and walls, the symbol of the city. Construction of the castle, which is located on land that is part of the town of Eboli, began during the Bourbon period. Its structure contains unique and interesting elements known as comprese, typical constructions built under Ferdinand II in order to provide shelter to the people of Basilicata which had suffered a violent earthquake. Among the **comprese** that are interesting to visit, is the **sanctuary of Santa Maria della Speranza**, completed in 1917 in the Romanesque-basilica style.*

Nocciole *Hazelnut*

ENOGASTRONOMIA

FOOD AND WINE

A Salerno, soprattutto nel Centro Storico, chi vuole assaggiare qualcosa di veramente tipico si orienterà verso piatti a base di pesce, frutto della secolare tradizione ittica della città, che però nei giorni a ridosso della festa patronale dedicata a San Matteo (21 settembre), propone al visitatore una vasta gamma di piatti a base di milza. "'A meveza", com'è chiamata, viene cucinata facendo un larghissimo uso di spezie piccantissime, il cui utilizzo nella gastronomia tipica locale venne introdotto in epoche remotissime, a suggello dei floridi rapporti che l'antico principato longobardo stabilì con l'Oriente. Salendo invece sulle colline e sui monti alle spalle della città capoluogo, ci imbattiamo in una batteria di prodotti genuini della terra, tra cui la Nocciola Tonda di Giffoni, la Melannurca Campana, il pregiatissimo olio e il vino delle Colline Salernitane. L'olio extravergine di oliva Dop "Colline salernitane" deriva da varietà autoctone e ha radici molto antiche. Ancora oggi i toponimi cittadini di Oliveto Citra, Olivella, Ogliara, ricordano al turista il forte legame di questa terra con l'olio. Esso trae la propria tipicità dal colore, che va dal verde al giallo paglierino più o meno intenso; è limpido, a volte velato. All'olfatto mostra un deciso ed ampio sentore di fruttato di oliva pulita, con discrete note di foglia verde, di erba e di pomodoro acerbo. Al gusto rivela un sapore deciso e persistente, gradevolmente amaro e piccante, giustamente corposo, con buona e equilibrata struttura e chiari sentori di carciofo, cardo e vegetali amari. Nel com-

If you want to taste something traditional in the city of Salerno, especially in its historical centre, you need to eat fish. The city has a century-old fishing tradition and when it celebrates its patron saint – Saint Matthew – on the 21st of September, visitors can enjoy many local specialities whose main ingredient is spleen. "'A meveza": that is how spleen is called here in the local dialect. It is cooked with a large quantity of hot spices which were introduced in this land long ago and are the legacy of the good relations between the ancient Longobard princedom and the East. If you go up the hills and the mounts behind the city, you can find a large variety of local products, such as the Giffoni hazelnut, the Annurca apple, a fine extra-virgin olive oil and the wine of the Salernitan hills. Extra-virgin POD olive oil "Colline salernitane" (Salernitan hills) is obtained pressing autochthonous olive varieties. Olive oil production has deep roots, you can recognize the bond of this land with olive oil even in the names given to streets and towns (Oliveto Citra, Olivella, Ogliara). It has a characteristic colour ranging from green to straw-yellow which can become intense; it is clear, sometimes opaque. The fragrance is fruity with fresh olives, green leaves, grass and green tomato scents. The taste is clean and persistent, pleasantly bitter and spicy, full-bodied with a good and balanced structure and clear notes of artichoke, thistle and bitter vegetables. In the northern part of this territory (Agro – Irno valley) the most renowned local product is San Marzano tomato, whose long shape and organoleptic characteristics are world known. Another delicious tomato variety grown here is the tomato of Corbara. From tomatoes to

prensorio nord (Agro – Valle dell'Irno) il prodotto tipico per eccellenza è il San Marzano, caratteristico pomodoro dalla forma molto allungata, sulle cui qualità organolettiche è inutile soffermarsi. Un'apprezzabilissima variante è costituita dal pomodorino corbarese. Dai pomodori alla pasta: nel nocerino la tradizione della lavorazione a mano è antichissima. E antica è anche la coltivazione del cipollotto nocerino, insignito del marchio Dop. Nell'alto nocerino, molto sviluppata è la coltivazione delle ciliegie: la Sciazza, la Maiatica e la Spernocchia, frutti di pezzatura media, dal colore rosso molto scuro e dalla polpa consistente, rappresentano le bio-eccellenze di Siano e Bracigliano. Dall'altro lato della provincia, la Piana del Sele è il santuario della celebre Mozzarella di Bufala Campana, cui da qualche anno è dedicato il Salone della Mozzarella, una kermesse di studi, convegni e degustazioni. Formaggio nobile, a pasta filata, ricavato solo dal latte intero di vacche di razza podolica che si alimentano prevalentemente al pascolo. Il caciocavallo podolico, il carciofo bianco di Pertosa e del basso Tanagro e la caratteristica castagna di Acerno sono le eccellenze, molto sfruttate dalla gastronomia locale, di quel vastissimo anfiteatro naturale costituito dalla fascia montana e pedemontana che introduce, a sud di Salerno, l'ampio comprensorio del Cilento e del Vallo di Diano.

pasta: in the area of Nocera making pasta is an ancient tradition. Another deep rooted tradition is that of growing the onion of Nocera which was awarded the Protected Origin Designation. In the upper Nocera area cherry trees are grown, especially Sciazza, Maiatica and Spernocchia varieties. The fruits are middle sized, their colour is dark red and they have a compact pulp, they are the top-quality products of Siano and Bracigliano. On the other side of the provincial territory, Piana del Sele (Sele plains) is the homeland of the famous Buffalo mozzarella from Campania (Mozzarella di Bufala Campana) and in recent years it has been hosting a Mozzarella Festival (Salone della Mozzarella) where you can enjoy conferences, round tables and tastings. Mozzarella is a noble cheese "a pasta filata" ("spun paste" cheese), obtained only from whole milk of Podolica cows grazing in the area. Caciocavallo podolico, the white artichoke of Pertosa and lower Tanagro together with the chestnut of Acerno are the top local products, very much used in traditional cooking. They all come from a natural amphitheatre made up of mountains and valleys leading to the vast area of Cilento and Vallo di Diano, south of Salerno.

Mela Annurca

Annurca apple

INFORMAZIONI UTILI
USEFUL INFORMATION

DA FARE E DA VEDERE

Arte e archeologia
Area archeologica etrusco – sannitica di Fratte, Castello medievale "Arechi", Cattedrale di San Matteo, Pinacoteca provinciale.

Natura e parchi
Giardini Pubblici, Il Giardino della Minerva, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Regionale del Fiume Sarno, Parco Naturale Diecimare.

Shopping e sapori
Artigianato locale nel centro storico di Salerno, nocciole di Giffoni, ciliegie di Siano, pomodori di San Marzano.

INFO:
Area archeologica etrusco – sannitica
Via F. Spirito – Tel. 089.481014
Sito web: www.mu-sa.it
Apertura: Periodo invernale: martedì/domenica ore 8.00/16.00; Periodo estivo: martedì/domenica ore 8.00/19.30. Lunedì chiuso. Ingresso: libero

Castello medievale di Arechi
Loc. Croce
Sito web: www.ilcastellodiarechi.it
Apertura: periodo invernale: martedì/domenica ore 9.30/13.30 - 15.30/17.30; periodo estivo: martedì/domenica ore 9.30/13.30 e 15.30/19.30. Lunedì chiuso. Ingresso: libero.

Cattedrale di San Matteo
Piazza Alfano I - Tel. 089.231387
Sito web: www.cattedraledisalerno.it
Apertura: lunedì/sabato ore 9.30/12.30

THINGS TO DO AND SEE

Art and archaeology
Etruscan-Samnite archaeological area of Fratte, Medieval Castle in "Arechi", Cattedrale di San Matteo (Cathedral), Provincial picture gallery.

Nature and parks
City parks, Il Giardino della Minerva, Regional park of Monti Picentini, Regional park of Sarno River, Natural park Diecimare.

Shopping and local products
Local crafts in the historical centre of Salerno, Giffoni hazelnuts, Siano cherries, San Marzano tomatoes.

INFORMATION:
Etruscan-Samnite archaeological area
Via F. Spirito – Tel. 089.481014
Website: www.mu-sa.it
Opening times:
Winter: Tuesday-Sunday 8:00-16:00;
Summer: Tuesday-Sunday 08:00-19:30.
Closed on Mondays. Admission fee: free.

Medieval castle in Arechi
Loc. Croce
Website: www.ilcastellodiarechi.it
Opening times:
Winter: Tuesday-Sunday
09:30-13:30 - 15:30-17:30;
Summer: Tuesday-Sunday
9:30-13:30 and 15:30-19:30.
Closed on Mondays. Admission fee: free.

Cattedrale di San Matteo
Piazza Alfano I - Tel. 089.231387

e 16.00/18.00; domenica e festivi ore 16.00/18.00. Ingresso: libero.

Chiesa di San Giorgio
Via Duomo, 19 - Tel. 089.228918
Apertura: tutti i giorni escluso i festivi ore 10.00/12.00 e ore 18.00/19.00. Ingresso: libero.

Chiesa di San Benedetto
Via San Benedetto – Tel. 089253546
Apertura: lunedì/sabato ore 9.00/12.00; sabato pomeriggio ore 17.00/18.00; domenica ore 11.00/13.00 ed ore 17.00/18.00. Ingresso: libero.

Il Giardino della Minerva
Via Ferrante Sanseverino, 1
Tel. 089.252423
Sito web: www.giardinodellaminerva.it
Apertura: periodo invernale: martedì/domenica ore 9.00/13.30; periodo estivo: martedì/domenica ore 10.00/13.30 e 16.00/19.30. Chiuso il lunedì. Ingresso: € 2,00 intero - € 1,00 ridotto.

Museo diocesano di San Matteo
Largo Plebiscito, 12 - Tel. 089.239126
Apertura: lunedì / sabato ore 9.00/13.00; domenica e festivi ore 9.00/13.00 - 15.00/19.00. Ingresso: libero.

Museo Archeologico Provinciale
Via San Benedetto - Tel. 089.231135
Sito web: www.mu-sa.it
Apertura: martedì/domenica ore 8.00/19.30; lunedì chiuso. Ingresso: libero.

Pinacoteca Provinciale
Via dei Mercanti, 63 - Tel. 089.2583073
Sito web:
www.pinacoteca.provinciasalerno.org
Apertura: martedì/domenica ore 8.00/19.30. Lunedì chiuso. Ingresso: libero.

Chiesa di San Pietro a Corte
Largo San Pietro a Corte
Cell. 338.1902507
Apertura: martedì/domenica ore 10.00/ 13.00; lunedì ore 15.00/18.00. Ingresso: libero.

Website: www.cattedraledisalerno.it
Opening times: Monday-Saturday 09:30-12:30 and 16:00-18:00; Sundays and public holidays 16:00-18:00.
Admission fee: free.

Chiesa di San Giorgio
Via Duomo, 19 - Tel. 089.228918
Opening times: everyday except public holidays 10:00-12:00 and 18:00-19:00.
Admission fee: free.

Chiesa di San Benedetto
Via San Benedetto– Tel. 089253546
Opening times: Monday-Saturday 09:00-12:00; Saturdays afternoon 17:00-18:00; Sundays 11:00-13:00 - 17:00-18:00.
Admission fee: free.

Il Giardino della Minerva
Via Ferrante Sanseverino, 1
Tel. 089.252423
Website: www.giardinodellaminerva.it
Opening times: Winter: Tuesday-Sunday 9:00-13:30; Summer: Tuesday-Sunday 10:00-13:30 and16:00-19:30. Closed on Mondays. Admission fee: 2.00 - 1.00 reduction.

Museo diocesano di San Matteo
Largo Plebiscito, 12 - Tel. 089.239126
Opening times: Monday-Saturday 09:00-13:00; Sundays and public holidays 9:00-13:00 - 15:00-19:00.
Admission fee: free.

Museo Archeologico Provinciale
Via San Benedetto - Tel. 089.231135
Website: www.mu-sa.it
Opening times: Tuesday-Sunday 08:00-19:30; closed on Mondays.
Admission fee: free.

Pinacoteca Provinciale (Provincial picture gallery)
Via dei Mercanti, 63 - Tel. 089.2583073
Website:
www.pinacoteca.provinciasalerno.org
Opening times: Tuesday-Sunday 08:00-19:30.

Teatro Municipale "G. Verdi"
Piazza Matteo Luciani
Tel. 089.662141 / 089.662142
Sito web: www.teatroverdisalerno.it
Apertura: solo su prenotazione telefonando al numero 089.662142.
Ingresso: libero.

Museo Didattico Virtuale della Scuola Medica Salernitana
c/o Chiesa di San Gregorio
Via Mercanti, 72 – Tel. 089.2573213
Sito web:
www.fondazionescuolamedicasalernitana.org
Apertura: martedì/domenica ore 09.00/13.00; lunedì chiuso. Ingresso: libero.

Museo della chirugia "Roberto Papi"
Via Trotula de Ruggiero – Tel. 089.253190
Sito web:
www.fondazionescuolamedicasalernitana.org
Apertura: martedì – giovedì – sabato e domenica ore 09.00/13.00; mercoledì e venerdì ore 15.00/18.30 (17.00/20.00 da maggio a settembre); lunedì chiuso.
Ingresso: € 2,00.

Museo della Ceramica "Alfonso Tafuri"
Via del Duomo, 33 – Tel. 089.227782
Apertura: lunedì/sabato ore 09.30/13.00; giovedì anche ore 17.00/19.00. Ingresso: libero.

Badia Benedettina della SS. Trinità di Cava dei Tirreni
Via Morcaldi, 6 – Tel. 089.463922
Apertura: tutti i giorni ore 09.00/11.30; sabato e domenica anche ore 16.00/17.30.
Ingresso: € 3,00.

Museo Archeologico Nazionale di Eboli e della Media Valle del Sele
Piazza S. Francesco, 1 – Tel. 0828.332684
Apertura: martedì/domenica ore 09.00/14.00. Ingresso: libero.

Museo Nazionale dell'Agro Picentino – Pontecagnano
Via Lazio, 14 – Tel. 089.848181
Apertura: martedì/domenica ore

Closed on Mondays. Admission fee: free.

Chiesa di San Pietro a Corte
Largo San Pietro a Corte
Mob. 338.1902507
Opening times: Tuesday-Sunday 10:00-13:00; Mondays 15:00-18:00.
Admission fee: free.

Teatro Municipale "G. Verdi"
Piazza Matteo Luciani
Tel. 089.662141 / 089.662142
Website: www.teatroverdisalerno.it
Opening times: with reservation calling 089.662142. Admission fee: free.

Museo Didattico Virtuale della Scuola Medica Salernitana
c/o Chiesa di San Gregorio
Via Duomo, 72 - Tel. 089.2573213
Website:
www.fondazionescuolamedicasalernitana.org
Opening times: Tuesday-Sunday 09:00-13:00; closed on Mondays.
Admission fee: free.

Museo della chirugia "Roberto Papi"
Via Trotula de Ruggiero – Tel. 089.253190
Website:
www.fondazionescuolamedicasalernitana.org
Opening times: Tuesdays – Thursdays – Saturdays and Sundays 09:00-13:00; Wednesdays and Fridays 15:00-18:30 (17:00-20:00 from May to September); closed on Mondays. Admission fee: 2.00.

Museo della Ceramica "Alfonso Tafuri"
Via del Duomo, 33 – Tel. 089.227782
Opening times: Monday-Saturday 09:30-13:00; Thursdays also 17:00-19:00.
Admission fee: free.

Badia Benedettina della SS. Trinità di Cava dei Tirreni
Via Morcaldi, 6 – Tel. 089.463922
Opening times: everyday 09:00-11:30; Saturdays and Sundays 16:00-17:30.
Admission fee: 3.00.

9.00/14.00. Ingresso: € 2,00 fino a 65 anni (€ 1,00 dai 18 ai 25 anni).

COME ARRIVARE A...

In aereo
Aeroporto Internazionale di Napoli - distanza da Salerno circa km 50.

Autobus
da Napoli Capodichino a Salerno:
Sita: ore 9.30 – 13.30 – 15.30 – 19.30
da Salerno a Napoli Capodichino:
Sita: ore 7.00 – 11.00 – 13.00 – 17.00
Aeroporto "Salerno Costa d'Amalfi" - distanza da Salerno circa 20 km.
Autobus da e verso Pontecagnano: CSTP - linea n. 8
- dall' aeroporto a Salerno (via Ligea)
- da Salerno (via Ligea) all'aeroporto

In treno
Stazione Ferroviaria di Salerno: www.trenitalia.it.

In auto
da Nord
A1 Napoli – Salerno: uscita Vietri sul Mare o Salerno
A30 Caserta – Roma: uscita Fratte/Salerno centro
da Sud
A3 Salerno - Reggio Calabria: uscita Fratte/Salerno centro
A3 Salerno - Reggio Calabria: uscita Pontecagnano direzione Fratte/Tangenziale: uscite da Zona Industriale fino a Fratte

In nave
Collegamenti giornalieri dal Porto di Salerno con Messina, Catania, Palermo, Tunisi, Malta e Valencia.
Maggiori informazioni su www.portosalerno.it e su www.salernostazionemarittima.it

Museo Archeologico Nazionale di Eboli e della Media Valle del Sele
Piazza S. Francesco, 1 – Tel. 0828.332684
Opening times: Tuesday-Sunday 09:00-14:00. Admission fee: free.

Museo Nazionale dell'Agro Picentino – Pontecagnano
Via Lazio, 14 – Tel. 089.848181
Opening times: Tuesday-Sunday 9:00-14:00. Admission fee: 2.00 up to 65 years of age (1.00 from 18 to 25 years of age).

HOW TO REACH ...

By plane
Naples International Airport (Capodichino) – about 50 km from Salerno.

Bus
from Naples Capodichino to Salerno: Sita: 9.30 – 13.30 – 15.30 – 19.30
from Salerno to Naples Capodichino: Sita: 7.00 – 11.00 – 13.00 – 17.00
Airport "Salerno Costa d'Amalfi" – about 20 km from Salerno.
Bus from and to Pontecagnano: CSTP - line no. 8
- from the airport to Salerno (via Ligea)
- from Salerno (via Ligea) to the airport

By train
Railway station in Salerno: www.trenitalia.it.

By car
Coming from north
Motorway A1 Napoli – Salerno: exit Vietri sul Mare or Salerno
Motorway A30 Caserta – Roma: exit Fratte/Salerno centro
Coming from south
Motorway A3 Salerno - Reggio Calabria: exit Fratte/Salerno centro
Motorway A3 Salerno - Reggio Calabria: exit Pontecagnano, follow direction Fratte/Tangenziale: exits from Zona Industriale to Fratte

INDIRIZZI UTILI

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Via Velia, 15 Salerno
Infopoint: 089 231432
www.eptsalerno.it
info@eptsalerno.it

Ufficio Informazioni e Accoglienza turistica
Via Lungomare Trieste,7/9 Salerno
Tel. 089231432
www.eptsalerno.it

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
C.so Umberto I, 208
Cava de Tirreni (SA)
Tel. 089 341605
www.cavaturismo.sa.it

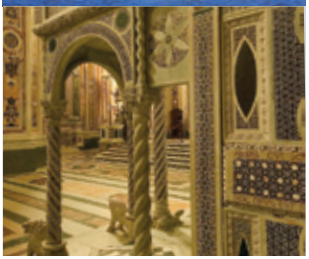
By ship
Daily connections from the port of Salerno to Messina, Catania, Palermo, Tunisi, Malta and Valencia.
For more information, visit www.portosalerno.it and www.salernostazionemarittima.it

USEFUL ADDRESSES

Provincial Tourism Board in Salerno
Via Velia, 15 Salerno
Infopoint: 089 231432
www.eptsalerno.it
info@eptsalerno.it

Ufficio Informazioni e Accoglienza turistica (Tourism Board)
Via Lungomare Trieste,7/9 Salerno
Tel. 089231432
www.eptsalerno.it

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo (Tourism Board)
C.so Umberto I, 208
Cava de Tirreni (SA)
Tel. 089 341605
www.cavaturismo.sa.it



REGIONE CAMPANIA

Assessorato allo Sviluppo
e Promozione del Turismo